Anno 94 Numero 127

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 27 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi si concluderà il Consiglio nazionale del partito

Incontro tra Moro, Segni e gli esponenti d.c. per tentare un accordo sulla mozione finale

E' probabile un unico documento con l'affermazione che la d.c. è un partito di centro che "marcia verso sinistra,, - Segni dichiara possibile una collaborazione con i liberali ed afferma che "bisogna attendere che il psi maturi,, - Secondo Fanfani per indebolire il comunismo è necessario combattere la povertà e l'arbitrio, le angherie e il disordine; la d.c. deve guadagnare voti a sinistra Dissensi nel psi: il vice segretario on. De Martino critica l'atteggiamento di Kruscev - Proteste di alcuni filocomunisti e tafferugli

Ancora incerta una chiara scelta

Roma, 26 maggio.

Sospesi i propri lavori per ventiquattro ore, il Consiglio nazionale della d.c. torna a riunirsi nel pomeriggio di domani per fissare le conclusioni del dibattito. Così ancora si allunga la durata della sessione, senza che alcuno possa meravigliarsene, dato che l'importanza dei problemi all'ordine del giorno è di natura da richiedere pacate concentrazioni, riflessioni mature, meditate argomentazioni. Nessuno d'altra parte può pensare che il rinvio basti a consentire soluzioni chiare e precise.

A norma del proprio statuto la d.c. ha convocato il Consiglio nazionale per l'esame della situazione politica che si è creata dopo la costituzione del nuovo governo. Ci si doveva, quindi, aspettare un giudizio sul modo dello svolgimento e della soluzione della crisi, un apprezzamento sul governo che è in carica attualmente. La d.c. preferisce, invece, esaminare prospettive più lontane, accettando frattanto il governo che è stato costituito come un dato di fatto; piuttosto mette in discussione la politica che potrà essere tentata fra qualche mese, in autunno o in inverno.

Eravamo abituati a considerare la d.c. come un partito determinante l'indirizzo governativo. Essa ha orientato tutti i governi che si sono succeduti dal giorno della Liberazione ad oggi, li ha sostenuti, li ha criticati e quando le è sembrato fosse il caso, ne ha provocato la caduta. Oggi essa appare, sia pure provvisoriamente, distaccata dal problema governativo. Questo è stato il primo Consiglio nazionale della d.c. che non ha discusso la questione dei rapporti fra il partito e il governo. L'uno e l'altro perciò restano liberi, ciascuno nella propria sfera e nel proprio ambito.

Nel partito, si è visto in questi giorni, esistono divergenze fondamentali di concezioni politiche. Il segretario on. Moro si è battuto con tenacia e convinzione a favore del centro-sinistra, sostenuto dagli amici dell'on. Fanfani, dai sindacalisti, dalla sinistra di base. Contro l'on. Moro si è schierata la maggioranza dei dorotei che lo aveva eletto l'anno scorso e appoggiato nel congresso di Firenze. I dorotei hanno confermato in questo modo la linea politica che avevano scelto il giorno delle dimissioni di Fanfani, una linea favorevole ad una politica di centro. Moro, che è il successore di Fanfani alla segreteria, si è venuto a trovare sulla stessa posizione di Fanfani.

Così accertato il dissenso, resta a vedere a quale conclusione potrà giungere il Consiglio nazionale domani sera o domani notte. Tentativi di compromesso ne sono già stati compiuti molti e non vi è dubbio che la pausa di riflessione sarà impiegata al fine di esperimentarne altri ancora, tutti di esito incerto per quel che è possibile predire. Nessun dubbio può esservi sulla profonda convinzione dell'on. Moro di essere nel giusto, ma non è chiaro fino a qual punto egli intenda mantenere la propria intransigenza: il suo scrupolo di non indebolire l'unità del partito non è certo minore della sua buona fede. Su questo scrupolo, appunto, pensano di poter far leva i suoi avversari, che sono i primi a non dubitare della rettitudine delle sue intenzioni, e di qui viene per conseguenza una certa improbabilità di soluzioni nette. Ancora una volta la d.c. cercherà di evitare di compiere una scelta.

Vittorio Gorresio

Si cerca di evitare il rischio d'una frattura

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 maggio.

La più lunga sessione del Consiglio nazionale democristiano si concluderà domani notte con le votazioni dopo la replica di Moro. Il dibattito è finito nel primo pomeriggio di oggi: poi i consiglieri democristiani si sono concessi una pausa di ventiquattro ore.

In queste ore si va alla ricerca, divenuta drammatica, di una formula di accordo tra Moro, intransigente sul centro-sinistra, e quel gruppo di dorotei che sono contro il centro-sinistra. A tarda sera si è tenuta alla direzione democristiana «l'ultima riunione». Vi hanno partecipato esponenti dorotei delle diverse tendenze: Segni, Gui, Taviani, Colombo, lo stesso Moro e i vicesegretari Salizzoni e Scaglia. Lo scopo era quello di pervenire ad una risoluzione finale concordata, che potesse, cioè, consentire a tutti di approvarla. Secondo quanto si è appreso l'elaborazione del testo sarà completata domani mattina durante un incontro ristretto di esponenti della corrente di maggioranza.

Segni ha rinunciato a contrapporre una propria risoluzione a quella di Moro. Pare che il segretario del partito sia ormai sicuro di disporre di una buona maggioranza composta da tutte le sinistre e da una trentina di dorotei favorevoli al suo programma.

Si ritiene così praticamente scontato il successo finale di Moro, che senza alcun dubbio rimarrà alla segreteria del partito. Quello che resta da vedere è se Moro, assicuratasi la vittoria, riterrà più conveniente stravincere, sanzionando la divisione del gruppo doroteo, o più opportuno lasciare ai propri avversari un margine di manovra pur di far sopravvivere la corrente dorotea che fino ad ora controllava il partito.

La risoluzione che l'on. Moro propone, e sulla quale concede di discutere, è imperniata su cinque punti principali: approvazione della relazione del segretario; chiusura a destra; conferma della direzione unitaria; riconoscimento che la d. c. è di centro ma «marcia verso sinistra»; preminenza per ottobre della formula di governo tripartito con l'astensione dei socialisti. Si potranno avere, dicono gli amici di Moro, variazioni di dettaglio, ma la sostanza di questa risoluzione sarebbe per il segretario intoccabile.

Le ultime battute della discussione al Consiglio nazionale hanno registrato gli importanti interventi di Fanfani, di Salizzoni, di Segni e del sen. Bo, che si dimise dal governo Tambroni.

Fanfani si è dichiarato totalmente solidale con Moro. Ha in sostanza detto che il tripartito di centro-sinistra sarebbe stato realizzabile se il partito fosse stato compatto; ha negato che l'astensione del psi avrebbe intaccato il libero svolgimento del programma tripartito; ha avvertito che le riserve verso il psi non devono essere soltanto quelle di politica interna ed estera, ma che bisogna tenere una linea di «maggior rispetto delle coscienze cristiane»; ha sottolineato che basta un travaso a sinistra di 850 mila voti perché i socialisti e i comunisti uniti acquistino la maggioranza relativa, e che perciò la dc non deve perdere voti a sinistra ma deve staccare il psi dal pci.

Fanfani ha poi detto che un governo di centro-sinistra non deve suscitare allarme nel mondo economico ed in quello spirituale. Per combattere il comunismo bisogna combattere la povertà e l'arbitrio, le angherie, il disordine. Questa politica può essere fatta da tutte le forze politiche a condizione che accettino il programma dei tre partiti di centro-sinistra, un programma che si ispiri alla necessità di guadagnare voti a sinistra; ma Fanfani non crede che altre forze, oltre quelle del tripartito di centro-sinistra, possano aderire. Bisogna marciare verso sinistra non per aprire a sinistra e farsi catturare dalle sinistre, ma per aprire gli occhi e le coscienze dei cittadini che sono al di là della frontiera della democrazia.

L'on. Zaccagnini, che è fra i dorotei uno di coloro che sono favorevoli al centro-sinistra, ha espresso a Moro la propria solidarietà «non solo politica, ma anche umana: una solidarietà carica di fiducia atta a consentire il superamento di un momento difficile».

L'on. Segni ha spiegato che il suo tentativo di costituire un governo di centro-sinistra fallì perché ad un certo punto uno dei partiti contraenti (il repubblicano) fece intendere che la questione della maggioranza era fittizia e quello che contava era l'astensione socialista. Segni ha rifatto la storia elettorale dal '46 ad oggi per dimostrare che la dc è un partito che trae i propri voti dalla borghesia. Poi ha aggiunto che egli non ama che la dc si proclami partito di massa, ha insistito sulla fede cattolica del popolo italiano, ha aggiunto che è possibile una collaborazione coi liberali, che bisogna attendere che i socialisti «maturino» (e questo è possibile soltanto se la dc sarà forte e capace di «farsi correre dietro») e che in ogni caso, se si vogliono i socialisti, è meglio trattare apertamente con loro.

Infine, Segni ha suggerito una via d'uscita per questo Consiglio Nazionale: quando si vuole una cosa è bene, per ragioni tattiche, non proclamarla, non gridarla sui tetti perché allora gli altri impongono le loro condizioni.

Il sen. Giorgio Bo ha illustrato il pericolo di una radicalizzazione della lotta politica derivante dal volgersi del partito verso destra; e il torinese Curti ha sostenuto che il centro-sinistra mette in difficoltà i comunisti e risponde pienamente agli orientamenti ed alla natura della dc.

Va segnalato che c'è una certa tensione in seno al psi. In un convegno di partito l'on. De Martino, vice-segretario del psi, ha parlato della politica estera e criticato apertamente l'atteggiamento di Kruscev a Parigi, definendolo un errore ed aggiungendo, in polemica con i comunisti, che i socialisti si rifiutano di accettare per buono tutto ciò che viene dalla Russia. Al convegno partecipavano alcuni militanti dell'ala sinistra socialista che hanno vivamente protestato. Ne sono nati disordini e tafferugli. La cosa avrà ripercussioni al comitato centrale del psi, ove la sinistra intende dar battaglia agli autonomisti, sul tema della distensione.

Michele Tito

Macmillan invita il Mec ad avviare accordi economici

Londra, 26 maggio.

(m. ci.) Il Primo ministro Macmillan è stato interrogato oggi ai Comuni sull'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti del Mercato comune europeo e una attenta analisi delle prudenti risposte rivela come il governo abbia abbandonato la sua rigida opposizione verso il Mec.

«Il gruppo dei Sei — ha dichiarato il Primo ministro — ha recentemente espresso il desiderio di negoziare, ed è questo un elemento assai incoraggiante. Noi speriamo adesso che i Sei formulino al più presto positive proposte sulla cui base avviare nuove trattative».

Il leader liberale Jo Grimond ha indi chiesto a Macmillan cosa farebbe l'Inghilterra qualora i Sette paesi della Zona di libero scambio (l'Efta, cioè il raggruppamento economico, cui essa appartiene) concordassero di entrare nel Mercato comune. «Se i Sette prendessero una tale decisione — ha replicato il Premier — essa includerebbe naturalmente la Gran Bretagna».

Per quanto riguarda una eventuale adesione inglese all'Euratom e alla Ceca — la previsione è avanzata oggi dall'informatissimo *Financial Times* — non è ancora chiaro quando potrebbe essere annunciata o decisa: se prima dell'attesa proposta dei Sei o — com'è più probabile — dopo.

Articoli apparsi nei giorni scorsi su vari quotidiani hanno anche indicato la possibilità di una futura fusione dell'Efta con il Mercato comune. Per ragioni politiche, resterebbero fuori di questa nuova vasta comunità, solo i tre neutrali, Austria, Svizzera e Svezia.

Settemila morti nel Cile
Mezzo milione di senzatetto



Cinque giorni di scosse continue hanno cambiato la geografia del Cile meridionale. Lungo la costa del Pacifico si è aperta una voragine di cinque chilometri, vulcani spenti da decenni hanno ripreso ad eruttare, villaggi e città sono rasi al suolo. I morti sono settemila, i senzatetto mezzo milione. Nella telefoto, una strada di Puerto Mountt (a sud di Concepción), spaccata da fenditure (Servizi in 5ª pag.)

Al Consiglio di Sicurezza per il volo dell'U-2 sull'Urss

L'Onu respinge con 7 no, 2 sì e 2 astensioni la proposta russa di condannare l'America

Solo la Polonia vota con l'Unione Sovietica - Il no dell'Italia - Gromyko preannuncia il ricorso all'Assemblea generale e non accetta il piano dei «cieli aperti» - Il delegato di Washington mostrà un microfono nascosto in un dono russo all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca - Iniziato il dibattito sulla mozione occidentale di riprendere al più presto i negoziati fra Est ed Ovest

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 maggio.

La mozione russa di censura degli Stati Uniti per il volo dell'U-2 su territorio sovietico è stata respinta dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con 7 voti contrari, due favorevoli e due astenuti. Oltre agli Stati Uniti, hanno votato contro la mozione: Francia, Inghilterra, Cina nazionalista, Italia, Equador, Argentina; hanno votato a favore Russia e Polonia; si sono astenuti Tunisia e Ceylon.

Il voto si è avuto al termine di una drammatica seduta in cui Henry Cabot Lodge, delegato permanente degli Stati Uniti, nel rispondere al ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha mostrato una copia dell'emblema degli Stati Uniti, dato in regalo dai russi all'ambasciatore americano a Mosca, perché lo tenesse sulla parete del proprio ufficio e contenente dentro l'aquila un microfono. Il tondo fatto di legno intagliato sembra tutto di un pezzo, ma in verità è fatto di due, ha detto Lodge, smontandolo e mostrando la cavità interna con il microfono nascosto.

«Ha perfino un'antenna sotto il becco, come potete vedere. Questo — ha aggiunto Lodge — è solo uno di circa un centinaio di meccanismi vari di ascolto e spionaggio scoperti nelle ambasciate americane dietro la cortina di ferro; 25 ne sono stati trovati solo in quella di Varsavia».

Questo incidente è servito alla delegazione americana a rafforzare la tesi che l'Unione Sovietica svolge più attività spionistica degli Stati Uniti e che perciò l'indignazione morale mostrata da Kruscev per il volo e l'abbattimento dell'U-2, come ha di nuovo asserito ieri sera il presidente Eisenhower nel suo discorso al popolo americano, era solo un pretesto per boicottare la conferenza al vertice.

Ovviamente imbarazzato soprattutto dopo il lungo discorso con cui aveva aperto la sessione del mattino, Gromyko ha suggerito che si trattasse di una «fabbricazione» ma non ha ripreso la parola e dopo il voto si è limitato a dire che intende portare il caso dell'U-2 all'Assemblea Generale dell'Onu, ma si è rifiutato di specificare se chiederà una convocazione speciale oppure attenderà fino alla conferenza ordinaria che è annunciata per il 20 settembre. Il ministro russo, commentando nel suo intervento di stamane il discorso tenuto ieri da Eisenhower, aveva fra l'altro respinto la proposta dei «cieli aperti».

Nel pomeriggio il Consiglio di Sicurezza si è riunito di nuovo per prendere in esame la mozione occidentale (presentata da Ceylon, Equador, Argentina e Tunisia) che invita le grandi potenze a riprendere i contatti e i negoziati rimasti interrotti a Parigi, «traendo partito» dall'assistenza che le Nazioni Unite possono essere in grado di dare. La mozione chiede inoltre ai «governi interessati di proseguire gli sforzi in vista del disarmo e del divieto degli esperimenti con armi nucleari, nel quadro di un sistema di controllo internazionale» e di continuare i negoziati sugli «aspetti tecnici di misure dirette contro la possibilità di attacchi di sorpresa».

La prima reazione sovietica è stata negativa; Gromyko ha detto che si tratta di una risoluzione «adentata e scipita» ed ha proposto una serie di emendamenti, uno dei quali afferma che la violazione dello spazio aereo di una nazione costituisce una minaccia alla pace mondiale.

Il ministro degli Esteri sovietico ha ripetuto stasera che il discorso pronunciato ieri sera alla radio e alla televisione americana da Eisenhower «ha posto l'umanità sull'orlo della guerra». Gromyko si è scagliato contro il Presidente americano nel discorso in cui ha definito un «pessimo rimedio» la risoluzione proposta da Equador, Argentina, Ceylon e Tunisia. Egli non ha precisato se la delegazione sovietica porrà il «veto» alla mozione dei quattro Paesi che ha l'appoggio della maggioranza dei membri del Consiglio di Sicurezza.

Il rappresentante italiano alle Nazioni Unite ambasciatore Ortona è intervenuto nel dibattito per sostenere la risoluzione presentata dall'Argentina, Ceylon, Equador e Tunisia.

A Washington nel corso della colazione a cui aveva invitato tutti i più influenti membri del congresso di ambedue i partiti, il presidente Eisenhower ha offerto la piena collaborazione del governo alle inchieste iniziate da varie commissioni parlamentari sull'incidente dell'«U-2».

Mentre il discorso pronunciato ieri dal Presidente suscitava crescenti approvazioni in patria e all'estero e vi si vedeva un altro segno del paziente lavoro di ravvicinamento fra Occidente ed Oriente dopo il disastro di Parigi, si aveva notizia oggi di altri documenti che illustrano drammaticamente l'acuirsi delle tensioni ideologiche fra Mosca e Pechino alla vigilia della conferenza al vertice. Secondo i documenti contenuti nell'ultimo numero della «Peking Review» del 26 aprile che è arrivato a New York solo ora, influenti personalità cinesi attaccavano come «revisioniste» e «deviazioniste» le posizioni di coloro che credevano possibile la coesistenza pacifica con i Paesi capitalisti.

Benché non vi si faccia il nome di Kruscev, l'obbiettivo di tali attacchi è ben chiaro. Era in risposta a tali accuse che Otto V. Kuusinen replicò in un discorso (tenuto al Lenin Stadium e pubblicato successivamente sulla Pravda) alla violenta opposizione cinese alla distensione, chiaramente illustrata in decine di documenti di cui il numero della «Pekin Review» è il più recente. L'atteggiamento cinese sarebbe stato sfruttato dagli avversari di Kruscev contro di lui dopo l'incidente dell'«U-2».

Tra le varie ipotesi che circolano, una sostiene che il vice primo ministro russo Mikoyan sarebbe oggi in disgrazia per il fallimento della politica di distensione, ma secondo un'altra supposizione, invece, egli si troverebbe in Cina, dove è stato varie altre volte a fare opera di persuasione su Pechino per trovare un punto di intesa.

vice



Cabot Lodge spiega alle Nazioni Unite il meccanismo d'ascolto che era nascosto in uno stemma di legno donato dai russi all'ambasciata americana a Mosca (Tel.)

Un convegno del prof. Gedda sulla liberazione dal socialcomunismo

Scalfaro invita i cattolici ad una maggiore disciplina

«La debolezza - dichiara il Sottosegretario all'Interno - deriva dalla scarsa obbedienza alla Chiesa, le cui direttive dovrebbero essere accettate senza discussione» - Interventi di Pacciardi, Rapelli, Giacchero e Gedda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 maggio.

Sotto la presidenza del prof. Luigi Gedda, che è anche presidente dei Comitati civici, s'è svolto oggi, nella sala dell'«Angelicum» di Roma, un convegno dedicato al tema «La liberazione dal socialcomunismo», che ha visto gli interventi di personalità ben diverse: da un membro del governo, come il sottosegretario Scalfaro, a un deputato dell'opposizione, l'on. Pacciardi, da un sindacalista come l'on. Rapelli al prof Palladino e Giacchero. Erano presenti numerosi parlamentari, tra i quali gli on. Cassiani, Cadorna, De Martino, Giannini, Romualdi e Caradonna, mentre il presidente Einaudi, la signora De Gasperi, Scelba, numerosi ministri e Sottosegretari avevano inviato la propria adesione.

«Anche noi cattolici e democristiani — ha detto il sottosegretario all'Interno Scalfaro — ci stiamo abituando all'idea della convivenza con i socialcomunisti, forse perché stanchi di essere sempre sul piede di guerra. E' un atteggiamento pericoloso, specialmente ora che ci stiamo avvicinando alle elezioni che saranno amministrative soltanto di nome. Infatti l'ampiezza della consultazione e le conclusioni che verranno tratte dai suoi risultati ne faranno delle vere elezioni politiche. Bisogna perciò segnalare il pericolo del franamento nel mondo democratico — se ne osservano i sintomi anche nel partito socialdemocratico e in quello repubblicano — e dell'indebolimento nel mondo cattolico».

«Questa debolezza dei cattolici — ha proseguito il sottosegretario — deriva dalla scarsa disciplina alla chiesa, le cui direttive dovrebbero essere accettate senza discussione. Si osserva, invece, fra i cattolici una scarsa disciplina, che deriva da un certo spirito protestante. Insomma, molti vogliono interpretare da soli — proprio come fanno i protestanti — le teorie che, facendo parte della dottrina sacra, devono essere lasciate alla sola interpretazione della Chiesa».

Al discorso di Scalfaro, chiusosi con una presa di posizione contro l'apertura a sinistra, ha fatto seguito quello dell'on. Rapelli che ha sostenuto la impossibilità per i cattolici di convivere nei sindacati con i socialcomunisti.

Ha poi preso la parola l'on. Pacciardi, un repubblicano storico, la cui presenza in un convegno tenuto nella sala dei padri Domenicani potrebbe destare meraviglia. E Pacciardi è stato il primo a rendersene conto. «Ma è questo un momento — ha fatto osservare — in cui gli uomini liberi devono far fronte comune contro la minaccia sempre più pericolosa del comunismo internazionale».

Dopo aver preso la difesa di Adenauer: «un uomo — egli ha detto — al quale bisogna rendere omaggio perché i fatti continuano a dare ragione alle sue profezie e alle sue tesi», Pacciardi si è augurato che l'atteggiamento tenuto da Kruscev a Parigi abbia aperto gli occhi a chi voleva la distensione ad ogni costo: «Anche — egli ha detto — a quei sacerdoti che sembravano disposti ad abbracciare il primo comunista incontrato per strada».

Ha concluso dicendo che non saranno gli incontri al vertice a poter portare alla distensione, alla quale si potrà arrivare soltanto mediante continue e ragionevoli concessioni, che dovranno però essere reciproche. Infine ha chiesto che l'Europa imposti un proprio programma per la costruzione in comune di missili.

Concludendo i lavori, il prof. Gedda ha detto: «Il nostro quotidiano contatto con le masse cattoliche e non cattoliche ci ha convinti che il pericolo rappresentato dal socialcomunismo non è mai stato tanto grave come oggi. Chi, dunque, si assumesse la pesante responsabilità di determinare un'apertura del fronte verso il socialcomunismo, deve sapere che mette l'Italia in pericolo certo e vicino di perdere le caratteristiche della civiltà cristiana».

e. a.

Mercoledì inizia la consegna dei Buoni del Tesoro 1969

Roma, 26 maggio.

Il 1º giugno prossimo avrà inizio la consegna dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi, di scadenza 1º aprile 1969, da rilasciare in cambio di quelli di scadenza 1960 che sono stati rinnovati entro il 31 marzo scorso.

Le difficoltà che incontra il cattolico Kennedy nella candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti

Si è dichiarato per la separazione fra Stato e Chiesa e si sente legato dal giuramento «davanti a Dio» di applicare la Costituzione - Una parte dell'elettorato è perplesso, anche per la sua giovane età

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 maggio.

Le sette vittorie riportate da Kennedy in altrettante elezioni primarie non gli hanno ancora assicurato la nomina a candidato. Due avvenimenti hanno particolarmente danneggiato la sua posizione: 1) il crollo della Conferenza al vertice e l'aumentata tensione fra Oriente ed Occidente; 2) un recente articolo dell'*Osservatore Romano*. Qualora il deterioramento delle relazioni fra Oriente ed Occidente dovesse diventare permanente, Kennedy ne risulterebbe danneggiato, dicono gli esperti, a causa della sua giovane età e della sua apparenza addirittura di giovanotto, giacché molti elettori in tal caso preferirebbero un candidato più autorevole e più esperto, come per esempio il senatore Lyndon Johnson e il senatore Sturgis Symington.

Alla lunga, però, l'articolo dell'*Osservatore Romano* potrebbe essere anche più dannoso, giacché dopo che Kennedy si era dato tanto da fare per persuadere l'elettorato che la sua fede cattolica non limiterebbe la sua libertà politica, esso viene a riaffermare l'autorità della chiesa su tutti gli aspetti della vita sociale.

Dalla pubblicazione dell'articolo in poi, il senatore ha evitato di dare ample interviste sull'argomento, ma ha però fatto emettere un comunicato del suo addetto-stampa in cui si dice che egli crede nella separazione fra Stato e Chiesa come ha più volte asserito in pubblico e che, come senatore oggi e eventualmente come presidente domani, si sente pienamente legato al giuramento fatto davanti a Dio di applicare e difendere la Costituzione degli Stati Uniti, che nel primo articolo asserisce il principio della separazione fra Stato e Chiesa.

Nel corso della campagna elettorale Kennedy ha più volte asserito questo suo principio ed ha ripetuto che nessun membro del clero, nessuna autorità religiosa, compreso il Pontefice, può imporgli obblighi o controlli. In una intervista alla televisione questa settimana egli ha inoltre fatto capire che l'articolo dell'*Osservatore Romano* non riguarda gli uomini politici americani.

Come diversi altri cattolici americani, compresi anche vari ecclesiastici, Kennedy è dell'opinione che la supremazia delle gerarchie ecclesiastiche sulla vita politica sono residui di altre epoche e che la completa separazione fra Chiesa e Stato può benissimo essere riconciliata con la fede cattolica. E' per questo che Kennedy è contrario all'invio di un ambasciatore americano presso il Vaticano, è contrario al finanziamento con fondi pubblici delle scuole parrocchiali e private, e ad altre forme di collusione fra Stato e Chiesa.

C'è chi dice che vari influenti uomini politici ed ecclesiastici cattolici preferirebbero veder Kennedy sconfitto anzi che vittorioso, perché una volta eletto un presidente cattolico diverrebbe impossibile ottenere dal governo quei favori di cui essi come gruppo minoritario hanno goduto sotto presidenti non cattolici. Un presidente cattolico non potrebbe esporsi alle possibilità di essere trovato parziale a favore di quelli della propria fede.

vice

CRONACA CITTADINA

Un'inchiesta fra 10 mila operaie dell'industria

Cinquantanove donne su cento sono scontente del loro lavoro

Oltre la metà affermano di non ricevere un salario corrispondente alle loro mansioni - Molte si lamentano di non trovare in fabbrica un'atmosfera di solidarietà umana - Il 40 % delle sposate starebbe a casa se avesse un assegno mensile di 20 mila lire

Diecimila operaie dell'Italia settentrionale hanno risposto a una settantina di domande sulla loro attività, sotto i diversi aspetti del lavoro, sociale, psicologico e morale. Una vera e propria guida alla ricerca della personalità umana della donna che lavora, di cui conosceremo i risultati particolari nel corso di un convegno che si terrà dal 2 al 4 giugno a Palazzo Cisterna, sul tema: «La donna lavoratrice e l'ambiente industriale». L'iniziativa è dovuta all'Ufficio centrale delle Acli, che per circa un anno ha svolto un'accurata inchiesta in ventun province del Nord (con speciale riguardo a Torino), distribuendo i relativi questionari alle operaie delle grandi, medie e piccole aziende.

Il quadro costituito dalle risposte è molto vasto. Si è voluto studiare anche il rapporto individuale della donna verso l'ambiente tecnico, tenendo conto della sua indole, osservando le sue facoltà di reazione o di adattamento. Alla domanda: «Sei contenta del tuo mestiere?» nove su cento hanno risposto no, 11 affermano d'esserlo «poco» e 38 «non molto»: in totale le scontente che cambierebbero volentieri lavoro sono 58; le rimanenti, 42 per cento, sono soddisfatte: considerando la nostra natura umana, sono molte. Ritengono di avere una qualifica corrispondente al lavoro che svolgono 900 lavoratrici su 1500 di prima categoria, 4300 su 5700 di seconda e 810 su 1700 di terza. Le lavoratrici convinte di ricevere un salario non corrispondente al lavoro sono 5980.

Gravi le risposte alla domanda: «Che importanza viene data nella tua azienda al fattore umano?». Oltre 6700 si esprimono con termini di netta sfiducia: («poca» replicano 3900, «nessuna» affermano 2850). Soltanto 2320 affermano «abbastanza» e appena 513 riconoscono «molta». Anche alla domanda: «Esiste nel tuo ambiente un'atmosfera di solidarietà?», si deve constatare che solo 4100 (oltre la metà vivono in centri di provincia e in piccole aziende) rispondono affermativamente. Le rimanenti appaiono sconfortate: ben 5600 su 10 mila precisano di essere moralmente depresse «per incomprensione o attriti sul lavoro».

La metà delle lavoratrici interpellate afferma di interessarsi ai problemi sociali e sindacali, ma due su cinque preferiscono non pronunciarsi sull'attività delle rispettive commissioni interne. Le rimanenti lamentano la mancanza di collaborazione fra i dipendenti, oppure l'eccessivo legame di alcuni rappresentanti col datore di lavoro. Sono dati abbastanza negativi anche questi.

Ben 8400 donne hanno cominciato a lavorare prima dei diciannove anni (circa 7 mila prima dei sedici). Circa un terzo afferma d'essersi trovato il posto da sola, senza aiuti o raccomandazioni. In genere esse sono convinte che la scuola non le aiuti nel collocamento. Appena 700 hanno frequentato le medie inferiori, 8 mila hanno la licenza elementare, 1300 si sono fermate alla terza. I passaggi da una categoria all'altra nelle fabbriche dovrebbero essere collegati alle capacità specifiche acquisite o sviluppate con l'addestramento e l'esperienza. Purtroppo soltanto 360 hanno frequentato speciali corsi di qualificazione. Tuttavia oltre la metà delle intervistate dichiarandosi insoddisfatte della presente occupazione afferma che seguirebbe volentieri un corso professionale, se le fosse consentito dall'orario di lavoro. La maggioranza delle diecimila non ha avuto finora nessun passaggio di categoria; 1900 ne hanno avuto uno (nei settori metalmeccanico e tessile), 620 ne hanno avuti due e solo 20 ne dichiarano tre.

Quali sono i motivi che le hanno spinte al lavoro? Per oltre 6 mila il bisogno familiare; appena 900 lo hanno fatto per desiderio di indipendenza. Ben 5500 confessano che hanno dovuto scegliere il mestiere attuale «perché è stato il primo che ho trovato», 1800 «perché è un posto sicuro»; soltanto 900 dichiarano: «perché mi piaceva», e appena 20 «perché è ben remunerato». Alle operaie con famiglia (1800 sposate e 700 vedove) hanno rivolto una particolare domanda: «Lascereste il lavoro per poterti occupare dei figli? Che assegno mensile ti basterebbe per restare a casa?». L'82% ha risposto affermativamente alla prima parte. Circa la metà ha indicato come assegno sufficiente le 20 mila lire al mese, le altre chiedono tra le 20 e le 50 mila lire.

Il convegno si aprirà giovedì mattina 2 giugno, con un discorso del presidente delle Acli dott. Ugo Piazzi; seguiranno la relazione del dottor Giancarlo Possenti sul metodo seguito per l'inchiesta e quella sociologica del dottor Ermanno Peracchi, assessore provinciale di Milano. Parleranno nei giorni seguenti sull'orientamento professionale l'ing. P. A. Gallia, vice-direttore della scuola Fiat; sui problemi tecnici e industriali il dott. Giacomo Corna Pellegrini, su quelli igienico-sanitari il prof. Assunto Quadrio e su quelli psicologici la dottoressa Giuseppina Tirelli, dell'Università cattolica. Concluderanno il convegno il vice-assistente provinciale delle Acli di Brescia, don Giacomo Pernigo, sui problemi morali e religiosi, e il dott. D. A. Buzzi sugli interessi extraziendali delle lavoratrici.

Panificio di Collegno chiuso per sofisticazione alimentare

L'azione svolta per reprimere le frodi e le sofisticazioni in materia alimentare prosegue senza sosta. E' di ieri un nuovo decreto del prefetto dott. Saporiti che ordina la chiusura per 30 giorni del panificio di Regina Margherita, una frazione di Collegno, in viale XXIV Maggio n. 27.

Il titolare, Luigi Giorello, è incorso nella violazione dell'art. 242 del testo unico delle leggi sanitarie, «per aver messo in commercio derrate destinate all'alimentazione in contrasto con le norme vigenti». In particolare il Giorello è stato denunciato all'autorità giudiziaria, presso la quale è in corso il relativo procedimento penale, per aver impiegato nella confezione della pasticceria un grasso contenente una sostanza esplicitamente vietata dalla legge.

I torinesi si abituano a volare in elicottero

Primo bilancio della linea Torino-Milano - Si prevedono modifiche d'orario e facilitazioni

Sono passati dieci giorni dall'inizio del collegamento sperimentale con elicotteri fra la nostra città e Milano. E' ancora presto per poter prevedere se il nuovo servizio avrà successo. Tuttavia il movimento dei passeggeri finora registrato dimostra che i torinesi cominciano a familiarizzarsi con questo moderno e celere mezzo di comunicazione.

Il collegamento si effettua con tre coppie di voli al giorno, esclusi i festivi: al mattino, a mezzogiorno e nel tardo pomeriggio. L'elicottero che lascia Milano alle 7.15, per arrivare all'eliporto «Aldo Cavallo» di piazza d'Armi alle 8.15, è l'unico a non essere molto frequentato. Forse perché parte dalla città lombarda troppo presto. Gli altri due orari che meglio rispondono alle esigenze del pubblico. In media i viaggiatori sono 4 per volo, metà della capienza dell'elicottero. Una percentuale inferiore all'indice oltre il quale il servizio può essere considerato attivo dal lato finanziario, ma tuttavia soddisfacente, considerando che il servizio è in funzione da pochi giorni.

I torinesi si familiarizzano con l'elicottero più di quanto non facciano i milanesi. Sono per lo più professionisti, industriali e commercianti che si recano a Milano per sbrigare affari urgenti in mezza giornata, e possono dedicare l'altra metà al lavoro abituale a Torino.

I dirigenti dell'«Elipadana» — la società che gestisce il servizio — analizzano in questi giorni i dati sul traffico e apporteranno modifiche agli orari, dal 15 giugno o dal 1° luglio, per adeguarli maggiormente alle esigenze del pubblico. Forse sarà soppresso il volo in partenza da Milano il mattino presto e quello del tardo pomeriggio da Milano a Torino farà scalo alla Malpensa, per incrementare l'interesse suscitato nella nostra città dalla coincidenza con l'elicottero di Lugano, in funzione ora per il viaggio d'andata ma non per quello di ritorno. L'«Elipadana» sta anche trattando con le compagnie di navigazione aerea che fanno scalo a Milano affinché al viaggiatore che arriva in elicottero per proseguire su un aereo venga applicata una tariffa ridotta.

Una catena di sciagure ha funestato la giornata di vacanza

Due giovani morti, un moribondo e due feriti in una tragica gita tra colleghi di ufficio

Rientravano a Torino su una "600" - Sulla strada del Pino presso Chieri, nel sorpassare una "1100" si sono scontrati frontalmente con una moto - Nel violento urto hanno perso la vita il motociclista e una delle ragazze - Altre disgrazie - A Collegno un meccanico in moto esce di curva e si uccide nella Dora dopo un volo di 15 metri - Bimba investita da uno scooter: è gravissima





La sciagura del Pino: la moto e l'auto dopo lo scontro frontale. Le vittime: Franca Montedoro e Renato Merici, entrambi di 27 anni

I torinesi ieri hanno approfittato del giorno di festa e del tempo splendido per le gite: nel tardo pomeriggio, quando è incominciato il ritorno, le strade che portano alla città erano affollate da auto e moto. In corso Francia, per la radiale di Moncalieri, la strada del Pino era uno sciamare di veicoli. Nei momenti di punta la confusione e il disordine erano impressionanti. Troppi motociclisti ed automobilisti hanno dimenticato ogni regola di prudenza ed ogni rispetto alle norme della viabilità. La conseguenza è stata una triste serie di incidenti con morti e feriti.

Il più grave è accaduto alle 19.15 subito dopo l'abitato di Chieri sulla strada per il traforo del Pino, all'altezza dello stabilimento Fil. E' rimasta uccisa una donna giovane di 27 anni, Franca Montedoro, abitante con la madre vedova a Torino in via Nicomede Bianchi 42; ed un giovanotto della medesima età, Renato Merici, che da pochi giorni si era trasferito da Savona a Chieri — frazione tetti Borelli — quale autista della ditta Mussa.

La Montedoro era impiegata alla Sava. Era andata in gita con tre suoi compagni di ufficio: Fiorenzo Requedaz, 32 anni, via Sabina 71; Renata Rossio, 21 anni, via Giacosa 28; dott. Filiberto Conti, 33 anni, via Colli 1. Passato il pomeriggio a Montemagno presso parenti del Conti, rientravano in città. Erano su una «600» guidata dal Requedaz. Sulla strada del Pino, da Chieri a Torino, si trovavano in colonna dietro una «1100». La «600» iniziò la manovra di sorpasso. Si era quasi affiancata all'altra auto, quando sopraggiungeva in senso contrario una moto «Gilera» su cui viaggiava il Merici. La strada è stretta. La «600» si allargò troppo verso la metà della strada o forse la moto sbandò. Avvenne un urto frontale, molto violento: il motociclista fu proiettato parecchi metri lontano, la «600» fece un dietro-front e si trovò con il muso in direzione di Chieri. Nella manovra si aprirono le due portiere, gli occupanti furono gettati sull'asfalto: la «600» continuò a piroettare e finì sopra il corpo della Montedoro.

Fu un miracolo se non rimase coinvolta anche una «1400» che arrivava da Torino; il guidatore, Giuseppe Data di 21 anni, abitante in corso Sempione 145, ebbe la abilità d'evitare la moto e la «600» impazzita.

L'opera di soccorso fu immediata; le auto in arrivo non potevano proseguire essendo la strada sbarrata dai due veicoli sfasciati. All'ospedale di Chieri furono trasportati il Requedaz, che vi giunse in condizioni disperate, la Rossio, con leggere abrasioni, il Conti, che fu giudicato guaribile in un mese, e il motociclista Merici. Nessuno si accorse della Montedoro, se non quando alzarono la «600» per spostarla. Respirava ancora, ma decedette prima di giungere all'ospedale. Alle 22 morì all'ospedale il Merici. Poche speranze si hanno per il Requedaz.



Fiorenzo Requedaz, 32 anni

Gran lavoro della polizia stradale e dei carabinieri per disciplinare il traffico, perché si erano formate colonne di veicoli nei due sensi. Nessuno si preoccupò d'avvertire la madre della giovane uccisa. Un cronista andò a casa sua verso le 22. «L'aspettavo per le 19,30, cominciò a preoccuparmi. La cena è fredda, dovrò riscaldarla». Poi, presa da un dubbio: «Perché mi chiede di mia figlia? Le è capitato qualcosa? Era in gita con i suoi amici. Si è fatta male? Che cosa è successo?». Nessuno l'aveva avvertita, mentre a Chieri erano tutti i parenti degli altri feriti.

— Un'impressionante sciagura è accaduta ieri all'imbocco del ponte sulla Dora che è alle porte di Collegno, poco oltre la biforcazione delle strade che arrivano da Pianezza e da Venaria. In mattinata il meccanico Vincenzo Racca di 26 anni era partito dalla sua abitazione di vicolo del Teatro 10 a Caselle: aveva salutato la giovanissima moglie, i due bambini Agnese di 2 anni e Gustavo di 8 mesi, ed era salito sulla sua motocicletta Mi-Val To [illegible] dirigendosi alla volta di Venaria. Qui si recava a trovare la sorella sposata e si tratteneva una mezz'oretta. Dopo di che rimontava in sella dicendo «Vi lascio perché devo andare in un posto».

Alle 13 e 30 si trovava in vista di Collegno, in prossimità del ponte sulla Dora. Che cosa il Racca dovesse fare a Collegno, non si sa: forse era atteso da alcuni amici per un pranzo. Certo, aveva molta fretta. Due o tre persone che terrorizzate, hanno assistito alla disgrazia, affermano che il motociclista viaggiava a velocità sostenuta: troppo sostenuta per poter imboccare la difficile e ingannevole curva che immette al ponte. Il Racca, praticamente, non entrava nemmeno nella curva: tentava di inclinarsi sulla sinistra e di sterzare, ma la moto lanciata non rispondeva più ai comandi: e proseguiva la folle corsa infilando un piccolo sentiero che è a lato del primo pilone di destra del ponte.

La moto sobbalzava per due o tre metri, poi precipitava, col meccanico aggrappato al manubrio, nel pauroso salto di quindici metri e andava a schiantarsi sul greto della Dora, in un breve tratto erboso lambito dalle acque giallastre. I soccorritori trovavano il Racca già morto: nella caduta aveva riportato la frattura del cranio. Il maresciallo Bindi dei carabinieri di Collegno apriva un'inchiesta e interrogava i testimoni: qualcuno avanzava l'ipotesi di un malore, tutti comunque confermavano l'eccessiva velocità della moto.

Avvertiti giungevano a Collegno il padre e la sorella per il riconoscimento. Ad essi toccava poi il doloroso compito di recare la tragica notizia alla giovane sposa che attendeva il ritorno del marito a Caselle per il tardo pomeriggio.

— La bambina Maria Brossa, di 7 anni, è in fin di vita all'ospedale infantile «Regina Margherita». Ieri alle 14.30 si trastullava sulla bicicletta della madre, nei pressi di Castellino di Cellarengo. Il diciassettenne Silvio Benfatto, residente nella frazione Menadò, transitando in motoretta la travolse. Il medico di Pralormo, dott. Oddenino, le prestò le cure più urgenti riscontrandole la frattura di un femore e gravi lesioni al torace all'addome e al capo. Lo stesso sanitario la trasportò a Torino con la sua auto. All'ospedale infantile il dott. Besio le praticò trasfusioni di sangue e plasma, senza potersi pronunciare sulla possibilità che la povera bambina sopravviva.

— In condizioni preoccupanti, per commozione cerebrale e ferite al capo, è stato portato ieri mattina alle Molinette il diciottenne Antonio Audisio, operaio. Risiede a Villafranca, in frazione Madonna degli Orti. L'altra sera è stato trovato svenuto sulla strada che collega il capoluogo alla frazione. Accanto c'era la moto del giovane. I carabinieri indagano per accertare se è rimasto vittima d'una caduta accidentale o se è stato investito e abbandonato da un automobilista.

Un «lupo» assale una donna che passeggia col cagnolino

La cinquantatreenne Carolina Spano-Mastrilli, abitante in via Lauro Rossi n. 34, è stata ricoverata ieri sera all'Istituto chirurgico Maria Adelaide con prognosi di 30 giorni per fratture ad un braccio. La signora transitava in via Verrès tenendo al guinzaglio il suo cagnolino. All'altezza di via Châtillon è stata assalita da un cane lupo, che l'ha gettata a terra.

Grave episodio di banditismo nei pressi di Stupinigi

Uno studente in auto con la fidanzata ferito a rivoltellate da un rapinatore

Ieri sera alle 22 i due giovani avevano fermato la «1100» sul limitare di un boschetto - L'improvviso agguato - L'aggredito avvia la macchina e fugge, ma lo sconosciuto gli spara tre colpi - Raggiunto alla spalla da una scheggia del finestrino infranto dai proiettili

Stanotte nei boschi fra Stupinigi e Orbassano, un rapinatore ha affrontato, pistola in pugno, una coppia di fidanzati che sostavano in auto su una strada campestre, ingiungendo loro di scendere. Anziché ubbidire, il giovane che era al volante è riuscito a partire con la macchina, a tutta velocità. Il bandito allora ha sparato: tre proiettili hanno raggiunto la macchina. Per un caso fortunato, tuttavia, né il guidatore né la ragazza sono stati colpiti. Solo i frammenti dei vetri hanno ferito leggermente a una spalla il giovane.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 22 a breve distanza dalla strada che da Stupinigi porta ad Orbassano, su un viottolo aperto in mezzo ai campi, che conduce alla cascina Caretta. Ad una decina di metri dall'inizio del viottolo sostava da una decina minuti una «1100-103». A bordo vi era lo studente universitario Luciano Massaza, di 22 anni, abitante in via Massini 46. Con lui si trovava una giovane di 15 anni, della quale i carabinieri non hanno rivelato il nome.

Alle 22 il Massaza ha avviato il motore e si è accinto a tornare, in retro-marcia, sulla strada Stupinigi-Orbassano per rientrare in città. In quell'istante, un uomo è comparso dal buio e si è accostato alla portiera dell'auto, a lato del guidatore. Era un individuo fra i 20 e i 30 anni, di media statura. In pugno teneva una pistola. «Scendete dalla macchina», ha intimato, in italiano, senza apparenti inflessioni dialettali.

Sul momento il Massaza è rimasto paralizzato dall'improvvisa apparizione. Ma subito si è ripreso ed ha pensato di trarre profitto dal fatto che il motore era già avviato. In un lampo ha innestato la «prima», ha dato un'accelerata ed è partito a tutta velocità nella direzione della cascina Caretta.

Il bandito, però, non ha avuto un attimo di esitazione e, forse per sfogare la sua rabbia, ha sparato tre colpi in direzione della macchina, mettendoli a segno tutti e tre. Uno dei proiettili ha raggiunto la parte posteriore dell'auto proprio sopra la bagagliera; ma anziché trapassare la lamiera è rimbalzato e schizzato via. Le altre due pallottole hanno infranto i vetri degli sportelli del lato sinistro. Di questi proiettili uno solo è entrato nell'auto, senza però colpire gli occupanti. L'altro è rimbalzato e si è perduto nella campagna.

Il Massaza, benché ferito lievemente dai frammenti di vetro al braccio sinistro, ha guidato a tutta andatura fino ad Orbassano. Entrando in paese si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri, ai quali ha denunciato il fatto. I militi, al comando del maresciallo Tibo e del brigadiere Custodi, hanno subito telefonato alle stazioni vicine, quelle di None, Beinasco e Nichelino. In pochi minuti è stata circondata la zona in cui era avvenuto il grave episodio. Poco più tardi nelle ricerche si sono uniti i carabinieri del nucleo radiomobile; agli ordini del capitano Faccio, è stato eseguito un vasto rastrellamento. La battuta, non ha dato però alcun risultato: la zona, coperta da fitti boschi e intersecata da numerosi viottoli, ha certamente favorito la fuga del bandito.

Sul luogo della sparatoria, i militi hanno trovato due dei proiettili, schiacciati. Da un primo esame sembrano di calibro 7,65, ma non si esclude che siano stati esplosi da un'arma di calibro maggiore, forse 9.

Un ragazzo con una lama s'avventa su un operaio

Due fratelli, Raffaele ed Ernesto Ancona, di 11 e 20 anni, ieri alle 13 giocavano davanti alla loro abitazione, in corso Francia 305, con un carretto a mano. Un operaio, Lionello Longo di 27 anni, abitante in corso Ferrucci 40, li invitò a non toccare il carretto e, per convincerli, poiché non avevano alcuna intenzione di ubbidire, alle parole aggiunse un ceffone. Raffaele, il maggiore, prese di tasca una mezza forbice e cercò di lanciarsi contro il Longo: questi riuscì a fermarlo, lo disarmò gettando lontano la lama.

Stava per rientrare nel cantiere quando sopraggiunse un terzo fratello, Pino di 13 anni che la raccolse e si mise ad urlare e a minacciare. Raffaele ed Ernesto corsero a chiamare la sorella Addolorata di 15 anni: in casa sono 4 fratelli e 5 sorelle, tutti di Foggia. Per liberarsene il Longo allungò un ceffone anche a lei. Arrivò ultima la madre.

Attorniato, l'operaio si difese come gli era possibile, fino a che Pino gli balzò alle spalle e lo colpì due volte con la lama. Intervennero allora altri operai e portarono tutti al Maria Vittoria, poi al commissariato di S. Paolo.

Il Longo è stato giudicato guaribile in 8 giorni, madre e figlia in 3 giorni per abrasioni.

«Un pazzo ha drogato e rapito mia moglie»

Allarmante denuncia; ma la donna era fuggita con l'amante

Ai carabinieri un marito aveva denunciato la scomparsa della moglie, esprimendo la convinzione che fosse stata rapita. Aveva detto: «Di sicuro non è morta, perché ci sono persone che l'hanno vista insieme con un uomo. Sono certo che con quell'uomo non è andata di sua spontanea volontà, perché mi era fedelissima e aveva principi morali così saldi da vincere ogni tentazione». Aveva aggiunto: «Temo che sia stata drogata e rapita da un individuo, uscito dal manicomio e dedito agli stupefacenti».

Di fronte a così sensazionale denuncia i carabinieri avevano iniziato le indagini con largo impiego di mezzi. Finalmente rintracciarono la donna. «Io rapita? Io drogata?» — si erano sentiti rispondere. — «Neanche per sogno. Non me la sentivo più di stare con mio marito, ed ho seguito l'uomo del cuore». Si chiarì che questi era stato in manicomio, ma come infermiere, e che le aveva fatto non poche iniezioni, non di droga, ma di un farmaco consigliato dal medico curante della donna.

I carabinieri la invitarono a tornare con il marito, insistettero in ogni modo per persuaderla. «E' inutile che sprechiate il fiato, a casa non ci torno più». «Ma se vostro marito giurava sulla vostra fedeltà, sulle vostre convinzioni morali...». «Adesso amo un altro».

La denuncia ebbe un seguito in Pretura, dove la moglie fu citata per abbandono del tetto coniugale. Non si presentò in udienza ed il pretore, dott. Cocciardi, la ritenne colpevole condannandola ad un mese di reclusione; le rifiutò il beneficio della condizionale, perché nelle sue dichiarazioni ai carabinieri aveva mostrato di volersi ostinare nel suo atteggiamento, disprezzando i doveri che il matrimonio le imponeva verso il marito.

La donna si è appellata contro la sentenza e, per mezzo del suo patrono, avv. De Marchi, ha lamentato in Tribunale di non aver potuto difendersi al primo giudizio in quanto non era stata regolarmente citata. Ha aggiunto che ora è in corso una causa per separazione e che il Presidente del Tribunale l'ha autorizzata a vivere lontana dal tetto coniugale. Ha chiesto il beneficio della condizionale, poiché sono venuti meno i motivi che indussero il pretore ad inasprire la condanna.

Il Tribunale (pres. Rossa, P.M. Piscopo) ha ordinato che il processo fosse ripetuto in Pretura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+25,1
MINIMA	+17,7

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,3; press. 747,3; umidità 64 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +25; min. +13,6; media +20.

I raccoglitori di margherite

Si chiama così chi perde tempo in ufficio a causa di distrazioni - Ma c'è altro modo di essere assenti «sul» lavoro - Di fronte al 2% di malati c'è almeno il 10% che pur essendo al suo posto è un peso morto

Il direttore dell'Istituto di medicina industriale, prof. Zeglio, ha pubblicato un interessante studio: gli «assenti sul lavoro». E precisa: «Non si tratta di una grossolana sgrammaticatura, gli assenti "sul" lavoro nulla hanno in comune con gli assenti "dal" lavoro per malattia o per altri motivi sufficientemente validi». Per assenti «sul» lavoro s'intendono le persone fisicamente presenti in ufficio o in fabbrica, ma parzialmente o totalmente lontane come rendimento.

Negli ultimi trent'anni il peso morto di questi assenti si è andato facendo sempre più sensibile. Gli americani hanno trovato per loro un termine poeticamente ironico: li chiamano «raccoglitori di margherite». Il danno economico che essi procurano all'azienda è grave perché il loro numero medio è superiore a quello degli assenti per malattia: si aggira sul 10 % degli operai e impiegati con buone capacità lavorative.

Come si spiegano le assenze «sul» lavoro? Le circostanze che rendono inoperosa una persona sono molteplici. La più frequente è l'assenza per distrazione: l'impiegata che sta china sul testo stenografico e a un tratto si arresta a guardare all'infinito i suoi segni; la dattilografa che guarda oltre i vetri seguendo il filo di una fantasia, di un ricordo, di un sentimento. «*Quanto durano queste lacune? Quante volte si ripetono durante il giorno? Impossibile saperlo*».

La distrazione può dipendere da parecchie cause: stanchezza, malessere, equilibri fisici o ormonici, stati emotivi o ansiosi e così via. E' un'assenza in genere involontaria, e può essere corretta con la selezione degli individui, la ricerca delle cause, il richiamo fatto con tatto e comprensione, lo sforzo per interpretare con logica e razionalità i momenti lacunari.

Un secondo gruppo di assenti «sul» lavoro è costituito da individui nei quali le minorazioni fisiche congenite o acquisite impediscono lo svolgimento delle mansioni loro affidate.

Assai più numeroso, purtroppo, è il terzo gruppo degli assenti «sul» lavoro, quelli del negativismo calcolato e sottile. Nella vita della collettività, osserva il prof. Zeglio, ha un gran peso il confronto, l'orgoglio individuale. Un atteggiamento comune è questo: «*Nessuno qui si ammazza a lavorare, perché dovrei essere io lo stupido?*». Oppure: «*Potrei fare doppio lavoro dei miei colleghi, ma perché devo crearmi delle antipatie?*». E ancora: «*L'orologio batte per me come per gli altri, perché dovrei prendermela calda?*».

Sono questi gli uomini (e le donne) che non credono al lavoro e che sono portati ad ingannare per non essere ingannati. Sono in ogni fabbrica, in ogni ufficio. E non solo in Italia. Secondo gli studiosi americani il dirigente che con gioiosa soddisfazione dice: «*Per sette settimane le assenze del mio reparto non hanno superato il 3 %*» è un illuso. Le sue effettive assenze sono state del 13 %: due per gli assenti «dal» lavoro e 10 per gli assenti «sul» lavoro.

Naturalmente come tutte le inchieste, anche questa deve essere accolta con larga approssimazione. Nelle grandi industrie moderne, il lavoro degli operai viene strettamente controllato attraverso il sistema dei «tempi» fissati da apposite tabelle.

Investiti da una fiammata mentre lavorano a un forno

Alle Ferriere Fiat: due operai all'ospedale in gravi condizioni, un terzo è leggermente ustionato

Alle Ferriere Fiat di corso Mortara ieri sera alle 21 è accaduto un infortunio, nel quale sono rimasti gravemente feriti due operai. Quattro fonditori erano al lavoro davanti alla porta di un forno elettrico, per l'acciaio quando all'improvviso si sprigionava una violenta fiammata. Pare che essa sia stata determinata dal distacco e dalla caduta di uno degli elettrodi che servono per il riscaldamento del forno. La vampata ha investito in pieno Giuseppe Cordero di 47 anni, abitante in via Ciamarella 8/2, e Antonio Costantin di 49 anni, abitante in via Tasso 12, ha toccato di striscio Antonio Pravato, ha lasciato illeso il quarto. Il Costantin, con gli abiti in fiamme, si gettava in una vicina vasca d'acqua; il Cordero veniva soccorso dai compagni che lo avviluppavano con coperte.

I due infortunati venivano immediatamente caricati su un'autoambulanza dello stabilimento e trasportati all'istituto Maria Adelaide. Il Pravato, invece, che presentava soltanto lievi ustioni ad una mano e a un braccio, era medicato presso l'infermeria della fabbrica.

I medici che hanno prestato le prime cure al Cordero e al Costantin hanno riscontrato loro estese ustioni al viso, al torace e agli arti e li hanno ricoverati con prognosi riservata.

Un bimbo cade dal 1° piano

Un bambino di 2 anni, Angelo Usai, è in osservazione al Maria Adelaide, con ferite abbastanza gravi. Il piccolo, che abita in via Montebello 34, è caduto nel cortile dal ballatoio dell'alloggio, al primo piano. La ringhiera mancava di una sbarra; per gioco il piccolo si era infilato nel varco, affacciandosi a guardare in basso, poi a un tratto aveva perso l'equilibrio.

Il dott. Navone lascerebbe l'assessorato alle Finanze

Si è diffusa negli ambienti municipali la notizia che l'assessore alle Finanze dott. Navone avrebbe chiesto di essere esonerato dal suo ufficio, a causa dei sempre più intensi impegni professionali, che lo obbligano spesso ad allontanarsi da Torino. La Giunta dovrebbe esaminare il caso già nella seduta di oggi. Se le dimissioni fossero accettate, il Sindaco affiderebbe l'assessorato in via provvisoria al prof. Gallo, che già sovraintende al personale.

Anche l'on. Geuna, secondo voci non confermate, avrebbe intenzione di dimettersi dall'assessorato all'edilizia privata. Pure questa decisione sarebbe determinata da esigenze professionali.

Specchio dei tempi

Come affrontare la concorrenza dei grandi magazzini - Lenta morte dei piccioni sfuggiti al rogo - Consigli di una mamma a Lorella De Luca - Leggere tra le righe degli annunci matrimoniali - Il "buon giorno" di uno studente indiano

Un lettore ci scrive:

«I commercianti protestano contro i "magazzini a prezzo unico" il che per conto mio è come voler protestare contro il progresso; piuttosto sarebbe meglio che i commercianti cercassero di svegliarsi migliorando i loro servizi e soprattutto si unissero per acquistare in società forti partite di merci ed ottenere così prezzi migliori e la riduzione degli stessi al consumo. E' solo su questo piano che sarà loro possibile fronteggiare la concorrenza dei grandi magazzini ed è appunto quello che hanno fatto i dettaglianti svizzeri i quali hanno dato vita ad una grande cooperativa con oltre 4 mila negozi associati, in grado di vendere prodotti selezionati a buoni prezzi non solo nel loro interesse, ma anche a vantaggio del consumatore.

«Vedano dunque i commercianti se anziché protestare contro quanto inevitabilmente dovrà accadere, non sia il caso di imitare i colleghi stranieri. E *La Stampa*, sempre così pronta ad interessarsi dei problemi economici e dei prezzi, veda se non è il caso di pungolare i commercianti invitandoli a cercare di organizzarsi portando loro qualche pratico esempio di iniziative prese a tale scopo e di investire del problema anche gli industriali i quali, con l'avvento del Mec, devono considerare che ottenere una migliore funzione distributiva in campo nazionale vorrà dire una valida difesa per la vendita dei loro prodotti».

Dante Galletto

Un lettore ci scrive da Pecetto:

«Ho letto nella cronaca del 26 maggio un articolo sui piccioni risparmiati dall'incendio dello *chalet* del tiro a volo al campo della Maddalena e le precisazioni della Società "Tiro a volo Torino". Mentre confermo che veramente molti piccioni si sono allontanati dallo *chalet* e si sono stabiliti a decine alla sommità della torre detta del Barbarossa (a Pecetto) confesso che, forse, per molti di loro era molto meglio una morte improvvisa fra le fiamme che non la lunga, debilitante agonia cui, nei giorni scorsi sono stato non l'unico testimonio. Ora, una parte degli scampati si è ripresa, ma sono ancora sprovvisti di coda, bruciata nell'incendio, e per poter atterrare girano e rigirano a lungo per lasciarsi poi cadere a peso morto, non potendo a causa della mancanza di penne, frenare, indirizzare e correggere l'azione di planaggio. Portano ancora ben visibili i segni dell'incendio ed in più punti, presentano — prive di piume — ampie chiazze di pelle ustionata. Le ali poi sono mancanti, o hanno sgraziati moncherini, delle penne più resistenti di punta.

«Attualmente — nelle poche decine di "superstiti" superstiti — già si notano sensibili progressi, ma nei giorni susseguenti il 6 maggio volavano alla cieca, senza controllo, le ali non reggevano al peso e abbattevano nelle case e rotolavano di peso lungo i muri e gli alberi rendendosi facile preda. Il cibo in Pecetto non è mai mancato ai piccioni fuggiti: lentamente i sopravvissuti si rimetteranno poiché ideale è il tranquillo eremo che si sono scelti, lassù, fra i mandorli, i cipressi ed il muschio a trenta metri dal suolo, in luogo inaccessibile».

Rag. Michele Forno

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto che Lorella De Luca ha tentato il suicidio. La compiango sinceramente se penso ai miei lontani vent'anni così poveri di quattrini, ma tanto ricchi di sogni e di speranze. Ho pure letto che la povera figliola si trova nei guai in quanto le riesce assai difficile sbarcare il lunario a causa delle sue misere entrate: una casa cinematografica le passa uno stipendio fisso di L. 250.000 mensili che indubbiamente la brava Lorella arrotonderà con il suo lavoro di attrice.

«Orbene a casa nostra lavoriamo tutti, uomini e donne e posso ben dire che se alcuni elementi impiegano sui quattro mesi di prestazioni per guadagnare la somma di L. 250.000 altri ne impiegano anche otto. E tutte persone (modeste e parie) intelligenti e laboriose che occupano posti di concetto. Ebbene io, da buona madre di famiglia, vorrei prendere per mano la povera Lorella, metterla di fronte ad una macchina da cucire perché lavorasse otto dieci ore al giorno a 30 mila lire mensili (diciamo circa perché spesse volte sono meno), come fanno le nostre sartine. Sono certa che in tal modo ritroverebbe la gioia di vivere, di sperare e perché no? imparerebbe anche ad apprezzare lo stipendio che le passa una casa cinematografica».

Pina Immovilli

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla signorina che vorrebbe un consiglio circa le inserzioni matrimoniali. Fin da bambina mi divertivo a leggere su *La Stampa* queste inserzioni, cercando di individuare tramite quelle poche righe il soggetto. Così feci per anni, mentre attendevo l'amore da tutt'altra via.

«Ma un giorno un'inserzione mi colpì particolarmente: attraverso ad essa mi parve di intravvedere l'anima gemella. Non esitai, scrissi una semplice lettera, concisa e sincera. Ebbi presto una risposta e dopo uno scambio di corrispondenza di più di un mese, per mezzo del quale potemmo reciprocamente conoscere il nostro aspetto morale, decidemmo d'incontrarci. Nacque il vero amore, completamente disinteressato, che ci ha portato tante felicità e che dura immutato e sempre più intenso dopo molti anni di matrimonio.

«E' superfluo aggiungere che né parenti, né conoscenti, conoscono l'esatta origine del nostro grande amore: un motivo più banale li ha maggiormente soddisfatti. Negli annunci matrimoniali, l'importante è leggere attraverso le righe».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Delhi (India):

«Signori, buon giorno! Mi chiamo Amarjit Singh. Sono uno studente di lingua italiana. So un poco l'italiano. Studio questa lingua all'Università di Delhi, ma siccome i libri, le riviste e i giornali italiani qui non sono disponibili, vi chiedo di aiutarmi. Mi piace la bella lingua italiana. E' una lingua molto bella. Ma non parlo italiano ancora. Ho fiducia e la pazienza. Voglio imparare la storia d'Italia.

«Potete aiutarmi in qualche modo? Mille grazie in anticipazione. Ricevete i miei sinceri saluti».

Amarjit Singh Tut
96 C Timarpur, Delhi 8 (India)

Rievocato S. Giuseppe Cafasso

Ieri pomeriggio nel teatro dell'Istituto S. Giuseppe il sen. Jervolino, ministro della Marina mercantile e presidente del Terz'ordine Francescano, ha rievocato la figura di San Giuseppe Cafasso, nel centenario della morte. L'oratore ha sottolineato in San Cafasso le doti di formatore del prete cattolico, tracciando un quadro dei tempi e dell'ambiente in cui svolse il suo apostolato di dottrina e di opere, in una prodigiosa azione sociale. Come S. Giovanni Bosco e il Cottolengo, San Giuseppe Cafasso volle appartenere al Terz'ordine Francescano.

Prima di andarcene

Perché le morti improvvise ci feriscono di spavento (non le altre, lente, magari estenuanti, già presagite, qualche volta desiderate)? I discorsi che si sentono subito sono comunemente questi: «pensare che l'avevo visto pochi giorni fa. Stava benissimo, sembrava di buon umore», «l'aveva salutato due ore prima, la sua mano era calda e affettuosa». Il primo pensiero di fronte alla morte è di richiamare la vita, il suo grido, il suo profumo e tepore; le tenebre, diciamo a noi stessi, sono iniqua interruzione della luce, perire è la rottura di una normalità, la normalità è vivere. C'è un altro pensiero, il più vile, o il più rozzo: quello che giustifica la morte come lo sconto, inesorabile e logico, di una tara fisica. «Già l'anno scorso — si dice — aveva avuto un campanello d'allarme», «ieri era pallido». Sono due ribellioni inerti, misurano la nostra miseria. Nessuno pare che accetti nella sua sconcertante verità e bellezza, la strana (ma così visibile!) immagine di Kafka, che di morte, di vane speranze, di difficili attese se ne intendeva: «Una gabbia andava alla ricerca di un uccello». Sembra certo di vederla, ombra ben disegnata, quella oscillante, ma inarrestabile gabbia lungo la strada per catturare il suo prigioniero, che, senza misericordia, vi finirà dentro. Ma quella sorta di pensieri ne nascondono un altro, che è il più importante, il solo vero che conti, afferrato il quale forse molte cose si spiegherebbero, o almeno un po' di pace, magari per breve tempo, simile a una piccola marea, coprirebbe il nostro cuore. Questo nascosto pensiero è che la morte più repentina in realtà non è mai tale, non è mai propriamente improvvisa; c'è stato un momento, anche solo un attimo prima in cui «quella cosa» è stata preparata, e tutta la natura era ferma in attesa.

La morte non può essere una manifestazione inavvertita, alcunché di solenne la deve assistere, altrimenti essa non avrebbe dagli uomini la minima considerazione. C'è quell'attimo insomma, in cui il sacrifizio di una persona sta per essere consumato, che tutti gli esseri e le cose del mondo, sulla terra, nell'aria, s'irrigidiscono stupefatti; noi non ce ne accorgiamo, perché nulla in realtà è trasparente, ma sappiamo benissimo che nell'accordo di tutto ciò che vive, quella particella di vita che sta per mancare diminuisce la vita di tutti, e perciò è la vita di tutti, il respiro di tutto il mondo che sente nella gola quel fiato che se ne va. Purtroppo, dicevo, noi non ce ne rendiamo conto, ed è questo il vero supplizio della vita, il rimorso che non ci abbandona e non ci può abbandonare mai: l'idea di quell'istante che non abbiamo avvertito, nel quale i nostri conti con colui che se ne parte per sempre sarebbero stati saldati. Invece la gabbia è scattata, l'uccello si dibatte inutilmente e se noi stendiamo un dito, le sue beccate lo feriscono. Se avessimo fatto in tempo, invece, di quante parole ci saremmo liberati! Richieste soffocanti di perdono, invocazioni al ritorno, gemiti di speranza, promesse, generose offerte di pace e molta, moltissima pietà. Perché il morente è un creditore che è doloroso non pagare, non risarcire; quel che ci lascia non è un debito che si estingue, ma una colpa dalla quale cercheremo invano di farci assolvere, e lui solo l'avrebbe potuto.

Davanti alle morti improvvise ci afferra irrimediabilmente questa sensazione certa di colpevolezza. E' il solo momento alto della nostra vita segreta, quello della confessione totale. Perché in verità, anche se conoscevamo poco o nulla di quella tal persona, sempre qualcosa da parte nostra ha concorso a ucciderla. Questo riempie di significato la frase comune «siamo tutti assassini». La nostra indifferenza abituale, il nostro egoismo sia pure incosciente, o qualcosa d'altro, di aspro, di cattivo, l'ha indirettamente colpito. In genere è l'assenza di generosità che uccide, la mancanza di grazia, il rifiuto di carità, quella goffaggine per cui non sappiamo parlare, ci pietrifichiamo, serriamo le anime come tombe; invece, se sapessimo parlare, anche con ira, anche con oltraggi, ma parlare! Il silenzio uccide; mentre la parola è sempre liberatrice, la parola è discorso, e sempre il discorso alla fine infila la via della pace e della verità.

Perciò, dicevo, è abituale rifugiarci nel pensiero, così vergognoso, che una tara fisica sia all'origine del morire improvviso: è la speranza di sentirsi liberi da ogni responsabilità, di addossare la cagione a un'offesa esteriore, misteriosa, senza alcun rapporto con noi.

Invece non è vero; i medici non lo sanno, tuttavia ricordo un vecchio medico di campagna (ma era quasi un filosofo!) che sentenziava: «ogni male è un *morbus animae*». Una sofferenza dell'anima, diceva, è alla radice di tutto. Una volta si sapeva dire la verità «gli si è spezzato il cuore». Oggi si ha fastidio delle parole non scientifiche, ma il cuore, proprio così, si spezza, anche se le donnette soltanto usano dirlo ancora. Nelle morti subitanee v'è, a cercarlo, un amaro segreto di solitudine, una desolazione soffocata fino allo schianto: il «morbus animae» del mio medico di campagna che, prima di guardare in faccia il malato, ne sapeva la storia intima.

Capisco, di conseguenza, la preoccupazione che ci porta a chiedere: «che cosa avrà pensato in quel momento, prima di andarsene?». Che esista quel momento, dunque, siamo certi tutti. Esso sfugge a noi, non ci ha servito a nulla; ha potuto servire a chi muore? Proprio per essere stato scelto a turbarci col suo violento cancellarsi dal mondo, noi carichiamo la sua ultima presenza non d'irrazionalità, ma, proprio al contrario, di sublime ed essenziale razionalità. Quella vita che si consuma in un attimo, senza dubbio ha sentito un suo, anche fulmineo, avvertimento.

Prima di andarcene, un pensiero si formula dentro di noi. Anche se qualcuno potesse dimostrarci che ciò non è affatto possibile, io sono sicuro che non accetteremmo questa spiegazione, o ipotesi; l'uomo se ne va da uomo, abbattuto mentre pensa. Noi vorremmo conoscerlo quell'estremo colloquio con le cose, quel pensiero fuggito all'ultimo battito. Come lo sparo di un fucile, da un luogo ignoto, che spezza l'aria. Di colpo gli uccelli volan via dall'albero. In qualche parte andranno.

Franco Antonicelli

INTERESSI UMANI DELL'ARISTOCRAZIA DI JOHANNESBURG

Colloquio con il ricchissimo Oppenheimer

Dice di ignorare a quanto ammonti il suo reale patrimonio - La stessa prosperità del Sudafrica, aggiunge, è un grosso equivoco: nasce dalla stupidità degli uomini che bramano l'oro, metallo assolutamente inutile, e dall'avidità delle donne per i brillanti, inutili quanto l'oro - Ha donato 5 miliardi per la costruzione di case da sostituirsi agli immondi covili dei negri - Pensa che la cosa più importante in Sudafrica sia l'unità nazionale in pericolo - Appartiene a una *élite* avversa alla politica razziale del governo - Se i negri diverranno un vero popolo sarà merito di pochi miliardari illuminati

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, 26 maggio.

La montagna d'oro su cui sorge Johannesburg si chiama Rand, e randlords sono chiamati i pochi uomini che formano la piramide del potere economico sudafricano. Johannesburg è popolata di gente ricchissima, molti uomini che sfiorate per strada, o nei bar dei grandi alberghi, posseggono fortune calcolate intorno al miliardo, ma tra la folla tumultuosa dei cresi, molti non hanno ancora perduto l'odorino di parvenu di cui sono intrise le loro recenti, frettolose ricchezze. L'ostentazione è il loro debole e raccontano compiaciuti, ad esempio, che per i settimanali cocktail parties nei vasti parchi delle loro ville sgargianti, non spendono mai meno di mille sterline, quasi due milioni.

I randlords non scenderebbero mai ad un così plebeo esibizionismo, rifuggono dalla pubblicità, ricevono pochissimi amici, conducono un'esistenza semplicissima. Vivono come divinità olimpiche, irraggiungibili, nel quartiere di Parktown, dove il terreno costa quattro milioni l'ettaro, in ville affondate nel verde di parchi immensi, arredate con «pezzi» rari scovati nei negozi dei più noti antiquari d'Europa, apparentemente estranei alla furibonda corsa all'oro della quale, però, sono il traguardo. Non avendo altri blasoni da incidere all'ingresso delle favolose dimore, se ne sono creato uno tutto nuovo; sono i randlords, freschissima aristocrazia del Rand, gente che vive in una dimensione diversa da quella dei grandi capitani d'industria dell'Occidente perché, invece di concreti beni di consumo, producono oro e diamanti, affascinanti superfluità dal valore essenzialmente convenzionale.

I randlords non sono molto numerosi, chiusi nella loro cittadella, in camera delle miniere, controllano praticamente l'intera produzione mineraria del Sudafrica, che è una cosa piuttosto imponente. Al vertice, ricchissimo tra i ricchissimi, il signor Harry Oppenheimer, cinquantenne, maniere squisite e raffinata cultura, amministra un centinaio di società attraverso le quali monopolizza il 90 per cento della produzione mondiale dei diamanti, buona parte di quella d'oro e uranio. Quando incontrai il signor Oppenheimer avrei voluto domandargli che cosa si prova ad essere uno dei cinque uomini più ricchi del mondo quale egli è, svegliarsi ogni mattina con la preoccupazione di piazzare alcuni quintali d'oro e carati di brillanti per miliardi, ma sentivo che la domanda, oltre a essere di una banalità mortificante, era anche fuori posto. Sul piano umano, i randlords si comportano con una modestia esemplare, anche se venata da sorridente cinismo.

Conversando con il signor Oppenheimer avevo la sensazione che egli prendesse in giro se stesso e me contemporaneamente, nulla gli sembrava tanto importante da meritare un appassionato dibattito. Di statura media, coi duri baffi che gli accentuavano il sorriso ironico, stava ad ascoltarmi quasi divertito dalla passionalità con cui discutevo la situazione sudafricana, come un uomo al di fuori della mischia. Vive nella principesca residenza di Parktown lasciatagli dal padre, morto due anni fa, un forziere che racchiude valori inestimabili; una collezione personale di diamanti, fra cui uno azzurro rarissimo, valutata circa mezzo miliardo, una biblioteca con incunabuli preziosi, una collezione di impressionisti francesi tra cui un Renoir e un paio di Cézanne, una settecentesca tabacchiera d'oro coperta di brillanti appartenuta a Maria Teresa d'Austria.

Il patrimonio artistico, ed anche il resto, lo ha collezionato Sir Ernest Oppenheimer, fondatore della recentissima dinastia, figlio di un tabaccaio tedesco di Friedberg, vicino a Francoforte. Arrivato in Sudafrica nel 1902 come impiegato di una ditta diamantifera inglese, capì ch'era giunto il suo momento. Non possedeva nulla, ma aveva i diamanti nel sangue e, quel che più conta, sapeva trovare i capitali per estrarli. Allo scoppio della prima guerra mondiale era già ricchissimo ed aveva fondato la Anglo-American attraverso la quale controllava un buon numero di società per la produzione di oro e diamanti. Per un valore irrisorio acquistò la miniera Premier, vicino a Pretoria, dove nessun esperto credeva seriamente ci fossero diamanti. Invece, ve ne erano tanti da far impallidire la famosa Kimberley. Alcuni anni dopo vi estrasse il famoso Cullinan, il più grosso diamante del mondo. Non aveva prezzo tanto era grande, e fu donato ai sovrani d'Inghilterra. Tagliato in tre pietre di 500 carati ciascuna, sfolgora sullo scettro e sulle due corone britanniche.

Mentre Sir Ernest Oppenheimer, divenuto baronetto inglese, metteva insieme la colossale fortuna, suo figlio Harry faceva il play boy in Europa ed in America, per farsi una sensibilità europea, diceva il padre; in realtà si preparava alla successione frequentando gli ambienti economici di mezzo mondo.

Rientrato in Sudafrica, sostituì il padre come deputato dell'United Party. Pur avendo anch'egli i diamanti nel sangue, non meno dell'oro e dell'uranio, non nascondeva le sue ambizioni politiche. La Anglo-American e il trust di società collegate gli assorbono molto tempo, ma non gli impediscono un attivo intervento nella politica militante.

Poiché l'United Party, filoinglese, gli sembrava ancora troppo razzista, si è schierato col partito progressista, che il governo boero considera comunista e quindi da mettere al bando. Quando gli domandai se avesse simpatie comuniste, come si dice in giro, il signor Oppenheimer esplose in una risata. Anche questo lo divertiva. Non potrei giurare che i suoi principi politici, basati sulla collaborazione fra bianchi e neri, abbiano possibilità di affermarsi, i randlords ed i molti industriali che la pensano come lui hanno in mano la potenza economica, ma al governo ci sono i boeri, fermi sulle loro posizioni razziali.

Lo osservavo mentre conversava; torcendosi le mani, a disagio sulla poltrona, concentrava nel sorriso ironico e nell'aristocratico cinismo di alcune dichiarazioni la difesa contro il pericolo che egli teme più di ogni altro, l'immodestia. Personalmente ha regalato tre milioni di sterline, quasi cinque miliardi di lire, per la costruzione di case nuove al posto degli immondi covili in cui abitavano gli operai negri, ma teme che il suo gesto possa essere interpretato come una interessata generosità, una grossa elemosina a migliaia di derelitti per tenerli tranquilli. Le intenzioni di Harry Oppenheimer, come di moltissimi industriali delle miniere, sono esattamente agli antipodi, il vero illuminismo sociale sudafricano muove da questa ricchissima élite, non dai ceti medi, colti o incolti, che sono tutti favorevoli alla politica razziale del governo.

«E' chiaro, mi diceva il signor Oppenheimer, che bisognerà aumentare i salari agli operai africani. (Non chiama mai negri i negri). Soprattutto, bisognerà concedere a chi è capace di specializzarsi in un lavoro, di diventare un operaio non diverso dall'europeo, con diritto a identico salario». Osservai che aumentare le paghe ai minatori negri avrebbe provocato la chiusura di molte miniere d'oro con bassa resa, ed egli rispose: «Certo, e le chiuderemo. Non è morale produrre oro a prezzo di mercato soltanto perché si pagano poco gli operai. Resteranno aperte le miniere redditizie e limiteremo l'immigrazione di manodopera a basso costo dalle altre regioni africane. Ve ne saranno sempre a sufficienza per dare lavoro a tutti i minatori del Sudafrica».

La conversazione rimbalzava tra noi e gli altri che ci stavano attorno in un tono lievemente accademico, alimentata dalla signora Marga Barnabò, che ci ospitava nella sua bella casa arredata con squisiti mobili del Settecento veneziano, con interventi che ci riportavano allo scopo dell'invito, scoprire la personalità di Harry Oppenheimer, uomo straricco, ma semplice e schivo fino alla timidezza. Con finto candore, gli domandai a quanto valutasse il suo patrimonio. Sempre sorridendo, muovendo la mano in un gesto vago, rispose: «La mia ricchezza è soltanto una favola alla quale, personalmente non credo. Tutta la prosperità del Sudafrica si regge su un grosso equivoco, reso stabile e produttivo dalla stupidità degli uomini che pare abbiano solo fame d'oro, metallo assolutamente inutile, mi creda, e dalla avidità delle donne per i brillanti, inutili quanto l'oro. Finché gli uomini e le donne continueranno ad attribuire valore a cose che non ne hanno, noi continueremo a vendere oro e brillanti, e continueremo ad arricchire».

Non era difficile obiettargli che non l'umanità, ma i produttori stabiliscono il valore di diamanti e oro limitandone le quantità commerciabili. Il signor Oppenheimer, sempre per mantenere il prezzo dei diamanti all'attuale livello, ha recentemente concluso un accordo per lo sfruttamento di alcune miniere diamantifere in Russia. Controllando anche quel settore, egli impedisce che il prezzo mondiale delle gemme possa diminuire con l'immissione sul mercato di quantità eccessive. «Forse è così, rispose il signor Oppenheimer ridendo divertito, ma l'operazione dei diamanti russi è un modesto giro di affari. Non posso dirle molto di questa faccenda perché non me ne sono interessato direttamente, ha concluso tutto un mio cugino».

L'operazione è costata alcune centinaia di milioni di sterline, ma il signor Oppenheimer dimostrava una olimpica indifferenza per i diamanti russi. «La cosa più importante del Sudafrica non sono soltanto oro, diamanti, uranio e ferro, disse poi come seguendo un suo pensiero segreto, ma la nostra unità nazionale, che è in pericolo. Non si può fare distinzione fra europei ed africani, viviamo tutti qui, sulla stessa terra, e non è pensabile di continuare a dilaniarci. Dovremo elaborare una costituzione rigida con la quale la minoranza europea che ha il potere oggi protegga la maggioranza africana che ne è ancora esclusa e domani, quando fatalmente diventerà anche maggioranza di governo, sia quest'ultima a proteggere i diritti della minoranza europea. Mi sembra così ovvio e facile!».

Mentre mi salutava sorrise ancora più largo, come se quanto aveva detto fossero paradossi per mantenere viva la conversazione. Eppure, ogni sua azione ha sempre un significato, i tre milioni di sterline regalati per le case degli operai negri non sono un paradosso. Harry Oppenheimer ed i randlords sono davvero il più complesso fenomeno del Sudafrica. Se i negri, ora reietti, arriveranno ad essere un popolo, lo dovranno a questa aristocrazia dell'oro e dei diamanti, uomini ricchissimi che celano dietro all'ironia ed all'elegante cinismo i loro profondi interessi umani.

Francesco Rosso

Sorge a 310 Km. dall'Everest

Gli svizzeri scalano il Dhaulagiri la più alta vetta ancora inviolata

Katmandu, 26 maggio.

E' stato annunciato oggi che la spedizione svizzera a capo della quale è Max Eiselin ha conquistato il 13 maggio la vetta del Dhaulagiri (metri 8168), che fino ad oggi era la più alta montagna del mondo ancora inviolata (è la quinta per altezza in senso assoluto) e dista 310 chilometri dall'Everest.

Sei componenti la spedizione svizzera hanno raggiunto la vetta lo stesso giorno, 13 maggio. Il capo della spedizione Eiselin e un membro della comitiva Peter Diener, che sono qui giunti in aereo da Pokhara dopo sette giorni di cammino dal campo base, hanno dichiarato che tutti i componenti della spedizione stanno bene.

Eiselin si è rifiutato di fornire i nomi dei membri della cordata che ha raggiunto la vetta o di dare altri dettagli fino a che non avrà fatto il suo rapporto al ministero degli Esteri nepalese.

La spedizione è composta da 11 persone ed è guidata da Max Eiselin. Ne fanno parte un impiegato delle Poste svizzere, un medico polacco, uno studente svizzero, uno studente austriaco ed uno scrittore polacco e alpinisti noti per alcune «prime» famose, come Michel Vaucher, Albin Schelberg, Peter Diener e Ernst Forrer. La spedizione progettava di effettuare l'ascensione da una cresta sulla parete nordest, la stessa via che venne tentata, senza successo, da una spedizione svizzera nel 1958.

I cinesi scalano l'Everest dalla parete settentrionale

Tokio, 26 maggio.

Radio Pechino ha annunciato oggi che tre alpinisti cino-comunisti hanno raggiunto mercoledì scorso la vetta dell'Everest (metri 8848) scalando, per la prima volta nella storia, la parete settentrionale della montagna.

Principesse al concorso ippico di Firenze



Fra il pubblico che ieri ha assistito alle gare del concorso, erano la duchessa di Aosta (seconda da destra) **con la nipote Elena di Francia** (alla sua sinistra) **e la figlia secondogenita Maria Cristina** (prima a sinistra). **Alle loro spalle, la contessina torinese Ornella Rignon con il cugino, principe Raimondo Orsini** (Tel.)

PERCHE' L'URSS HA COMPIUTO GRANDI PROGRESSI TECNICI

Ho visto come nelle scuole russe la scienza è insegnata ai ragazzi

Brevi film a colori, modellini, abbondanza di esperimenti rendono la lezione curiosa e comprensibile ad alunni di 12 anni
L'obbiettivo è di instillare l'amore della tecnica e l'orgoglio delle realizzazioni sovietiche - Gli studi sono duri, gli esami severi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, maggio.

Dopo il lancio della nave-sputnik sovietica, mi parve necessario comprare finalmente una copia di «Aelita», di Alessio Tolstoi. E' un romanzo ignoto in Italia e celebre in Russia, dove viene ristampato ogni anno. Le tirature si esauriscono in pochi giorni, soprattutto quando coincidono con l'ultima impresa spaziale. «Aelita» fu scritto nel 1922 e narra di una spedizione sovietica su Marte. Mi ero già rivolto, inutilmente, alle librerie del «Kusneski Most», la strada delle ultime edizioni. Questa volta orientai le ricerche sui «bukinisti» (i magazzini che vendono libri usati) e dopo mezza giornata ebbi fortuna. Spesi due rubli (124 lire) per una edizione vecchia di parecchi lustri.

E' una lettura istruttiva. Il capo della spedizione sovietica, naturalmente, è un ingegnere. I controrivoluzionari erano stati appena sconfitti dall'Armata Rossa, quando Alessio Tolstoi scrisse il racconto, e già l'ingegnere e l'uomo di scienza venivano innalzati a protagonisti della nascente società sovietica e già la narrativa immaginava i voli spaziali (come li preannunciava la poesia di Maiakovski, inneggiante alle «future navi volanti della Comune»).

Il viaggio cosmico si svolge senza incidenti, «secondo i calcoli prestabiliti», come dicono oggi i comunicati della *Tass*; e su Marte gli astronauti sovietici non trovano personaggi incredibilmente più dotati di intelletto e di cultura, superumani, ragionanti come divinità elettroniche (questo è l'incubo che pervade la fantascienza degli Stati Uniti), bensì piccole figure che ostentano «un elmo nuovo, un giubbotto ampio grigio argento e un fucile automatico con il caricatore a disco». I marziani sono socialmente e scientificamente arretrati, male amministrati da un governatore corrotto. Non si può riassumere tutto il racconto: alla fine si scatena una rivoluzione e gli astronauti di A. Tolstoi affrontano il viaggio di ritorno. Non si sa quale sarà l'esito della rivoluzione: i sovietici se ne disinteressano.

«Aelita», a questo punto, ci è solo di pretesto per introdurre un discorso più vasto: in che modo la fantascienza di Alessio Tolstoi è divenuta attuale; cioè perché la Russia moderna ha raggiunto stupefacenti successi nella gara spaziale, perché dispone di una scienza e di una tecnica progredite come nessuno in Occidente avrebbe creduto cinque anni or sono.

Si possono illustrare le ragioni dei progressi tecnici sovietici in quattro capitoli, che illustrano altrettante componenti della sorpresa.

Il primo capitolo dovrebbe intitolarsi «Popov». Quando i russi, ai tempi di Stalin, sostenevano (come sostiene ancora la Grande Enciclopedia Sovietica) che la radio fu inventata da Alessandro Popov nel 1895, vennero considerati dementi. In realtà Popov fu un grande scienziato, anche se non inventò per primo la radio. Nel 1900 ottenne il premio del quarto congresso internazionale di elettrotecnica, che si svolse a Parigi. Nella Russia ottocentesca il pensiero scientifico aveva già piantato profonde radici. Parliamo di Popov, ma si può citare un nome russo per ogni settore delle attività scientifiche teoretiche o applicate, dalla geometria alla meteorologia. La Russia viveva in divorzio dall'Occidente e il fenomeno sfuggì; ma anche se la scienza dell'epoca zarista fu in parte ignota nel mondo, Kapitsa e Sedov, Kukarkin e Semionov ebbero in realtà eccellenti maestri, discepoli di altri maestri.

Su tali fondamenta si costruì, dopo la rivoluzione, una politica che collocò, con rigore pressoché religioso, la scienza e l'istruzione elementare e tecnica in cima alla scala dei valori sociali. La Russia non aveva case e scarpe, ma costruiva aule, eliminava l'analfabetismo, immetteva masse immense di uomini all'istruzione professionale e tecnica; sacrifici inauditi, ma miliardi di rubli per le università. Le spese per la scuola furono considerate investimenti produttivi essenziali.

Il terzo capitolo del successo sovietico è costituito dalla imposizione di codesta gerarchia di valori nel costume, oltre che nella determinazione del tributo economico che la società deve pagare alla scuola, ovverossia nella morale inculcata alle nuove generazioni. Sui banchi di scuola, i bambini imparano anzitutto che la tecnica e la scienza sono la coscienza stessa dell'uomo progredito.

Ho assistito alla prima lezione di fisica della sesta classe della scuola decennale (che sostituisce qui i corsi elementari e medi). Erano alunni di dodici anni, molto irrequieti. La materia veniva narrata come una favola.

L'insegnante, un uomo sui sessant'anni, illustrando i compiti della fisica e i suoi rapporti con la tecnica, commentò anzitutto qualche pellicola a colori, proiettata sullo schermo. Ecco la prima macchina a vapore, attribuita a Glasumov; ecco il primo aereo del mondo (1881), attribuito a Mojaiski; ecco il «padre» della teoria dei razzi, Ziolkowskj; ecco gli sputnik. Poi il professore consegnò ad una bambina i due elementi di un magnete elettrico, ordinando di congiungerli e di separarli. La bambina eseguì. L'insegnante, allora, manovrò la leva di una pila e i due elementi del magnete si congiunsero. La bambina non riuscì più a separarli. La classe era attenta e silenziosa.

«Ecco una copia ridotta — aggiunse il professore — del primo motore elettrico, costruito da Jacobi. Guardate come funziona... Ecco un magnete speciale da chirurgo, che sostiene insieme sei piccole sfere di acciaio, sospese nel vuoto, e una sfera più grossa da cinque chili». La classe osservava la dimostrazione e bisbigliava ammirata.

«Ecco che cosa significa la automazione. Guardate». Il professore azionò e illustrò una piccola macchina che lasciava cadere ad una ad una tante sfere di metallo in un carrello sospeso a un filo, il carrello trasportava la sfera trasversalmente, quindi s'inclinava e la versava in una scatola, tornava indietro e ripeteva l'operazione per sei volte. Tutto avveniva per leggi meccaniche e soltanto in conseguenza di una piccola spinta iniziale. Un giocattolo meraviglioso. «L'originale di questa copia — spiegò il professore — funziona nelle nuove fabbriche della Siberia ed è così grande che ogni suo carrello trasporta 200 tonnellate di materiale. Chi non impara le leggi della fisica, ricordatelo, non può comandare queste macchine».

Il professore azionò quindi un piccolo modello di turbina idraulica. Quando la pressione dell'acqua aumentò, si accese una lampadina. «Ecco, vedete bambini. Molte macchine uguali a questo modello, ma molto più grandi, funzionano a Kuibicev e forniscono l'energia elettrica a Mosca».

Il professore mostrò inoltre una copia della prima radio elaborata a suo avviso non da Marconi, ma da Popov, 64 anni fa. Più oltre accese una lampadina e spiegò che l'elettricità fu, a suo avviso, un'idea di Ladighin, mentre un gruppo di scienziati sovietici, capeggiato da Vavilov, elaborò per primo, sempre a suo avviso, il tubo fluorescente, che consuma energia quattro volte ridotta rispetto alla lampadina.

Di qui prese inizio una serie di trucchi a base di polveri fluorescenti (non di fosforo, dannoso alla salute). Pitture che non si vedevano alla luce normale, ma al buio, dopo essere state irrorate di raggi; tessuti che, esposti per pochi secondi a quei raggi, cambiavano disegno e colore; infine altre diavolerie della stessa natura. I giovani subivano volentieri le prime suggestioni della tecnica.

Quarto capitolo del successo tecnico-scientifico dei sovietici è la disciplina rigorosa imposta agli studi. Lo Stato spende somme favolose per l'istruzione gratuita e per gli stipendi degli studenti universitari (che ricevono da 15.000 a 25.000 lire al mese), ma pretende che il regime degli studi sia duro: scarse vacanze, esami severi e selezione accurata. Dopo dieci anni di studi a cominciare dalla prima elementare, un giovane è pronto ad affrontare gli esami di ammissione all'istruzione superiore (Istituti e Università).

L'educazione dei cervelli alla civiltà atomica e missilistica procede con ritmo serrato e «Aelita», il pronostico fantascientifico di Alessio Tolstoi, è divenuto attuale in Russia.

Alberto Ronchey

Pasternak è moribondo

Ha un cancro al polmone, il trapasso può avvenire da un momento all'altro - Lo scrittore ha compiuto 70 anni in febbraio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 maggio.

Dopo il consulto medico della notte scorsa si è appreso che Boris Pasternak versa in condizioni disperate a causa di una emorragia provocata da un cancro al polmone sinistro. I medici non hanno deciso finora di procedere ad una trasfusione di sangue, temendo che il cuore del paziente, già colpito da infarto due settimane e mezzo or sono, non reggerebbe. Poiché le condizioni di Pasternak peggiorano a causa dell'emorragia, lasciando prevedere che la fibra dello scrittore non potrà resistere ancora a lungo, i medici non escludono di dover affrontare anche il rischio della trasfusione all'ultima ora. Presso la dacia di Peredelkino è in corso stanotte un nuovo consulto, al quale prendono parte il cardiologo Foguesson, quattro specialisti in malattie interne e un chirurgo.

Qualcuno dei medici ha detto che difficilmente Pasternak potrà durare in vita fino a domani mattina. La sua fibra ha resistito già oltre ogni previsione. Aveva compiuto settanta anni nel mese di febbraio.

La dacia in cui sta spegnendosi lentamente il poeta è méta dall'alba al tramonto di silenziosi visitatori. Si trova ai margini di un bosco di pini e di abeti, nel cuore della campagna moscovita.

I giornali non hanno dato ancora notizia di questa terribile agonia, che coincide con il risveglio primaverile della terra russa, lo spettacolo più amato da Boris Pasternak. La notizia, tuttavia, ha raggiunto egualmente vecchi lettori, studenti e scrittori, così che si può dire che a Mosca si parla oggi di Pasternak più di quanto avvenne in occasione delle pubbliche dispute che accompagnarono *Il dottor Zivago*, e in occasione delle sue improvvise apparizioni a Mosca, durante le quali si limitava ad andare a teatro.

Negli ultimi mesi aveva scritto un dramma teatrale, che annovera fra i suoi personaggi i rappresentanti di tre generazioni russe dell'Ottocento. Lo aveva mostrato nei primi giorni di aprile ad un giornalista svedese, Ingmar Lindmarker, con il quale si era incontrato. Disse al nostro collega: «Continuerò sempre a scrivere il vero così come io lo vedo. Sono forte abbastanza per affrontarne le conseguenze». Aggiunse che sperava di poter lavorare ancora sei mesi.

a. r.

LIBRI RICEVUTI

Primo Mazzolari: *Sulla traccia del Rodrigo* - Vittorio Gatti, editore, Brescia - L. 1000.

Mario Sancipriano: *L'evoluzione ideale* (Fenomenologia pura e teoria dell'evoluzione), Brescia, Morcelliana, in-8, pp. 168; L. 1200.

Luigi Cocchi: *Lineamenti di storia della musica*, Paravia Ed.

SPETTACOLI

Cominciate le «grane» al Festival di Napoli

Mina e Joe Sentieri si rifiutano di cantare; un generale si dimette dal comitato perché non approva la scelta degli urlatori iconoclasti; E. A. Mario, deluso, protesta

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 maggio.

Le acque dell'VIII Festival della canzone napoletana — in programma per il 14, 15 e 16 giugno al «Mediterraneo» — si sono improvvisamente agitate, e tutto fa prevedere un grosso fortunale. La prima folgore si è avuta con il rifiuto di Mina, la seconda con quello di Joe Sentieri. Entrambi, nonostante la comunicazione ufficiale alla stampa ove si elencavano gli abbinamenti, non avevano mai preso alcun impegno con l'organizzazione, composta dall'Ente della Canzone, da un comitato in cui sono presenti i vari organismi della città, e dalla commissione che ha fatto il vaglio dei testi, scegliendo 20 canzoni su 320.

Secondo una versione, i due avrebbero rifiutato perchè indispettiti di non essere stati preventivamente consultati. Secondo altri, invece, Mina e Joe Sentieri, essendo fra i più popolari interpreti della musica leggera, avrebbero preferito tenersi lontani da un esperimento qual è quello della canzone tradizionalmente melodica «urlata», cosa che, a giudicare dai commenti dei giornali locali, non pare incontri il favore del pubblico.

In questo modo, poichè anche Johnny Dorelli e Betty Curtis si rifiutarono di partecipare al Festival, salgono a quattro i «no» di artisti di reputazione più che nazionale. L'organizzazione del Festival ha interpellato Domenico Modugno, Caterina Valente e Tony Dallara. Le canzoni che dopo il rifiuto di Mina e Joe Sentieri risultano per il momento prive di interpreti sono *Cucù settè* di Aldo Forte e Orazio Gleyeses, *Un urlatore... a Napoli* di De Crescenzo e Russo, *Nun me parlate d'o mare* di Ettore De Mura e Agostino Forte, e poi *'E rrose e 'te* di Furio Rendine e Gigi Pisano.

Altri episodi rivelatori del crescente arroventarsi dell'atmosfera sono le dimissioni del generale (in pensione) Giovanni Guidotti, vicepresidente dell'Ente della Canzone, venute dopo quelle di Pino Bianchi, alto funzionario della *Voce del Padrone*, anch'egli appartenente a quell'Ente, e una lettera di protesta di E. A. Mario, l'autore de *La canzone del Piave*, *Santa Lucia luntana* ed altri notissimi motivi.

Il generale Guidotti ha dichiarato di dimettersi perché non approva la scelta dei cantanti. Nella sua comunicazione inviata all'avvocato Giuseppe Russo, presidente effettivo dell'Ente della Canzone, il senatore Guidotti fra l'altro dice: «Anche io le avevo segnalato il nome di una cantante meridionale. Ma è certo che essa avrebbe cantato come si cantano le canzoni napoletane se si vuol stare davvero nel solco della tradizione, solco ormai colmato da troppe incoerenze e inconcludenze». Il nome della cantante, precisato in un'altra lettera, è quello di Mara Del Rio. Nella sua protesta il dimissionario insorge contro la «frenesia evoluzionistica, confusionaria e deleteria, che si risolve in atti di vera iconoclastia verso una forma d'arte squisitamente nostra, per la quale un musicologo americano ha scritto: "La canzone napoletana è unica nella storia della musica. Napoli è la sola città che abbia creato un tipo di canzone che ovunque ha riscosso una popolarità immensa"».

E. A. Mario protesta anche egli contro la «tradizione tradita», affermando poi d'essere rimasto molto dispiaciuto del fatto che la commissione, presieduta da Gino Doria, ha bocciato una canzone, *Voce d'un aprile lontano*, i cui pregi artistici avrebbero — a suo dire — meritato ben diversa accoglienza. Ad entrambi risponderà domani, con una lettera che si preannuncia clamorosa, il presidente dell'Ente della Canzone.

c. g.

Kim Novak è guarita



Dopo due settimane di cura per un disturbo al fegato, Kim Novak tornerà presto al cinema. All'uscita dalla clinica di New York, la bella attrice ha ricevuto un mazzo di rose da una piccola ammiratrice (Telefoto)

Cronaca televisiva

In «Campanile sera» Novi Ligure supera Cantù per 6 a 0 - Inserti cinematografici e una gimkana motociclistica cercano di animare la trasmissione Una fiacca puntata di «Souvenir» - Stasera «La signora Rosa» di Lopez

Rieccoci alle dolenti note di «Campanile sera». Il gioco cerca di sollevarsi con prove che interessino tutto il pubblico: ma sono piccoli miglioramenti effimeri che non cambiano la modesta fortuna della trasmissione. Pare che una tv non possa fare a meno del telequiz. D'accordo: ma devono essere telequiz più emozionanti e meno paesani di questo «Campanile sera».

Abbiamo accennato a tentativi di animazione e di «spettacolo». Anche ieri sera gli organizzatori si sono ricordati che esistono alcuni milioni di persone che guardano il video e che la gara non era un fatto strettamente privato fra Novi Ligure e Cantù. Nella prima prova collettiva sono stati mostrati alcuni brani di vecchie pellicole; nella seconda giovani motociclisti si sono battuti in una gimkana che ha offerto qualche motivo di attenzione e di ilarità. Di maniere affabili il Bongiorno (che ha accettato gli auguri di buon compleanno, ma che s'è rifiutato, al pari di una bella donna, di rivelare la sua esatta età). Tranquillo, quasi celato nell'ombra il Tortora. Stranamente nervoso invece, con un diavolo per capello, il Tagliani, facile a spazientirsi, a far la voce grossa e a impartire ordini usando toni da sergente d'ispezione in giornata di luna storta. Sorridere, per favore, sorridere. Stiamo freschi se in cose del genere viene a mancare l'allegria.

Un po' di cronaca: Novi Ligure parte di slancio, schiaccia gli avversari e si porta a 7 a 0. Nella gimkana Cantù conquista i suoi primi punti: 7 a 3. Da questo momento il gioco s'affloscia. In cabina sbagliano i concorrenti di Novi e si scende 6 a 3. Ma sbagliano subito dopo anche i concorrenti di Cantù. E sul 6 a 0 la partita si conclude in favore dei piemontesi, che si riconfermano campioni con pieno e indiscutibile merito.

E il giro d'Italia televisivo in provincia continua: giovedì prossimo Novi Ligure se la dovrà vedere con Monreale, in quel di Palermo. In fondo, facendo scendere in lizza tutte le cittadine e i paesi della penisola, «Campanile sera» avrebbe modo di tirare avanti per anni e anni: per decine d'anni. Ma diciamolo piano, potrebbero prenderci sul serio.

«Souvenir» ha accusato nella puntata di ieri un certo calo, una sensibile diminuzione di brio e di freschezza. Forse gli ospiti non hanno risposto all'aspettativa di Teddy Reno e non sono stati sufficientemente brillanti. Forse, a raffreddare l'atmosfera, ha contribuito il negativo intervento di Vianello, in una serata di cattiva vena; il comico, vestito da donna, fingeva d'essere immobilizzato su una carrozzella con una gamba in meno, e snocciolava battute di dubbio gusto: un'esibizione penosa.

Augurandoci che «Souvenir» si rimetta presto in carreggiata, facciamo ancora un appunto: gli applausi. Già ci eravamo lamentati e ora torniamo a rilevarlo: troppi applausi. Gli spettacoli televisivi non vengono allestiti per il pubblico invitato negli studi. Sono battimani inutili. E se proprio ci devono essere, siano contenuti nei limiti della massima discrezione.

Vivo e con idee precise e chiare il documentario sul Giappone: mira al concreto e fa di tutto per evitare le lungaggini di parole e di immagini. Pensiamo che possa servire per una maggiore conoscenza del Giappone d'oggi: e in ogni caso è un piacevole invito ad approfondire la materia.

Oggi alle 12 e alle 15 Giro d'Italia. Alle 18,45 «Lei e gli altri». Alle 21,15 «La signora Rosa», tre atti di Sabatino Lopez, protagonista Sarah Ferrati.

u. bz.

Entusiasmo a Novi Ligure per la seconda vittoria al quiz

Novi Ligure, 26 maggio.

(s. a.) Il duello per «Campanile Sera» tra Novi Ligure e Cantù ha avuto inizio alle ore 21,00 precise. Sulla piazza Matteotti, lo spazio notevolmente ridotto in seguito al rettangolo di metri 30 per 20 riservato alla gimcana motociclistica che fa parte del duello, la folla si era assiepata già nel pomeriggio fino a gremirla poi senza alcuna possibilità di passaggio. Si può fare un calcolo di almeno trentila persone, trascurando i grappoli alle finestre, ai poggioli, alle inferriate. Presenta Renato Tagliani. Sul palco degli esperti sono da sette telefoni aspettano quindici esperti frementi. Il chiasso è assordante.

In un breve attimo di silenzio si arriva ad apprendere che Cantù ha regalato a Novi una sala da pranzo in legno di olmo da destinare ad una coppia di sposi bisognosi, e Novi ha regalato a Cantù una riproduzione della sua torre campanaria in torrone. Ed eccoci alla battaglia.

Si comincia con le domande di varietà che danno vincente Novi per due punti. Entusiasmo generale. Seguono prove cinematografiche che danno a Novi altri tre punti. L'entusiasmo si avvicina al delirio. Altri due punti sono messi insieme da Novi con domande al pulsante. Novi conduce per 7 a 0 quando comincia la gimcana motociclistica. Questa sarà favorevole a Cantù per pochi secondi, con la conseguente perdita per Novi di punti 3. Un successivo punto è perduto per una domanda di attualità. Novi 6 a 3 punti.

Ridotta alla disperazione Cantù accetta una domanda da 3 punti. A Napoli, nella cappella Sansevero, esiste un'opera di scultura rappresentante Cristo deposto, capolavoro barocco. Si chiede l'autore. Cantù sbaglia e così Novi rimane vincitrice per 6 punti a 0. La banda del collegio San Giorgio gira per la città tra un entusiasmo generale.

Diana Dors per venti sere sarà pagata 53 milioni

Londra, 26 maggio.

Dopo lo scandalo suscitato a Londra, con la pubblicazione delle sue memorie, definite «pornografiche», Diana Dors e il marito sono partiti per New York. Diana Dors apparirà a Las Vegas in uno spettacolo di «cabaret». Sarà pagata 53 milioni per venti serate.

Tognazzi fermato dalla polizia per eccesso di velocità a Latina

Battibecco con gli agenti e rifiuto di firmare il verbale di contravvenzione - Probabile il ritiro della patente

Roma, 26 maggio.

A Ugo Tognazzi sarà probabilmente ritirata la patente di guida per eccesso di velocità. Verso mezzogiorno il popolare attore stava attraversando il centro di Latina quando veniva fermato da una pattuglia della polizia stradale munita di radar-tachimetro.

Gli agenti si sono mostrati irremovibili nel contestare la infrazione e mentre tra loro e l'attore si accendeva una vivace discussione si radunava attorno all'auto una considerevole folla di curiosi intralciando il traffico già intenso per le numerose macchine che stavano dirigendosi verso le località del litorale Pontino. Ad un certo momento è intervenuto persino il comandante della stradale di Latina, capitano Marzano, al quale Tognazzi esprimeva di nuovo il suo rifiuto a firmare il verbale di contravvenzione. L'attore non accettava neppure l'invito di recarsi alla sede della polizia stradale perché il traffico potesse riprendere regolarmente e per poter discutere con maggiore libertà le sue eventuali ragioni.

E' evidente che questo suo atteggiamento non gli ha giovato. Tognazzi sarà pertanto denunciato alla autorità giudiziaria per infrazione all'articolo 103 del codice stradale che prevede una ammenda da lire diecimila a lire quarantamila oppure l'arresto fino a due mesi. Sarà inoltre segnalato alla prefettura competente per il ritiro della patente di guida.

Dichiarazioni di J. Mansfield

Non so se attendo un bimbo o se sia colpa degli spaghetti

Los Angeles, 26 maggio.

Jayne Mansfield e suo marito Mickey Hargitay sono rientrati oggi a casa provenienti da Roma e al loro arrivo hanno raccontato che Roma è una seconda Hollywood per quanto concerne i «parties».

«Mickey ed io — ha dichiarato ai giornalisti la bionda attrice — eravamo invitati ogni sera ad almeno tre "parties". Ma quando ci si deve alzare la mattina alle sei per lavorare, bisogna rispondere di no». Jayne ha affermato che a Roma vi sono tanti americani, specialmente nel mondo del cinema, che sembra di essere ad Hollywood.

I giornalisti poi hanno chiesto all'attrice se aspetti un bimbo. «Non mi sono fatta ancora visitare — ha risposto — ma può darsi che siano stati gli spaghetti e tutti gli altri piatti italiani così ricchi di salse».

Stagione del Regio — Stasera alle 20,30 al Teatro Nuovo seconda di «Lohengrin» diretto da Gabor Olvos. Interpreti: Gino Sinimberghi, Onelia Fineschi, Giorgio Tadeo, Piero Guelfi. Vietato l'accesso a spettacolo iniziato. Al termine servizio tranviario.

Teatro Alfieri — Stasera alle 21,15 canti di montagna eseguiti dal coro dell'Associazione alpini di Milano.

Circolo della stampa — Sabato 11 giugno, alle ore 22, avrà luogo nella sede di corso G. Agnelli 45, il ballo di apertura per i Soci del Circolo e dello Sporting. In segreteria biglietti d'invito nominativi per un familiare convivente.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vittoria Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. Teatro Alfieri: Festival Operetta (biglietti 50% all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 41-113

Alfieri: 21,15: Canti di montagna. Domani VII Festival Operetta, ore 21,15: «La vedova allegra».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 24. Direttore: Massimo Freccia. Violinista: Erica Morini.
Nuova (Stagione Regio): ore 20,30 seconda di «Lohengrin» di Wagner, M° Gabor Olvos.
Teatro delle 10: 22, atti unici di Jonesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro dell'Officina: Riposo. In allestimento «No alla guerra».

Il Bulino (via Accademia Albertina 40): Inchiostri di Aldo Morbelli
La Bussola: Personale di Filippo Scroppo, Personale Oscar Di Prata
3ª Mostra artigiana del mobile: Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 22.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Documentari britannici e canadesi
Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 17-19 e 21-1 Compl. M° Mario Anselmo.
Arlecchino: 21,15 Compl. Zeroael.
Castellina Danze: ore 21 Gino and his Friends.
Eden Danze (v. Nota 3, t. 44-765): ore 21 Quintet Piero Bertani.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Pagoda: 21 serata dei campioni, Orchestra Labardi.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante: Danze Compl. Loria, canta R. Rey.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciros».
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La sfida del terzo uomo» di Walt Disney con Michael Rennie, technicolor.
Astor: «A qualcuno piace calvo» M. Noël, A. Cifariello, G. Sofio.
Corso: «Domani m'impiccheranno» Fred Mc Murray, M. Hayes, color.
Cristallo: «I vitelloni» con Alberto Sordi e Franco Interlenghi.
Doria: «Mister Browne contro l'Inghilterra» T. Thomas, Sellers.
Ideal: «Il miracolo del Todd-ao» «South Pacific» technic., Mitzy Gaynor e John Kerr. Ingr. 400.
Lux: «Ballata di un soldato» con Volodia Ivasciov, H. Proharienko.
Reposi: «I piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, A. Pagnani, R. Risso, S. Gabel, E. Martinelli.
Romano: «Occhi senza volto» di Franju con Alida Valli. Ult. gior.
Vittoria: «La leggenda di Tom Dooley» Michael Landon, Morrow.

Ariston: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Arlecchino: «Gazebo» Glenn Ford e Debbie Reynolds. Segue «Tom e Jerry» a colori.
Augustus: «Divisto d'amore» con D. Niven e M. Gaynor. Pl. 300.
Metropol (ex Ghiarella v. Princ. Tommaso 6, t. 650-470) «Una vampata d'amore» regia I. Bergman.
Nazionale: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, M. Clift, F. Sinatra, D. Kerr, D. Reed. Ingr. 300.
Torino: «Le orientali» scope col. Nagwa Fouad, Chiang Yin. Ap. 10.

Alexandra: «Quel tipo di donna» S. Loren, T. Hunter, G. Sanders.
Capitol: «Quel tipo di donna» S. Loren, Tab Hunter, G. Sanders.

Faro: «Una ragazza per l'estate» scope color, P. Pascal. Viet. min.
Fiamma: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale.
Hollywood: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani, colori.
Maffei: «Rassegna 1960» Rivista Mario Ferrero-A. Banfi 16,15; 21,15 Serata in onore di Aurora Banfi. «Adorabili e bugiarde», Pom. 200.
Massimo: «La sposa bella» Ava Gardner, Dirk Bogarde, Viet. min.
Principe: «Ombre bianche» tech. sc., Anthony Quinn, Yoko Tani.
Sassari: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani, sc. colori.
Statuto: «La sposa bella» Ava Gardner, Dirk Bogarde; viet. min.

Adriano: «In licenza a Parigi» techn. scope, Tony Curtis, Janet Leigh. Segue «Tom e Jerry» tech.
Alcione: «Leonessa di Romagna» Riv. F. Pistoni-M. Rizzo 16,15-21,15
Alpi: «Legioni di Cleopatra» tec. scope, Linda Christal, G. Marshall.
La Perla: «Ombre bianche» tech. scope, Anthony Quinn, Yoko Tani.
Regina: Lavandaie del Portogallo.

Asti: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn, P. Finch. Ap. 10.
Milano: «Urlo dei Comanches» e «Gerusalemme liberata». Ap. 10.
Olimpia: «Guerra indiana» col.
Po: «Ultima notte a Warlock» techn., Richard Widmark, Fonda.
4ª Nuova: «Ritorno di Joe Dakota»; «Valeria ragazza poco seria»
S. Felice: «David e Golia» scope techn., O. Welles, E. Rossi Drago.

Esperia: «Sono un agente FBI» tech. scope, J. Stewart, V. Miles.
Giardino: «Cominciò con un bacio» tec. sc. G. Ford, D. Reynolds. Viet.
Italiano: «L'ultima spiaggia» sc., con Gregory Peck e Ava Gardner.
Mirafiori: «Giorno della vendetta».
Vinzaglio: «Le veneri del peccato» con Eva Bartock. Viet. min.

Araldo: «Bella addormentata nel bosco» tech. technirama e «Grand Canyon» di Walt Disney, techn.
Eliseo: «Frontiera a Nord-Ovest» scope techn., K. More, L. Bacall.
Fréjus: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch.
Nuovo: «L'impiegato» Nino Manfredi, A. M. Ferrero, Rossi Drago.
S. Paolo: «Apocalisse sul fiume giallo» tech. scope, Anita Ekberg.

Belgio: «Tutti innamorati».
Carallo: «Geremia cane e spia» di W. Disney, F. Mac Murray, Hagen
Eridano: «L'impiegato» con Nino Manfredi, Anna Maria Ferrero. Segue: «Tom e Jerry» technic.
Orepa: «Sacro e profano» Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, techn.
Radium: «La casa sul fiume».
Rossini: Corsaro mezza luna, col.
S. Giulia (t. 81-501): «I 10 Comandamenti» techn. Ap. 17. Ult. 20,45.
V. Veneto: Fronte della violenza.

Astra: «Frontiera a Nord-Ovest» scope techn., K. More, L. Bacall.
Bernini: «I Bucanieri» con Yul Brynner, Charlton Heston, techn.
Cibrario: «Amore nasce a Roma».
C. Villa: «Prigioniera Sudan».
Eliss: «Orlando e Paladini Francia» tec., Battaglia, Schiaffino.
Europeo: «Cavaliere castello maledetto» technic., scope.
Excelsior: «Tesoro di Capitan Kidd» col., A. Dexter, Eva Gabor segue «Tom e Jerry» a colori.
Massaua: «I reali di Francia» techn., Chelo Alonso, R. Battaglia.
Odeon: «Russia d'oggi» technic., segue «Tom e Jerry» a colori.
Star: «Apocalisse sul fiume giallo» sc., col., A. Ekberg, Marshall.

Adua: «Congiura dei Borgia» col., Latimore. Varietà Comp. Torino.
Aurora: «Valencia» col., Montiel.
Brescia: «Sacro e profano» col., sc., Frank Sinatra, Lollobrigida.
Chatillon: «Oro della California» col., Randolph Scott, V. Mayo.
Edelweiss: «Notti di Lucrezia Borgia», Belinda Lee, F. Fabrizi, col.
Eri-Den: «Amore di una grande regina» colori, Romy Schneider.
Fertino: «La figlia del diavolo».
Maior: «Il mattatore», V. Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero.

Nord: «Cadetti della 3ª brigata» John Derek, Diana Lynn.
Palermo: «Marito latino» col., sc., Debora Kerr, Chevalier, R. Brazzi.
Sociale: «C'era una volta un piccolo naviglio», J. Lewis, D. Merrill.
Zenith: «Annibale» techn., scope, Victor Mature, Rita Gam.

Cabiria: «Giungla di spie».
Colosseo: «Ombre bianche», Anthony Quinn, Yoko Tani, sc., techn.
Continental: «Una tigre in cielo», A. Ladd, J. Allyson, sc., techn.
Flora: «Rivolta dei cow boys», techn., J. Mahoney (solo per oggi).
Italia: «La strada dei quartieri alti», S. Signoret, Oscar '60.
Moderno: «Les girls» col. e «Cenere sotto il sole».
Piemonte: «Picchiarello Cilly e Willy» nel 3° Festival cart. animati a colori.
S. Carlo: Ponticello fiume dei guai.
Sprals: «In amore e in guerra», R. Wagner, D. Winter, J. Hunter.

Diana: «I bucanieri» techn., Yul Brynner, C. Heston, C. Boyer.
Dora: «Battaglia di Maratona» col., S. Reeves, M. Demongeot.
Roma: «Figlio del corsaro rosso», Lex Barker, Sylvia Lopez, colori.

Alba: «Come prima» tec., M. Lanza
Ambra: «Cordura» col., Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin.
Apollo: «Battaglia di Maratona» tec., sc., S. Reeves, M. Demongeot
Cafasso: «Quel tesoro di papà».
A. Fierro: «Uomo che non voleva uccidere» scope, col. Ultimo 21,30
Edera: «Genitori in blue-jeans», Koscina, Tognazzi, Carotenuto.
Levante: «La mia terra» scope, techn., R. Hudson, J. Simmons.
Lutrario: «Apocalisse sul fiume giallo» sc., A. Ekberg, Marshall.
Murialdo: 2 progr. «Pica sul Pacifico» e «Tesoro degli Aztechi».
Splendor: «Nuda fra le tigri», techn., M. Nunke, W. Birgel.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,45: Celebrazione del centenario dell'ingresso di Garibaldi in Palermo: ripresa diretta della cerimonia; 12-13,30: Giro d'Italia: arrivo della tappa Livorno-Carrara. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini.

13,30: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

15,05: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Carrara-Cave; 17,15-18,15: Per i ragazzi: a) «Giramondo», Numero speciale del cinegiornale dedicato alla «festa del cavallo» svoltasi a Roma, a Villa Borghese, alcuni giorni orsono: verranno presentati puledri indomiti, ponies dello Shetland e del Galles, una muta per la caccia alla volpe, carrozze d'altri tempi e cavalieri per le Olimpiadi.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: Sintonia, Lettere tv; 19,45: «I collegi universitari di Pavia», servizio di Ilio De Giorgis che illustrerà i pensionati per studenti che sorgono a Pavia, il più antico dei quali fu fondato da San Carlo Borromeo. Al termine, alle ore 20 circa, andrà in onda un servizio di Giovanni Salvi dal titolo «Itinerario italiano». Il documentario è dedicato alla illustrazione dei nuovi posti di ristoro che stanno sorgendo sulle strade italiane.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Dezan.

21,15: «La signora Rosa», commedia in tre atti di Sabatino Lopez. E' questo il secondo allestimento della popolare commedia realizzato in tv. Il primo fu effettuato nel '54. Caratterizza questa nuova edizione il fatto che il regista ha voluto rispettare il testo originario in dialetto toscano, sicché gli interpreti, attori tutti nati in Toscana, reciteranno in vernacolo. La signora Rosa, non più giovane, ma ancora bella, gestisce una trattoria a Lucca; qui va a mangiare fra gli altri, il signor Felici detto Zazzera, che Rosa ha conosciuto anni prima in America. Ora egli è tornato al paese, ricco, e l'amore che ha nutrito anni prima per Rosa è ancora vivo; egli prende a proteggerla con aria distaccata e assume il figlio di lei nella sua piccola azienda. Ma il ragazzo approfitta della fiducia e prende del denaro per divertirsi con una giovane attrice. Zazzera va su tutte le furie quando scopre l'ammanco e pretende che Rosa gli restituisca la somma e subito. Rosa ricorrerà allora alla sua ultima arma, la civetteria, e Zazzera cede, in un finale patetico e moralistico.

Interpreti della vicenda, che si svolge nei primi anni del '900, sono: Sarah Ferrati, Fosco Giachetti, Bianca Galvan, Giana Pacetti, Franco Scandurra, Giancarlo Fantini, Daniele Tedeschi, Federico Collino, Gianpiero Becherelli, Augusto Bonardi, Alfredo Bianchini. Scene di Ludovico Muratori; costumi di Maud Strudthoff; regia di Mario Landi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 11: Giro d'Italia; 11,10: «La sposa e la cavalla», farsa; 11,40: Voci vive.

11,45: Musica da camera; 12,10: Giro d'Italia; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,30: Casa nostra; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Incontri musicali; 18,30: Musiche d'oltre confine; 19,30: Le novità da vedere.

19,50: Giro d'Italia; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 23,15: Giornale radio - Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Cenerentola, rivista; 11: Musica per voi; 13: Canzoni - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Rca Club; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Fantasia di motivi; 16,15: Musica per tutti; Giro d'Italia; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Concerto in jazz.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera - Giro d'Italia; 20,30: Senza treni; 20,45: D. Scala presenta: Gran Gala; 21,45: Radionotte; 22: Nuovi talenti; 22,30: Parliamone insieme; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche per strumenti a fiato; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di A. Jolivet; 19: Pietro il Grande; 19,30: Musiche di C. Monteverdi.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il teatro surrealista di Federico Garcia Lorca; 22,35: La rassegna; 23,05: L'opera di Leos Janacek.

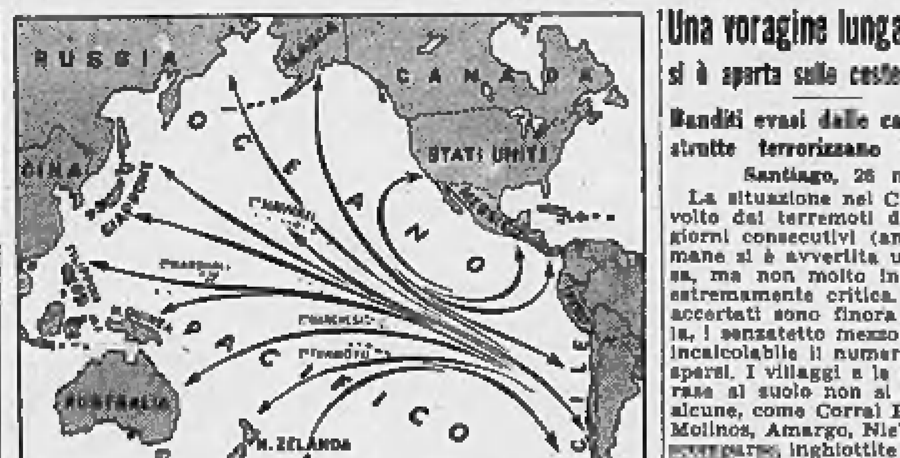
ECHI DI CRONACA

Quando si scatenano, le forze della natura producono energie di impressionante potenza

Oltre trentamila terremoti scuotono ogni anno la terra

Il fenomeno è più frequente in alcune zone del globo - L'evento tellurico non si può prevedere Non esiste un rapporto di causalità fra i sismi che si abbattono, a breve distanza di tempo, su regioni diverse - Che cosa si può fare per limitare i danni nei paesi più soggetti alle scosse

E' comunemente diffusa la cognizione che certe determinate zone della superficie del nostro globo siano «preferibilmente» visitate dai terremoti. Diceva Plinio: dove la terra ha tremato, tremerà. Si sa pure che la sismicità, nefasta caratteristica di molte contrade, è distribuita con maggiore frequenza statistica (circa il 90% delle scosse) su determinate fasce o circoli, che, da quello del loro scopritore, — il sismologo B. Montessus de Ballore, — prendono il nome. Si conoscono statistiche non troppo tranquillanti sul numero annuale delle scosse sensibili all'uomo: valutata oltre 30 mila all'anno da J. Milne ai principi del nostro secolo, la cifra, che si riferisce a tutto il globo, sembra essere aumentata. Sulla frequenza dei terremoti si è cercato di indagare. Da tempo i sismologi giapponesi sembrano aver intuito che terremoti distruttivi si presentano spesso preceduti da una elevata frequenza di piccole scosse per lunghi periodi di tempo. Studi su questa traccia sono tuttora in corso e qualche risultato si avrà certamente col tempo.



La costa del Pacifico investite dal violento maremoto

In occasione dei recenti terremoti vi è tuttavia un aspetto, in certo senso nuovo e diverso, formulabile con una domanda: è ammissibile un legame di concausalità fra i meccanismi più o meno noti della sismogenesi quando si tratti di zone sismiche distanti molto fra loro?

Come tutti ricordiamo, in meno di cinque mesi si sono effettivamente verificati tre terremoti: quello del Vallese (Altachorn) più che sensibile; quello assai forte di Agadir; quello altrettanto violento, se pure meno grave dell'Iran; tutti rientranti nella sismicità dell'arco mediterraneo-himalaiano. Si è aggiunto infine quello del distretto andino di Concepción (Cile) del 21 maggio.

Ebbene, si può rispondere, malgrado ogni suggestione di facile presa, che i detti terremoti, non hanno e non possono avere fra loro alcun legame causale, almeno fra quelle forze che presiedono ai fenomeni geofisici del 1° ordine che, come del resto è intuitivo, operano in modo sincrono su tutta la superficie del nostro pianeta.

Una cosa è la frequenza delle scosse telluriche nello stesso distretto sismico, un'altra cosa è la frequenza, astrattamente statistica, di varie scosse in varie e lontane zone della superficie del globo.

Il violento terremoto tettonico di Concepción è dovuto ad uno degli ipocentri sub-oceanici, che rientrano nell'arco orientale del cerchio circum-pacifico. Una distorta, e purtroppo diffusa, interpretazione del significato della parola «tettonismo» vuole sostituire, al vero concetto fisico della cosa, quello di «assestamento»: si tratta di ben altro che di semplici tentativi di forze livellatrici! Il «tettonismo» è una *caratteristica ereditaria* della crosta terrestre in funzione delle sue caratteristiche plasto-elastiche: è il modo di essere di questo involucro solido, nel senso comune della parola, *a causa ed in conseguenza di tutti i travagli subiti per effetto dei potenziali naturali, che hanno agito a cominciare dall'origine del globo ad oggi*. Le *fratture*, in vicinanza delle quali si spostano gli epicentri dei terremoti, sono conseguenze del lavorio cui si è accennato, che è, fra l'altro, concomitante alla così detta «orogenesi», o formazione delle montagne.

La sismicità è una conseguenza delle forze o tensioni interne operanti sulla materia visco-elastica ed anche plasto-elastica degli strati profondi della crosta terrestre. In certe determinate zone della quale, soprattutto in vicinanza delle linee di faglia o fratture preesistenti, possono concentrarsi enormi quantità di energia sismica allo stato potenziale. Per un concorso di cause dovute all'intervento di forze perturbatrici, quali il così detto serraggio dei blocchi (è il nome che si suol dare al mosaico dei pezzi in cui la crosta terrestre è frammentata più o meno visibilmente), oppure a forze derivanti dal così detto equilibrio isostasico, dovute alla loro volta a differenze di densità degli strati, od anche alla forza centrifuga, l'energia accumulata può esplodere in forma dinamica. Un terremoto ha origine, e con esso le manifestazioni esterne di scorrimento di strati, sprofondamenti, elevazioni e perfino crolli di montagne. Quando il centro sismico è situato sotto la coltre oceanica si hanno in più i tremendi fenomeni delle onde di maremoto, quali quelle verificatesi durante l'ultimo terremoto del Cile.

La statistica ci assicura che si hanno in media tanti terremoti ad epicentro sub-oceanico quanti in terraferma. Importante è il fatto che la maggior parte degli epicentri sub-oceanici si trova in vicinanza di quelle coste dove sono più avvicinati i maggiori dislivelli batiali a quelli continentali. Lungo le coste andine, già note per la loro marcata sismicità, profondità marine dai quattro ai cinquemila metri distano soltanto qualche centinaio di chilometri dalle catene montuose interne superiori in altezza ai tremila metri.

Quello che si dice del Cile, può essere ripetuto per le zone instabili del Messico e della California.

Nel terremoto di Concepción non è mancata la caratteristica comune a tutti o quasi tutti i terremoti tettonici: la sequenza delle *repliche*. Questo fenomeno, destinato ad accrescere le rovine provocate dalla prima scossa ed il terrore dei colpiti, è dovuto precisamente al meccanismo con cui la energia viene liberata, ed all'intervento inevitabile degli spostamenti delle due facce a contatto della stessa faglia. Fasi di equilibrio instabile vengono ad intervalli raggiunte per effetto di resistenze opposte dalle faglie stesse al movimento. Appena superate di poco tali resistenze una nuova scarica di energia tensionale è resa possibile, e così via fino ad esaurimento di ogni carica tensionale. Uno dei più suggestivi lavori sull'argomento è dovuto al sismologo americano H. Benioff.

Vorrei chiudere queste brevi note con una osservazione nel campo della difesa antisismica. Cosa si può fare per impedire o limitare le maggiori distruzioni fra le popolazioni che abitano nelle zone sismiche e che talora, per un disperato amore alla propria terra, non volessero abbandonarle?

Poiché non è dato alla scienza in nessun modo di prevedere i terremoti, resta una sola possibilità. Quella sostenuta dallo scienziato giapponese prof. Hirosi Kawasumi della Università di Tokyo. Il Kawasumi pensa che nelle zone attualmente sismiche *può essere valutato il massimo grado di energia sismica che deve attendersi* allo scopo di proporzionarvi una adeguata resistenza delle costruzioni, con un tollerabile grado di rischio.

In conclusione affermiamo che non si può prevedere l'evento tellurico nella sua coordinata temporale, ma si può *in ogni zona sismica prevalutare*, per quando esso si presenterà, quale potrà essere, assai probabilmente la sua intensità massima. Perché tanto più forte è un terremoto tanto più bassa è la frequenza delle sue apparizioni nella stessa zona sismica.

prof. ing. Emilio Perri
Libero docente di Sismologia e di Ingegneria sismica al Politecnico di Torino

Una voragine lunga 5 Km. si è aperta sulle coste del Cile

Banditi evasi dalle carceri distrutte terrorizzano le città

Santiago, 26 maggio.

La situazione nel Cile sconvolto dai terremoti di cinque giorni consecutivi (anche stamane si è avvertita una scossa, ma non molto intensa) è estremamente critica. I morti accertati sono finora settemila, i senzatetto mezzo milione; incalcolabile il numero dei dispersi. I villaggi e le cittadine rase al suolo non si contano; alcune, come Corral Bajo, Los Molinos, Amargo, Niebla, sono scomparse, inghiottite dalle voragini. I vulcani tornati in attività dopo decenni di stasi continuano a vomitare lava.

L'arcipelago delle Chiloé (23 isole) ha cambiato volto. Sono affiorati due scogli dall'oceano, altri sono stati sommersi. Ancud, capoluogo dell'isola principale che dà il nome all'arcipelago, non esiste più: quasi rasa al suolo dal terremoto, è stata investita da gigantesche frane provocate dal sisma. Tra le poche case semidiroccate e i cumuli di macerie si aggirano bande di reclusi fuggiti dalle prigioni crollate.

Gravissimi i danni nella città di Puerto Montt, posta a nord dello stretto di Magellano, dove alcune strade sono scomparse, trasformandosi in profondi crepacci dai quali si sprigionano a tratti nubi di gas sulfurei. Lungo tutta la costa di Rinilme, a nord di Valdivia (la provincia più colpita), si è aperta una voragine lunga cinque chilometri.

I profughi dalle zone più colpite danno un quadro apocalittico delle distruzioni. Si citano numerosi casi di pazzia. Non si sa dove seppellire i morti, molti cimiteri sono cancellati; il disagio dei vivi è acuito dalla penuria di viveri e dalla scarsità d'acqua. Fioriscono la speculazione, i prezzi salgono alle stelle. Per frenare la corsa al rialzo il presidente Jorge Alessandri ha firmato un decreto che assicura la stabilità dei prezzi dei generi alimentari; se la borsa nera non sarà stroncata, il governo ordinerà la libera importazione di viveri da qualsiasi Paese.

Aiuti di ogni genere arrivano nel Cile da tutto il mondo. Gli Stati Uniti hanno iniziato un ponte aereo per il trasporto di due ospedali e per il soccorso ai sinistrati. Carichi di medicinali, latte condensato, generi alimentari affluiscono continuamente a Santiago anche dal Perù.

Lievi scosse in Macedonia e nella città di Lar nell'Iran

Belgrado, 26 maggio.

Una scossa di terremoto di lieve intensità è stata registrata stamane in Macedonia. Gli istituti meteorologici di Belgrado e di Skoplje, capitale della Macedonia, hanno registrato il movimento sismico alle 5,41 (ora italiana) di stamane.

Teheran, 26 maggio.

Nuove scosse di terremoto hanno colpito stamane all'alba la semidistrutta città di Lar, nella Persia meridionale. Vi sono stati danni, ma nessuna vittima. Lar era stata devastata il 24 aprile scorso da un terremoto che aveva provocato la morte di 500 persone.

Le celebrazioni per il centenario dei Mille

Gronchi conferma a Palermo la sua fiducia nelle «regioni»

Nello stimolo di ogni iniziativa locale si attuano e garantiscono l'articolazione ed il progresso della democrazia

Palermo, 26 maggio.

Stamane alle ore 9,30, il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, è giunto a Palermo a bordo del treno presidenziale proveniente da Siracusa. Ad attenderlo erano l'on. Giovanni Leone, presidente della Camera dei deputati, l'on. Li Causi, vicepresidente della Camera, e numerose autorità regionali e nazionali.

L'on. Gronchi è stato fatto segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte del numeroso pubblico che aveva assistito al suo arrivo. Successivamente, si è formato il corteo presidenziale che ha portato il Capo dello Stato al Palazzo d'Orléans, sede del governo regionale. Qui il Presidente ha ricevuto, per un breve colloquio in una sala riservata, il cardinale Ruffini. Sono seguite le presentazioni delle personalità politiche e militari siciliane.

Quindi il presidente della regione, Majorana della Nicchiara, ha rivolto, nel grande salone dei ricevimenti ed alla presenza di tutte le autorità e personalità convenute, un indirizzo di omaggio al Presidente della Repubblica. L'on. Majorana della Nicchiara ha affermato che le celebrazioni del centenario della liberazione della Sicilia dal regime borbonico e della sua plebiscitaria unione alla madre patria non potevano avere suggello più solenne di quello che ad esse viene conferito dalla presenza del Capo dello Stato.

Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando per l'omaggio della Giunta regionale e per l'affettuosa accoglienza delle popolazioni dell'isola. Rilevato che la regione sta attraversando uno dei suoi periodi più difficili e che vi sono problemi un tempo in seconda linea ma che oggi balzano avanti e formano il substrato di una situazione politica nuova, il Presidente ha osservato che l'isola non sembra aver trovato ancora un nucleo di forze dirigenti capaci di farla progredire senza incertezze.

Fra le varie zone della Sicilia si nota una differenza sociale ed economica che assume a volte toni drammatici ed è opportuno perciò segnalarla ancora all'opinione pubblica dell'isola ed a quella nazionale perché soprattutto quest'ultima, non solo prenda atto del molto lavoro che è stato compiuto e che deve essere onestamente riconosciuto, ma perché moltiplichi gli sforzi di solidarietà per accrescere il tenore di vita delle popolazioni siciliane.

«Se volete accettare — ha proseguito il Presidente della Repubblica — un consiglio di chi come me, per la natura del suo alto compito deve porsi al di sopra dei contrasti di parte, io vi dico: mettete in seconda linea la politica, e mettete in prima linea la considerazione concreta ed obiettiva dei vostri problemi più urgenti per affrettare i tempi della vostra ascesa economica e sociale».

Il Capo dello Stato ha concluso confermando che egli resta convinto assertore, contro ogni timore, dell'esperimento regionale che è una caratteristica positiva di una evoluzione costituzionale ed organizzativa che deve essere proseguita proprio perché nell'educazione del senso di responsabilità e nello stimolo di ogni iniziativa locale si attuano e si garantiscono l'articolazione ed il progresso della democrazia.

Il presidente Gronchi ha concluso la mattinata presenziando, al teatro Massimo, alla commemorazione di Vittorio Emanuele Orlando, nel centenario della nascita. La sala era gremita da personalità della cultura e della scienza. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal giudice costituzionale prof. Gaspare Ambrosini.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica si è recato al Ponte dell'Ammiraglio per assistere alla celebrazione garibaldina: al Ponte dell'Ammiraglio, garibaldini e «picciotti» si aprirono il varco, cento anni fa, verso Palermo già pronta ad insorgere. Dalla tribuna d'onore, davanti a migliaia di siciliani, l'on. Gronchi ha ascoltato i discorsi commemorativi del sindaco Lima, e dei presidenti dei Comitati regionale e cittadino per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia.

Dopo aver ricordato le precedenti visite del Capo dello Stato a Palermo, il sindaco Lima ha così concluso: «Non ci illudiamo, adesso, signor Presidente, di potervi mostrare, a distanza di pochi anni, una Palermo redenta da tutti i suoi mali, sanata dalle sue piaghe; ma confidiamo che alla vostra sensibilità non sfugga la misura degli sforzi che la città ha compiuto per gradualmente sollevarsi dalle antiche sue depressioni, in un duro ed assiduo fronteggiare, con mezzi ancor impari alla vastità dell'impresa, le difficoltà di una situazione obiettivamente aspra».

Conclusa la cerimonia e tra i vivissimi applausi dei palermitani, il presidente Gronchi ha lasciato la tribuna e ha preso posto nella sua automobile scoperta. Il corteo presidenziale ha attraversato nuovamente tutta la città, tra due folte ali di cittadini, ed è giunto alle 18,30 alle falde del Monte Pellegrino. Qui il Capo dello Stato ha inaugurato la 15ª edizione della Fiera del Mediterraneo, alla quale partecipano ufficialmente ventun Paesi esteri e circa tremila espositori.

Lettera aperta alle Maestranze della BELOIT ITALIA S.p.A. ed alla cittadinanza di Pinerolo

Al mio ritorno a Pinerolo, sono rimasto sorpreso nel constatare che per qualche ragione siete stati male informati.

E' stato comunicato che noi abbiamo imposto, senza esame o discussione con i vostri rappresentanti, un nuovo orario di lavoro che vi crea grandi difficoltà.

Questo orario è stato affisso il 6 maggio 1960, con decorrenza 9 maggio 1960, come previsto nell'accordo con le Commissioni Interne, datato 8 maggio 1958, a seguito di molte riunioni con i vostri rappresentanti iniziatesi il 5 aprile scorso.

Dopo il netto rifiuto dei vostri rappresentanti di giungere a qualsiasi accordo, siamo stati obbligati a prendere una decisione per proteggere gli interessi della ditta nelle vendite e consegne e per poter continuare ad offrire lavoro ai cittadini di Pinerolo.

Il nostro problema è molto semplice, ma d'importanza basilare:

1) La nostra possibilità di offrire lavoro è condizionata alla capacità di vendere e offrire il nostro macchinario ad un prezzo di concorrenza e con ragionevoli consegne.
2) Si rendono necessari due turni di otto ore lavorative, che logicamente non possono accavallarsi non essendo possibile avere due persone alla stessa macchina in una sola volta.

La nostra proposta originale fatta ai vostri rappresentanti era la seguente:

Officina			
1° turno	7 - 12	13 - 16	con un'ora d'intervallo
2° turno	16 - 19,30	20 - 24,30	con mezz'ora d'intervallo
Uffici	8 - 12	13 - 17,30	con un'ora d'intervallo

Questa proposta è stata rifiutata dai vostri rappresentanti per le seguenti ragioni:

1) Limitazioni dei trasporti pubblici dopo la mezzanotte e scarsa sicurezza delle strade di Pinerolo e dintorni dopo tale ora.
2) Consuetudine della nostra maestranza di avere due ore d'intervallo per il pranzo.

Continuando nella nostra linea di condotta, già dimostrata altre volte, di collaborare con le nostre maestranze, abbiamo discusso altre svariate possibilità nei limiti posti dai vostri rappresentanti, non prima delle 6 e non dopo la mezzanotte. Quando si è reso evidente che non era possibile raggiungere alcuna soluzione e pensando di aver fatto tutto il possibile per soddisfare le richieste dei vostri rappresentanti, abbiamo reso noto il seguente orario:

Officina			
1° turno	6 - 11	13 - 16	con due ore d'intervallo
2° turno	16 - 24		con mezz'ora d'intervallo pagata dalla Beloit Italia
Uffici	8 - 12	13 - 17,30	con un'ora d'intervallo

Noterete che abbiamo concesso due ore d'intervallo come richiesto e cercato di non far lavorare oltre la mezzanotte.

In qualsiasi momento abbiamo accettato di riunirci con i vostri rappresentanti per discutere sull'argomento e abbiamo continuato a prospettare nuove soluzioni.

Solo mercoledì scorso abbiamo cercato di cambiare l'orario di lavoro come segue:

Officina			
1° turno	6,30 - 12	13,30 - 16	con un'ora e mezzo d'intervallo
2° turno	16 - 24		con mezz'ora d'intervallo pagata dalla Beloit Italia

Quest'orario di lavoro non è stato però accettato ed i vostri rappresentanti hanno nuovamente presentato le stesse proposte già discusse svariate volte durante le ultime sei settimane.

Vogliate notare che tutti gli uffici, compreso l'ufficio tecnico, hanno accettato volentieri il cambiamento proposto.

Anche la fonderia ha accettato un nuovo orario che presenta leggeri cambiamenti da quello originariamente proposto:

Orario originale	7 - 11	13 - 17
Nuovo orario	8 - 12	13,30 - 17,30

Siamo spiacenti per la perdita economica subita dalla nostra maestranza e possiamo assicurare che siamo sempre disposti ad offrire lavoro e che i nostri cancelli sono sempre aperti.

Coi più cordiali saluti.

BELOIT ITALIA S.p.A.
G. W. Dietrich
Vice Presidente

Pinerolo, 27 maggio 1960.

Ieri le nozze; lei è una graziosa spagnola

Sposa il figlio del boia inglese a patto che abbandoni il macabro incarico

Per «tradizione di famiglia» aiutava il padre «capo-giustiziere» - D'ora in avanti farà solo l'infermiere in una clinica psichiatrica - Un'altra condizione: il suocero non dovrà mai parlare di impiccagioni - Il salario di un'esecuzione: diecimila lire


Il boia Harry Allen col figlio Brian e la sposa (Telefoto «Associated Newspapers»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 maggio.

Brian Allen, un robusto giovanotto di 25 anni, e Angela Corillo, graziosa e vivace spagnola, si conobbero qualche mese fa in un istituto psichiatrico inglese dove lavoravano entrambi come infermieri. L'amore fu ardente ed immediato ed Allen — ragazzo serio — chiese alla fanciulla di divenire sua moglie. La risposta fu affermativa ma accompagnata da un'inflessibile condizione. Angela avrebbe sposato Brian, e con gioia, ma egli doveva abbandonare prima il suo mestiere e promettere di non riprenderlo più. La richiesta a prima vista pare riprovevole: il vero amore, si è soliti dire, non pone condizioni, accetta ad occhi chiusi ed a braccia spalancate. Ma forse è meglio spiegare subito che Brian Allen esercitava una professione a dir poco sconcertante, era il vice-boia di Inghilterra.

Vice, perché il boia n. 1 è suo padre, il gioviale Harry Allen, «capo giustiziere» da circa dieci anni e, prima, per parecchi lustri, provetto assistente del famoso ed ora defunto Pierrepoint. Harry Allen ha circa 55 anni, è un uomo robusto, allegro, elegante, proprietario di una redditizia locanda a Witefield, vicino a Manchester. Le impiccagioni rendono poco (meno di diecimila lire per condannato) e, in Inghilterra, se ne eseguiscono sempre meno. Non avesse la sua locanda Harry Allen non potrebbe certo vivere con i compensi dello Stato per le sue macabre prestazioni.

Allen senior avrà adesso bisogno di un nuovo assistente: tra l'amore ed il lavoro suo figlio Brian ha scelto il primo e ieri nella chiesa cattolica di S. Bernadette a Bury nel Lancashire, è divenuto il felice marito di Angela Corillo. «La rinuncia — egli ha detto dopo la cerimonia — non è stata dolorosa. Aiutavo mio padre perché pensavo, e lo penso ancora adesso, che se l'impiccagione esiste qualcuno deve pur farla: il boia; ma non amo questa attività al punto di perdere Angela. D'ora in poi farò solo il direttore della locanda paterna». Felicissimo anche Harry Allen, convinto che, con la crescente ostilità verso la pena capitale, l'arte del boia non offra un brillante futuro. Egli ha partecipato alle nozze, e affettuoso e commosso, ha baciato ed abbracciato la sposa.

Angela Corillo ha parlato orgogliosa del suo trionfo. «Non è mai facile per una donna — ha detto — convincere un uomo ad abbandonare una sua attività. Eppure, vi sono riuscita. Lo dissi a Brian chiaro e netto: "o tu la smetti di aiutare tuo padre ad impiccare la gente oppure ti lascio". Ed egli ha preferito il mio amore. Non solo, ma sono riuscita anche a persuadere tanto Brian quanto suo padre a non parlare mai in mia presenza nè di impiccagione nè di prigioni. Brian è tanto buono e dolce; sono certa che saremo felici. La sua carriera non era in realtà quella del boia, bensì dell'infermiere: c'incontrammo difatti in un ospedale psichiatrico dov'egli si comportava con i pazienti in modo magnifico. Faceva il giustiziere solo perché era una tradizione di famiglia».

Le liete nozze sono state turbate da un incidente di natura legale. Il Municipio di Bury sostiene che Brian ed Angela si sono sposati senza una licenza di matrimonio e che la loro unione è pertanto «illegittima». Harry Allen ha risposto con indignate parole di protesta ed ha chiesto al suo avvocato di occuparsi immediatamente della questione. La verità per il momento non si conosce: d'altra parte, sembra strano che il parroco abbia celebrato le nozze senza assicurarsi prima dell'esistenza, o della validità, dei necessari documenti. Comunque, sposati legalmente o no, sono già partiti per la luna di miele, sembra in Spagna.

m. ci.

Esami di maturità e abilitazione

Quasi ultimata la formazione delle commissioni giudicatrici

Roma, 26 maggio.

Come già annunziato, è pressocché ultimata la formazione delle commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione che avranno inizio il 20 giugno. In seguito ai criteri fissati dal ministro della P. I. ad ogni commissione verranno assegnati non meno di 80 e non più di 100 candidati. Sempre secondo le disposizioni ministeriali, è stata evitata la costituzione di commissioni alle quali venissero assegnati esclusivamente o prevalentemente candidati privatisti. Il ministero ha altresì raccomandato che venga evitata la scelta di professori che già lo scorso anno siano stati rappresentanti del proprio istituto.

Come per il passato, i presidenti delle commissioni esaminatrici dovranno nominare i commissari aggregati scegliendoli tra le persone comprese negli elenchi che i provveditori agli studi dovranno mettere a loro disposizione.

Si consente ancora per il corrente anno scolastico che i candidati privatisti agli esami di abilitazione magistrale, i quali non abbiano frequentato — per motivi di legittimo impedimento — i corsi di esercitazione didattica, siano ugualmente ammessi a sostenere le prove di esame.

Si può russare in cento modi ma tutti rivelerebbero una malattia

Un medico giapponese afferma che bisogna curare in tempo i difetti della respirazione Nomi poetici o curiosi al disturbo: «gocce di pioggia», «tram municipale», «sospiro»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 maggio.

Quando un individuo russa, dovrebbe andare immediatamente dal medico perché quel rumore emesso durante il sonno è tutt'altro che un segno di buona salute. A queste conclusioni è arrivato il medico giapponese Takenosuke Ikematsu, che si trovava nei giorni scorsi a Parigi, dove ha visitato i principali ospedali, si è incontrato con parecchi colleghi francesi ed ha distribuito molte sciarpe di seta bianca, sulle quali era stampato in giapponese e in inglese un motto sulla necessità di curare il russare o, meglio, le sue cause, la malattia che lo provoca e di cui è il sintomo.

Un'inchiesta che il dott. Takenosuke Ikematsu ha fatto personalmente nel Giappone, interrogando ed esaminando diecimila persone, gli ha permesso di stabilire che russano in media quarantasei persone su cento, e precisamente il 51 per cento dei maschi e il 41 per cento delle femmine. Fra le constatazioni del medico giapponese, c'è quella che il russare varia a seconda dell'età; è forte nei bambini, diminuisce gradatamente a mano a mano che l'uomo si avvicina all'età adulta, riacquista vigore quando questa è raggiunta e poi decresce di nuovo durante la vecchiaia. Sembra egualmente che le ragazze cessino di russare o quasi al momento della pubertà.

Si russa inoltre in moltissimi modi e ad ognuno di essi, per le sue caratteristiche, il dott. Takenosuke Ikematsu ha dato un nome, spesso poetico e curioso, come si usa in Giappone. Egli ha spiegato ai colleghi parigini che c'è chi russa come un «animale feroce», e il rumore somiglia al ruggito di una belva e si divide ancora in varie categorie perché l'animale in libertà nella foresta e quello prigioniero in un giardino zoologico non urlano nello stesso modo. Ci sono i tipi «niagara» e «valanga», che sarebbe il russamento di uno che dorme a bocca aperta e poi il «tram municipale», che ha un non so che di metallico e si verifica quando la respirazione è rapida. Seguono vari tipi chiamati «bolla di sapone», perché il rumore ha una certa somiglianza a quello prodotto dall'acqua in una bottiglia dove si soffia con una cannuccia e indicherebbero complicazioni alle vie respiratorie superiori: la «campana fessa», il «grillo», il «sospiro», «gocce di pioggia», «mantice», «gracidio», «pallini di piombo».

Le cause del russare sono quasi sempre una malattia delle cavità nasali o del palato o della bocca; la faringite, la laringite, la lunghezza eccessiva dell'ugola o qualche deformazione del naso o delle guance. Talvolta il russare precede un'infezione. Il dott. Takenosuke Ikematsu, che è molto noto a Tokio, ed i suoi colleghi giapponesi hanno già effettuato interventi chirurgici per modificare la forza dell'ugola o della faringe di certi individui che volevano ad ogni costo smettere di russare, e il risultato sarebbe soddisfacente. Però un rimedio sicuro non è stato ancora trovato.

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale, numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e [illegible] *respinte se assicurate o raccomandate.* Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPIOPPASI lavoro in serie e continuativo a officina macchine automatiche pass. barra mm. 40. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9107 — Torino». A44453

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presse paranchi morse. Taburchi, Valeggio 4. A44618

LASTRE antigrandine ondulate e piane trasparenti e opache in plastica rinforzata di altezza sino a metri 6. Telefonare 798-131. A45546

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scassa, Giacosa 2, Torino. 353

OFFICINA acquista tornio, fresatrice, limatrice, radiale, bilanciere, pressa. Telefonare 233-985. A44462

PRESSA idraulica oppure oleodinamica imbutire lamiere doppio effetto 150-300 t. piano 500-600 circa, buono stato cercasi. Emanuelli, Argenteria, Vercelli.

RADDRIZZATORE corrente 0-20 Volt 300 Ampere raffreddamento aria occasione vendesi. Telef. 31-647. A44050

STUDIO metallico ufficio come nuovo, tecnigrafo verticale semmopoleggio vendesi. Telefonare 673-917. A44462

TORNIO rapportatore leggero motorizzato su bronzine occasione vendesi. Telefonare 31-847. A44081

TRASFORMATORE 500-220 volts Kw. 30, come nuovo, vendo. Tel. 21-379.

VENDESI carrelli omologati trasporto pale ruspe. Telef. 642-180, 641-483, 753-105. A45044

VENDO mietitrebbia Viking come nuova. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. Telef. 691-479. 44

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» lenti, nessuna visita autorizzato [illegible], S. Massimo 42. 460

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazione piastrellamenti opere murarie impianti idraulici, elettrici riscaldamento infissi decorazioni. Telefonatici 885-356. A40514

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, [illegible]abili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 34 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 303

A capitalista Società finanziaria offre elevato interesse, garanzie ipotecarie, ottimo investimento, esenzione [illegible] mobile. Segretezza trattative studio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino». A46060

ABBIAMO Venaria bar ristorante incasso 30.000 giornaliere cedesi, oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

AFFARE, cromatura efficiente seminuova cedesi. Telefonare 588-287. A44998

AFFARONE 1.400.000 negozio giocattoli, casalinghi forte passaggio, dilazioni. Garnero, Arsenale 43. 463

ALASSIO. Cedesi per ritiro commercio bellissima macelleria ottima attrezzatura avviamento, informazioni Società Italia Alassio. Viale Hanbury 82. A44771

ALBERGO Ristorante avviatissimo, 16 camere, vicinanze Porta Nuova, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino». A45090

ALBERGO Ristorante caffè [illegible] 14 lavorone reddito dimostrabile 8.000.000 netti annui, motivi famiglia cedesi dilazionando 14.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

ALBERGO Valle Lanzo cedesi causa salute. Telefonare 307-969. Torino.

ALIMENTARI drogheria con alloggio, buona posizione, forte lavoro cedesi. Vera occasione. Telefonare 22-128. A44409

ALIMENTARI zona Aurora. Negozio, due camere, magazzino. Lavorone: 80.000 giornaliere. Cede avviamento 2.600.000 volendo muri 4.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 52. 218

ATTENZIONE! Tabaccheria, guadagno netto mensile 130.000 controllabili, affarone 570.000. Telefonare 81-593.

AUTORIMESSA buona posizione 9 auto terra con ponte lavaggio e officina cedo convenientemente. Telefonare 553-560.

AUTORIMESSA S. Paolo avviatissima auto 55 moto stazione Emanuel servizio riparazioni causa militare cedesi 2 milioni 200.000. Telef. 359-898. A45761

AUTORIMESSA 100 macchine, 45 scooters, completa, bellissimo salone senza colonne, stazione servizio, officina. Forte utile dimostrabile. Cedo 3.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

AUTORIMESSA 120 macchine, autoriparazioni, cedesi eventualmente do gerenza. Telefonare 686-986. A44535

AVVIATISSIMO bar angolare, biliardo, grande dehors 40.000 giornaliere, cedesi parziale permuta alloggio. Tel. 766-702

AVVIATO [illegible] con adeguato capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino».

BELLISSIMA drogheria su [illegible], pubblicità, cinque vetrine, alloggio, 20 anni medesimi proprietari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8955 — Torino».

BOTTIGLIERIA caffè moderna, incasso 30.000 cedesi occasione 3.200.000; anche propria muraria negozio alloggio tre camere 10.000.000. Frana, del Carmine 26. 2014

CAFFE' bar [illegible] 50.000 [illegible] cessio 25.000 cedesi causa decesso vera occasione. Cabutti, via Consolata 2.

CAUSA matrimonio cedesi avviatissimo negozio maglieria e confezioni in centro. Telefonare 553-847. A44995

CEDESI avviata officina meccanica rip. imp. industriali e carpenteria in ferro. Settimo Tor. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino». A45252

CEDESI avviatissimo centrale negozio «caccia pesca». Trattasi direttamente. Telefonare 596-185. A44442

CEDESI bar torrefazione licenza super[illegible] vestita caffè al minuto. Telefonare 568-331. A45276

CEDESI carrozzeria Borgo S. Paolo attrezzata macchinario 8 mesi contanti 2 milioni. Telefonare 50-072 ore 17-19.

CEDESI negozio arredato con licenza commerciale. Risorgimento e Francia 308. Telefonare 796-177. A44129

CEDESI negozio avviato confezioni signora bambini, occasione, 550.000 trattabili. Corso Peschiera, Tel. 757-016.

CEDESI negozio pelletterie attività decennale. Occasione. Telef. ore ufficio 673-931

CEDO avviato commestibile frutta verdura, bonissima occasione, Tel. 296-636.

CEDO avviato filati e maglierie, zona centrale. Telefonare 66-972. A44441

CEDO chiosco licenza gelati frutta acque dolci dolciumi. Telefonare 271-328.

CENTRALE [illegible] negozio [illegible] con mostra cedesi adattabile altri articoli. Telefonare 683-402. A44109

CENTRALISSIMO avviatissimo negozio materiale elettrico cedesi. Tel. 519-495.

CERAMICHE porcellane centralissimo reddito 10.000 giornaliere, adatto signora cedo 1.500.000. Telefonare 774-278 ore 16-19.30 A44781

CERCASI macelleria pane pasta con alloggio. Telef. 63-268 ore pomeridiane.

CERCO gerenza edicola oppure tabacchi licenza tra-[illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A41792

COMMESTIBILE centralissimo vendo 1 milione [illegible]; frutta e verdura 1 milione; trattoria superiori 2.200.000; confetteria 800.000; giornali 2.200.000; migliori occasioni troverete. Cataleston, S. Ottavio 47. 376

CONCEDESI gerenza 2 latterie redditizie prezzi d'occasione. Quirico, Garibaldi 3.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 5741

DEDESSO proprietario crede cederebbe pasticceria. Tratta personalmente. Corso Regina Margherita 227. Tel. 753-680.

DILAZIONANDO pagamento cedesi, 12.000.000, grandioso caffè licenza oltre 50.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino». A45110

DROGHERIA torrefazione centro popoloso, spazioso, enorme lavoro 120.000 giornaliere piente battaglia. Occasione cedo 3.800.000 Gabetti, G. Cesare 58.

ESAMINERES! combinazione lavoro apportando piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

ELETTRAUTO centrale zona in futuro sviluppo, dipendenti, licenza commerciale cedesi causa motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A44081

IMPORTANTE ditta rileverebbe negozi radio tv elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».

LICENZA superalcoolici trasferibile cedo gerenza bar concedesi. Acar, tel. 524285.

MERCERIE maglierie calze, avviatissima, centrale zona commerciale cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A45771

MOBILI negozio ben arredato zona Francia cedo 1.000.000. Telefonare 687-921.

MODERNA centrale avviata pensione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5112 — Torino». A45280

NEGOZIO mobili centralissimo, angolare, sette vetrine mq. 245 compreso magazzini. Vendita mobili in genere, servizio sette tavolini per riunioni. Incasso 11 milioni annui, cede 10.000.000 compresovi merce 7.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

OFFICINA meccanica avviata cedo per ritiro attività. Telefonare 203-400.

PANETTERIA moderna 6 q.li metà negozio cedesi affarone 13.000.000; altra 9 milioni. Frana, del Carmine 28. 20148

PANETTERIA vicino Torino 3 q.li cedesi ritiro commercio occasionissima 1 milione 500.000. Frana, del Carmine 28.

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati, residenti Piemonte e Genova. concedonsi. Ifima, via Mercantini 15. telef. 40-879. 1268

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero o Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 652-624.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grande aziende Piemonte e Genova [illegible] rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la stc. Ifima, via del Mercanti 15, telefono 40-870. 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 20 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 34 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

PRIVATO acquisto rivendita pane o licenza trasferibile. Telefonare 526-001.

RIVENDITA pane moderna 120 kg. posizione magnifica cedesi affarone 3 milioni 300.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 26. 20148

STABILIMENTO metallurgico officine fonderie ordini in corso 20-30 milioni per raddoppio attuale produzione cerca socio combinazione capitali adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1146 — Torino».

SVENDO commestibili polli conigli frutta verdura 1.200.000, causa espatrio. Telefonare 688-646. A44800

TABACCHERIA bar, esercizio stupendo in posizione favoritissima, levata 1 milione 150.000 settimanali, incasso bar 40.000 giornaliere assicurate, cede, vera occasione. Gabetti, Vittorio Emanuele 200

TABACCHERIA levata 750.000 settimanali, bollati 30.000.000 annui, forte vendita minuterie, cedesi con proprietà muraria negozio alloggio 23.000.000. Frana, del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, forte vendita bollati minuterie cedesi ritiro commercio 13.500.000. Frana, del Carmine 26. 20143

Caudano

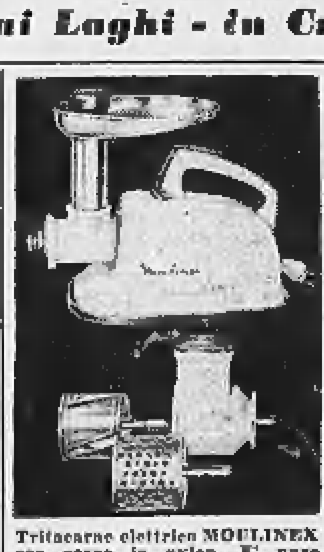
PER LE VOSTRE VACANZE

Torino - Piazza Carlo Felice 28 - Tel. 47.436 - 519.480 - 553.800 - Casa fondata nel 1884

al Mare - in Montagna - ai Laghi - in Crociera - articoli Caudano



Il dono per ogni occasione. Posateria classica e di linea moderna. Servizi completi per 6 e 12 persone, in eleganti astucci, indicatissimi per regali. 77 modelli di stile diverso. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Si vendono anche a pezzi sciolti.



Tritacarne elettrico MOULINEX con corpo in nylon. E' pure corredato di applicazione gratugia con 3 dischi che servono per formaggio, taglieverdura e affettaverdura.



Sifoni inglesi «SPARKLETS» per seltz. Indispensabili in ogni mobile bar. I sifoni «SPARKLETS» offrono seltz di gusto perfetto, pure e sempre frizzante. Modelli di alluminio nallizzato colorato e cromati. Estate felice coi sifoni «SPARKLETS». (Da L. 10.400 in più).



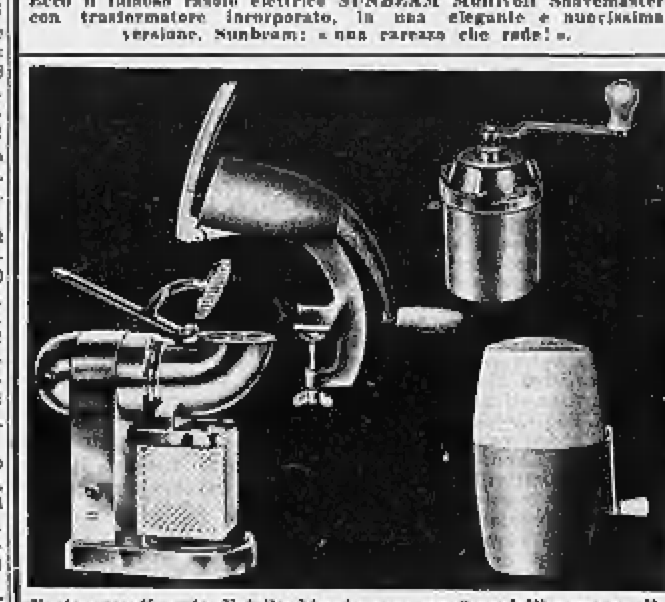
Ecco il famoso rasoio elettrico SUNBEAM Multivolt Shavemaster con trasformatore incorporato, in una elegante e nuovissima versione. Sunbeam: «una carezza che rade!».



GELATIERE ELETTRICHE ed a mano per preparare in casa gelati squisiti e genuini. Speciali modelli elettrici per frigoriferi.



Il rasoio elettrico PHILIPS originale olandese sfrutta l'azione rotativa delle sue lame autoaffilanti e non irrita la pelle, rade velocemente, delicatamente e profondamente. Tutti i ricambi originali. Tre revisioni gratuite.



Vasto assortimento di tritaghiaccio a mano: 6 modelli a manovella e da fissare al tavolo, da L. 1350 a L. 2100. Tritaghiaccio elettrici Quick Mill: costano L. 13.500.



Frullini e centrifughe BRAUN originali tedesche. Servono per preparare frullati ed estrarre i succhi dalla frutta e verdura cruda.



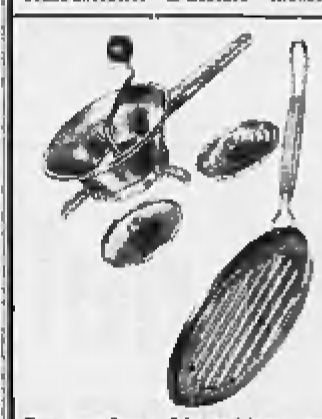
La gioia di pesarsi! Bilance pesapersone «LAGOSTINA», «KRUPS», «HEALTH-O-METER». Indispensabili nel bagno di ogni famiglia. Precise, robuste, eleganti. Quattro modelli da L. 4050 a L. 16.500.



Il famoso vasellame di ACCIAIO INOSSIDABILE LAGOSTINA nella nuova serie Thermoplan, ha il doppio fondo in lega Altin grazie al quale cuoce ogni cibo perfettamente con risparmio di combustibile. L'acciaio inossidabile Lagostina è assolutamente inalterabile e rimane sempre brillante. Viene pure costruita la nuova «gratella» inox Thermoplan con fondo alveolare per cucinare con pochissimo condimento carne ai ferri, fritti, frittate, ecc.



Pentola a pressione «CUIFIX» originale svizzera. Cuoce tutto in pochi minuti. Risparmio di tempo e denaro.



Passaverdura, bistecchiera per carne ai ferri, e mille altri articoli per la casa, la campagna, il campeggio, il turismo e le vacanze. I migliori oggetti, le ultime novità.



Articoli per campeggio, pic-nic, spiaggia, montagna. Borse termiche rivestite di plastica a colori vivaci. Ferri elettrici da stiro per viaggio. Stoviglie in melamina infrangibile. Portavivande e bottiglie isolanti. Coltelli sport di acciaio inossidabile. Ghiacciaie portatili «LUPA» per mantenere perfettamente fredde le vivande. Ceste di vimini per pic-nic: in uno spazio ridotto tutto il necessario per le vostre gite.

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE

CON SEDE IN MILANO, ASSUME SUBITO ELEMENTO PRIMISSIMO ORDINE PER INCARICO

DIRETTORE GENERALE

in possesso di sicure doti organizzazione commerciale, vasta esperienza controllo coordinamento produzione, perfetto amministratore, buona conoscenza inglese - Requisiti preferenziali: Laurea Economia Commercio, età 40/45 anni - Si prega di trasmettere curriculum dettagliato e referenze; si assicura la massima riservatezza - Casella 329/T SIP MILANO

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Sfip», corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo vendiamo alloggio signorilissimo primo piano nuovo doppi servizi 240 mq., corso Re Umberto vero affare 19.900.000. Anglesio, Sacchi 9.

A piazza Rivoli vendiamo (48.000 per mq.) alloggi signorili. Tel. 683-500.

A privatamente vendesi casa semicollinare 50 camere [illegible] mq. giardino frutteto garage splendida posizione. Riva, strada d'Hercmiri 70 (principio strada Pino). 67

A vera occasione vendo villetta 4 camere cucina servizi possibilità officina, San Mauro. Telefonare 278-571. 40

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite loco, signora Allegri, via Fréjus 13 285

ABITABILE subito vendiamo via Monginevro alloggio signorile camera tinello cucinino volendo affittato alto reddito mutuo. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 20811

ACQUISTASI soffitta centrale con acqua e servizio particolare. Pagamento contanti. Specificare posizione e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino». 517

AFFARONE: centro S. Paolo, sei mansarde divisibili, piano terzo, 1.700.000, reddito 13%. parziale dilazione. Telefonare 383-354. A45108

AFFARONE nuovo vendesi, barriera Milano, 2 camere cucina grandiose, sgabuzzino, 2.700.000, affittato ottimi inquilini 17.000 mensili, Via Paganini 62, Zorra, 4° piano, telefono 235-093.

AFFARONE, strada Bisconi 12, Bertolla, nuovo vendesi camera tinello cucinotto cantina servizi, pronto subito, 1.200.000. Rivolgersi Negri, 1° piano.

ALLA Gran Madre alloggio libero finitissimo ogni comodità piano 2° vendesi via Villa della Regina 7, lire 42.000 mq. Visite pomeriggio. 78

ALLOGGETTI 2 camere tinello con tutti i comforts vendiamo via Claviere 14, zona Francia. A45490

ALLOGGI bellissimi, Domodossola 38, bloccati 700.000, sbloccati 820.000 camera; lunedì, mercoledì, venerdì, telefoni 270-198 - 596-607. A43035

ALLOGGI esenti 5-6 camere vendonsi via Artisti 16. Tutte comodità. Visite pomeriggio. Ore 15-19. 517

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi. Cialdini 0, impresa vende [illegible] facilitazioni. Telef. [illegible]

ALLOGGIO signorile in palazzina precollinare, esentasse, finitissimo 2 camere cucina servizi, garage, vendesi. Telefonare 44-435. 290

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 12533

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta, vendonsi, Via Pigafetta 87, telefono 53-012. 537

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare [illegible] 460

ASTI, zona centralissima, vendesi lotto 2000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino». A44064

BARDONECCHIA, via Medail 20, vendo alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 683-228. 460

BASSO fabbricato cantinato mq. 200, via Spotorno 38 Torino, vendo. Tel. 570-005.

BELLISSIMI alloggi 2 camere tinello servizi ogni comfort vendo impresa via Monteasigilli 25. Pronti fine maggio.

BRA causa trasferimento vendesi villino panoramico vani otto vasto giardino garage termobagno telefono. Tel. 26-87.

CASA signorile centrale antiguerra, camere 150, vendesi 115.000.000 trattabile. Serestal, via Bertholet 39, Torino.

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 778-512. 211

CASCINA Acqui 24 giornate vigna campo prato sorgente motuo 2.400.000 vendesi 3.000.000. Telefonare 98-077. A44457

CASCINA Monferrato 30 giornate grandioso fabbricato ottima posizione massime comodità accesso redditizia vendo. Geom. Imerisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. Telef. 53-601. 208

CASETTA otto vani garage giardino vendonsi S. Mauro, via Casteiverde 19.

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione, vende privato desiderano trasferirsi riviera. Telef. 53-601. 408

CERCO acquistare od affittare appartamento signorile cinque camere doppi servizi, zona corso Massimo d'Azeglio o precollinare fra ponte Umberto ed Isabella. Telefonare ore ufficio 651-960.

CERCO acquistare oppure affittare alloggio possibilmente Crocetta, Orbassano. Telefonare al 581-614. [illegible]

CERCO terreno minimo 2000 metri pagamento rateando. Telefonare 44-303.

COLLINA vendesi camera grandissima acqua forza. Telefon. 291-782 ore 19-21.

COMPRO casa nuova 100-300 milioni, via principale, [illegible] piazza. Scrivere: Bestenza, corso Peschiera 191. A45773

CONVENIENTISSIMO: 2.750.000 adiacenze piazza Rivoli, alloggio 2 camere cucina termosifone bagno. Telef. 767-514.

CORSO Peschiera 253 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi ed occupati visite pomeriggio, telefonare 650-070.

COSTRUTTORI! Terreno fabbricabile centralissimo mq. 4000 circa 2000 liberi, rimanenza libera fine 1961, vendesi in blocco lire 110.000 al mq., comodità pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino». A45102

DORA stazione costruttore vende grandiosi 3-4 camere servizi lunghe rateazioni. Telefonare 394-945. A45272

DOTTORE acquista casa signorile semicentrale Torino impiego 50.000.000; altra 80.000.000; pagamento immediato. Ufficio, telef. 47-367. 509

FIMI sovvenzioni sulla casa terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 685-951. 21476

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 31166

INDUSTRIA cerca acquistare stabilimento 700-1000 metri terreno costruendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3287 — Torino». A44814

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 348

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 39

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: largo Sempione 182 (B. Milano) negozi e alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti luglio, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-18 cantiere. 39

LOANO. Nuovissimo pensione, sito camere, servizi, giardino, pronta consegna, semplici affittasi. Impresa Solari, Alassio.

MAGAZZINO seminterrato, 130 metri quadri. Via Artisti 10. Vendesi 35.000 al mq. 517

MARINA d'Andora vendo bellissimo fine 3900 metri quadrati, Tel. [illegible] 251-631.

MONCALIERI, fabbricato industriale mq. 350, più terreno, vendo. Tel. 82-216.

MURI negozio affittato 30.000 mensili genere tutto riposo. Ottima posizione commerciale. Vende 3.850.000 più mutuo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

MURI negozio [illegible] via S. [illegible] Leruffi, A. Doria 15.

MURI negozio, S. Paolo, casa nuova affittato, volendo alloggio, vendiamo. Telefonare 383-354. A45307

(Continua a pag. 11)

Il primo bilancio ufficiale della Cassa del Mezzogiorno

Duemila miliardi in dieci anni spesi per il Sud: con quali risultati?

Il progresso delle regioni meridionali è notevole: il reddito individuale medio è passato da 96.000 a 167.000 lire all'anno; sono cresciuti i consumi anche voluttuari - Tuttavia le condizioni del Centro-Nord sono migliorate in proporzione assai maggiore - Non sempre i fondi governativi sono spesi bene; l'organizzazione burocratica è troppo costosa e gli aiuti non sono distribuiti secondo giustizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, maggio.

Una sera il caso mise accanto un mendicante e un miliardario su una stessa panchina in un parco pubblico. I due cominciarono a discorrere, e a un certo punto il ricco domandò al povero quanto avesse guadagnato quel giorno. Rispose il mendicante: «Stamattina, uscendo di casa, avevo 500 lire. Ora ne ho quasi 1.500. Dunque ho guadagnato un migliaio di lire».

«Beato voi — sospirò il miliardario —. Io posseggo una fortuna valutata intorno a dieci miliardi, ma sì e no ho guadagnato in tutta una giornata di lavoro una ventina di milioni. Vi sembrano molti rispetto alle vostre mille lire? Questo accade perché, scusatemi, non vi intendete abbastanza di economia. Ma seguitemi nel mio ragionamento: il vostro capitale ha avuto nelle ultime ventiquattro ore un incremento di ben il 200 per cento, essendo passato da 500 lire a 1.500; il mio capitale è invece aumentato appena dello 0,20 per cento. Eccovi dimostrato che i vostri affari prosperano molto, ma molto di più dei miei. Buona sera».

Questa storiella sulla opinabilità dei numeri m'è tornata in mente leggendo un grossissimo volume (462 pagine di grande formato) consegnato dal governo nei giorni scorsi ai parlamentari: contiene la relazione di quel ch'è stato fatto dai poteri pubblici nelle provincie meridionali durante gli ultimi dieci anni, ossia da quando venne istituita la Cassa per il Mezzogiorno. Moltissime, minuziose sono le tabelle che mettono a confronto la situazione di quelle provincie nel 1950 e nel 1958 (ultimo anno dei rilievi statistici) oppure che paragonano le condizioni economiche del sud con quelle del Centro-Nord.

Prendiamo, per esempio il reddito lordo per abitante: nel 1950 gli italiani da Roma in su guadagnavano in media 224 mila lire l'anno, mentre per i meridionali la media dei guadagni era di 96 mila lire. Nel 1958 troviamo che il reddito dei primi è salito a 361 mila lire, quello dei secondi a 167 mila; questo significa che gli italiani del Centro-Nord hanno avuto un incremento del 61 per cento, mentre per i meridionali l'incremento è stato del 74 per cento. Potrebbe sembrare, come per il mendicante della storiella, che i meridionali abbiano camminato negli ultimi nove anni più speditamente dei centro-settentrionali. In realtà, il divario fra gli uni e gli altri, dalle 128 mila lire del 1950, era salito a 194 mila lire nel 1958.

Con questo non si vuol dire che i governi negli ultimi dieci anni non abbiano lavorato per le genti del sud; ma solo che le grandi speranze, suscitate nei meridionali al momento in cui De Gasperi decise di affrontare risolutamente il problema del Mezzogiorno, non si sono concretate che in misura assai modesta. A suo tempo si pensava di poter ridurre sensibilmente la distanza economica che separava le due Italie; invece le cifre ci dicono oggi che, semmai, quella distanza è andata via via aumentando. Nel contempo, però, quelle stesse cifre ci avvertono che se dieci anni fa lo Stato non avesse deciso di affrontare il problema meridionale, e non avesse in seguito aumentato l'entità del suo intervento, oggi la situazione si presenterebbe certo molto più allarmante.

Ed ecco ora alcuni esempi sulla crescente distanza che divide l'Italia «possidente» da quella depressa. Nel Mezzogiorno il consumo annuo di carne per abitante è salito dagli otto chili del 1950 agli 11 chili del 1957; e da 18 a 21 chili nel Centro-Nord. Fra il 1950 e il 1958 il consumo dei tabacchi per abitante è passato da 633 a 785 grammi nel Sud; e da 916 a 1194 nel Centro-Nord. Per ogni cento meridionali si contavano nel 1950 sei abbonati al telefono e 17 nel 1958; nello stesso periodo gli abbonati al telefono sono aumentati da 28 a 70 per ogni cento abitanti del Centro-Nord. Energia elettrica per usi civili: se nel 1950 i centro-settentrionali consumavano in media e per abitante 67 kilowatt di più dei meridionali, nel 1958 il divario era salito a 121 kilowatt.

Per ogni cento abitanti vennero costruiti nel 1950 otto vani di più nel Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno; la differenza era diventata di ventinove nel 1958. Sempre fra il 1950 e il 1958 e per ogni cento abitanti, il divario in autovetture fra Sud e Centro-Nord è aumentato da sei a venti. Per i depositi bancari troviamo queste cifre: la media per abitante nel Mezzogiorno era di lire 15.645 nel 1950 e di lire 64.640 nel Centro-Nord; e rispettivamente nel 1958 di lire 56.840 e di lire 210.154.

Nella relazione presentata alle Camere, sia pure con molta cautela, troviamo diversi accenni alle cause che ritardano il progresso economico nel Mezzogiorno. Per esempio, l'affluire di una notevole massa di denaro verso le provincie meridionali (gli stanziamenti messi a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno ammontano finora a 2.078 miliardi) ha determinato in alcune categorie una certa inerzia; per ogni cosa si vuole che sia lo Stato a intervenire e a provvedere. Anche per il modo paternalistico come vengono distribuiti i fondi, in alcuni settori si aspetta che la manna cada dal cielo, magari con l'aiuto di qualche ministro o deputato; e di conseguenza, molte iniziative non sono prese, e altre si sviluppano su un terreno antieconomico, se non proprio parassitario. Come anche, e di recente se n'è dovuto occupare il Consiglio dei ministri, i bilanci di «molti» consorzi di bonifica presentano «una situazione di pesantezza», dovuta all'eccessivo carico di spese generali.

E' una vecchia, dolorosa storia: il denaro, siccome è pubblico, non viene amministrato con criteri economici, e così in molti consorzi si assumono dieci impiegati per il lavoro che potrebbe essere fatto da uno solo; le sedi centrali e gli uffici periferici si moltiplicano, gli stipendi e le indennità sono distribuiti con eccessiva generosità; talora nei bilanci figurano somme addirittura scandalose per le automobili e la benzina.

La relazione non lo dice, ma leggendo le cifre degli stanziamenti fra le varie regioni meridionali, si ha netta l'impressione che alcune siano state favorite più delle altre in base a criteri poco chiari; e così acquistano credibilità le vecchie accuse che nella ripartizione geografica dei fondi abbiano il sopravvento motivi estranei all'economia, quali potrebbero essere gli interessi elettorali o gli affetti paesani di un ministro o di un parlamentare particolarmente influente.

Tuttavia, se fossero tutte qui le cause del crescente divario fra le due Italie, il male sarebbe riparabile e il problema apparirebbe di facile soluzione. Le cause, purtroppo, sono molto più complesse e gravi; anzi, lo sono a tal punto che neppure è possibile oggi intravvedere il giorno in cui il Mezzogiorno riuscirà a camminare con la stessa speditezza delle regioni centro-settentrionali. Perché si riesca a tanto, occorre il lavoro intelligente e appassionato di diverse generazioni di italiani. Ci sono impedimenti di ordine materiale, come l'inadeguatezza degli investimenti; impedimenti sociali, come l'arretratezza dell'ambiente, e impedimenti morali. Al riguardo la relazione ministeriale parla «di una incapacità del fattore umano ad adeguarsi ai nuovi compiti imposti dal tipo e dal ritmo della vita economica e sociale propria di un Paese sviluppato».

Qualunque sia la loro natura, tutti questi impedimenti sono intimamente legati gli uni agli altri; sicché eliminarne certuni e lasciarne sussistere altri, sarebbe come versare acqua in un deserto. E' questo uno dei concetti maggiormente messi in evidenza nella relazione ministeriale, e più meritevoli di attenzione.

Nicola Adelfi

Un reattore cade decollando i due ufficiali piloti morti

Roma, 26 maggio.

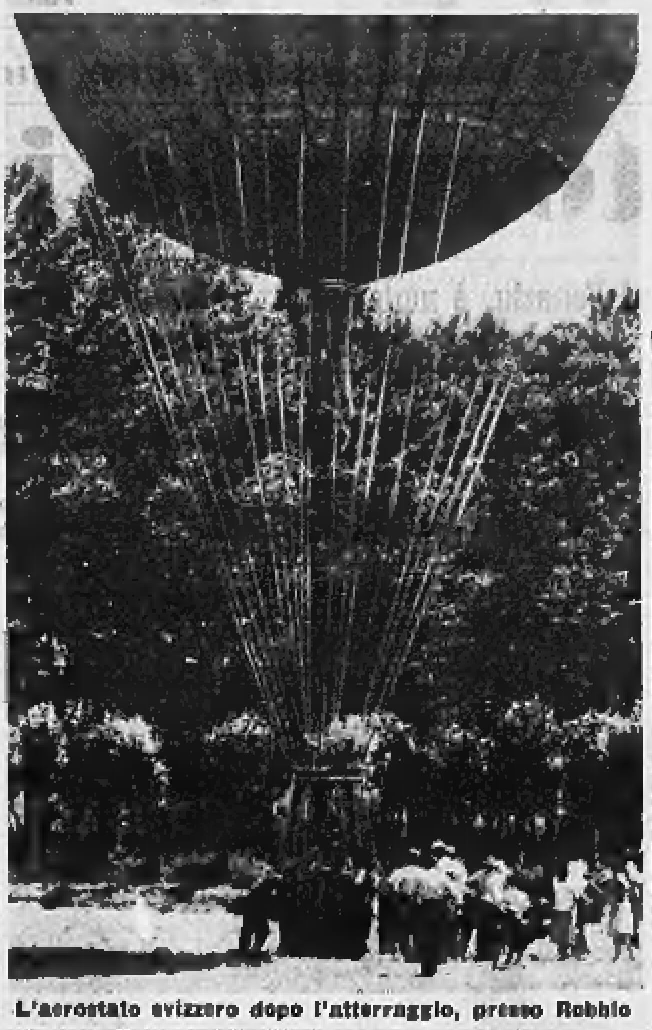
Un reattore in volo di addestramento è precipitato questa sera nei pressi dell'aeroporto di Pratica di Mare. I due ufficiali che erano a bordo sono deceduti. Le vittime sono i sottotenenti Rino Rossini di Todi e Antonio Floris di Reggio Emilia, entrambi venticinquenni. La sciagura è accaduta durante il decollo. L'aereo, un T-33, percorsa per intero la pista, lunga circa due chilometri, aveva preso quota in un modo che è stato subito giudicato anormale. Qualche secondo dopo è precipitato, a circa 500 metri dal limite del campo, dove questo confina con la pineta di Capocotta.

I serbatoi erano a pieno carico e il carburante, in conseguenza dell'urto, è esploso provocando la distruzione completa dell'apparecchio. Secondo le prime risultanze, la causa della disgrazia andrebbe ricercata in una improvvisa perdita di potenza o addirittura nell'arresto del motore. Il reattore era stato messo a punto, come di consueto, poco prima del decollo; un ulteriore controllo era stato compiuto dagli stessi piloti.

Eccezionale e solitario volo a 5 mila metri da Berna alla Lomellina

Un medico svizzero in pallone sulle Alpi

Il trasvolatore è un chirurgo di 44 anni - Ha percorso 205 Km. in 5 ore - Sceso a Robbio, ha ripiegato il pallone e si è recato in trattoria per il pranzo - In serata è rincasato in treno



L'aerostato svizzero dopo l'atterraggio, presso Robbio

(Nostro servizio particolare)
Robbio Lomellina, 26 maggio.

Un grosso aerostato innalzatosi stamani alle 7 nel cielo di Berna, ha preso terra dopo un volo di 205 chilometri nei pressi di Robbio, a mezzogiorno preciso. L'impresa, in questi tempi di missili intercontinentali e di Sputnik, fa sorridere i più; invece rappresenta una importante conquista sportiva, non tanto per la distanza ricoperta ma perché il pallone ha sorvolato le Alpi compiendo la traversata in un tempo che probabilmente rappresenta un *record*. Artefice dell'impresa è il medico chirurgo svizzero Giovanni Kipfer, un uomo di 44 anni; egli ha dichiarato che dopo una settimana di lavoro intenso all'ospedale di Munsinger, stare mezza giornata sospeso a un pallone in mezzo alle nuvole è l'unica cosa che riesca a distendergli i nervi.



Il pilota dell'aerostato, Giovanni Kipfer, di 44 anni

L'involucro dell'aerostato, contraddistinto con la sigla «HB-BIZ», è di 1680 metri cubi ed è stato gonfiato all'alba di stamani all'officina gas di Berna, usando lo stesso gas che alimenta i fornelli delle cucine di quella città. Nella navicella, oltre a una borsa contenente cartine topografiche e strumenti di navigazione, si era portato poche cibarie (che però non ha toccato), un sacco a pelo per l'eventuale atterraggio in montagna e una zavorra di 35 sacchetti contenenti ciascuno 15 chili di sabbia. Staccatosi da terra, l'aerostato ha preso rapidamente quota e, favorito dalle correnti d'aria, è stato subito spinto verso sud. Raggiunti i 5 mila metri, il dott. Kipfer ha cominciato a «liberare» un po' di gas e a quella quota ha felicemente sorvolato il Sempione.

Entrato in Italia, sui monti dell'Ossola, raffiche di vento hanno sballottato il pallone per una buona mezz'ora, finché una corrente d'aria favorevole lo ha sospinto su Domodossola. «Il resto — ci ha detto il medico svizzero — è stato un giochetto: ho riconosciuto sotto di me la città di Omegna, sul lago Maggiore, Borgomanero e Novara. Avrei potuto continuare il mio viaggio comodamente fino a Genova, ma a un tratto mi sono ricordato che domani mattina devo essere al mio posto di lavoro all'ospedale. Ho guardato sotto, ho visto una linea ferroviaria, e ho deciso di scendere».

Quando gli abitanti di Confienza hanno visto il grigio pallone abbassarsi, è stato un accorrere di gente. L'aerostato si è posato in un campo di granturco, a cinque metri dalla provinciale Confienza-Robbio, e non più di due chilometri dalla stazione ferroviaria di quest'ultima località. Fatto segno alla curiosità di migliaia di persone, il dott. Kipfer ha sorriso a tutti, è andato a colazione in una trattoria, quindi ha ripiegato il pallone, l'ha fatto caricare su un autocarro e l'ha portato alla stazione, pronto per essere spedito in Svizzera. Alle 15 è partito anche lui. Il viaggio in pallone, il ricupero, il trasporto e il ritorno a Berna gli sono costati esattamente 900 franchi, qualcosa come 125 mila lire.

p. b.

Il Papa alla canonizzazione del Beato Gregorio Barbarigo

Città del Vaticano, 26 maggio.

Giovanni XXIII ha partecipato questa mattina in San Giovanni in Laterano e in San Pietro al pomeriggio, alle celebrazioni per la canonizzazione del beato Gregorio Barbarigo, cardinale, vescovo di Bergamo e di Padova, nato a Venezia nel 1625 e morto nel 1697.

La lunga cerimonia del mattino, svoltasi in San Giovanni in Laterano ove da 224 anni non aveva avuto più luogo il rito di una canonizzazione, ha visto il dispiegarsi di tutta la solennità della Corte papale. Iniziata alle 8,30 e conclusasi a mezzogiorno con la benedizione «urbi et orbi» impartita dal Pontefice dalla loggia esterna alla folla raccolta nella piazza San Giovanni, ha avuto il suo punto saliente nella lettura della speciale bolla che estendeva il culto del Barbarigo a tutto il mondo cattolico.

Con 28 cardinali, tra i quali erano il patriarca di Venezia Urbani e l'arcivescovo di Milano Montini, erano intervenuti una missione ufficiale del governo, guidata dal ministro Ferrari Aggradi, membri del Corpo diplomatico, un centinaio di vescovi, tre discendenti diretti del Barbarigo, della famiglia Donà Delle Rose di Venezia, numerosi parlamentari con il vice-presidente della Camera on. Ceschi, l'on. Gui, i sottosegretari Storchi e Pezzini.

Di primo mattino, mentre il corteo automobilistico viaggiava alla volta di San Giovanni in Laterano, il Pontefice ha ordinato una breve sosta in corso Vittorio Emanuele: non più di cinque minuti, quanto gli è stato sufficiente cioè per entrare nella chiesa di Santa Maria in Vallicella e sostare in preghiera dinanzi alla tomba di San Filippo Neri di cui oggi ricorreva la festività liturgica.

Alle Assise di Milano il delitto di via Rubens

Processo al salumiere che strozzò una mondana con una calza di seta

Il garzone assassino è stato riconosciuto seminfermo di mente - Questa attenuante lo salverà dall'ergastolo - Era stato scoperto, sei giorni dopo la tragedia, per una ferita alla mano, che la vittima gli morse cercando di liberarsi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 maggio.

Avrà inizio domani davanti ai giudici della Corte d'Assise il processo per il delitto di via Rubens. Imputato è il garzone di salumeria Luigi Gramegna di [illegible] anni; le accuse sono di omicidio volontario aggravato (perché cercò di assicurarsi l'impunità) e di tentata violenza nella persona della mondana Maria Maglia.



Luigi Gramegna, di [illegible] anni, l'uccisore della mondana

Si è appreso nell'imminenza del dibattito che il Gramegna è stato riconosciuto seminfermo di mente, per cui, al momento del delitto, le sue capacità d'intendere e di volere dovevano ritenersi molto indebolite. Le imputazioni contestate sono tali da costituire materia da ergastolo, ma la seminfermità mentale riconosciutagli d'ufficio e le attenuanti generiche che, dati i precedenti d'incensurato, gli saranno concesse, serviranno a ridurre sensibilmente la pena.

La richiesta di perizia psichiatrica per l'imputato fu presentata dai difensori, gli avvocati Greppi e Gonzales a istruttoria ultimata: per questo motivo è stato il presidente della Corte d'Assise a disporre l'accertamento, dando incarico ai periti di riferire in aula.

Il tragico episodio avvenne la notte del 27 marzo scorso. Maria Maglia, una giovane di 23 anni, fu strangolata dal Gramegna, che era già stato un'altra volta a trovarla, nel suo appartamentino di via Rubens n. 22. Questa volta il salumiere non aveva il danaro che la Maglia pretendeva e i due litigarono violentemente. A un certo punto, al colmo dell'ira, egli l'aggredì, prendendola per la gola. Lei tentò di svincolarsi mordendolo ad una mano, ma lui continuò a stringere, spingendo in bocca alla vittima una calza di seta, finché si accorse che era morta.

Il giorno dopo, anziché tornare al lavoro, l'assassino si recò al suo paese, Calvignano, nella bassa pavese, e ai parenti raccontò di essersi ferito con la portiera del camioncino alla ditta dove lavorava a Milano dove poi si era fatto male al paese manovrando un aratro.

Quella lesione alla mano è stata fatale per il garzone dando agli agenti della squadra mobile, che già sospettavano di lui, la conferma di essere sulla strada giusta. Fu fatto un appostamento e Luigi Gramegna venne arrestato mentre, di ritorno dal lavoro, sei giorni dopo il delitto, stava rientrando alla pensione di via Vignoli, al Giambellino, dove alloggiava. Confessò subito e nella stessa giornata fu chiuso nel carcere di San Vittore, sotto la tremenda accusa.

E' risultato che il Gramegna era considerato un bravo ragazzo; tutte le persone che lo hanno conosciuto sono state concordi nel lodarne la serietà sul lavoro e la onestà. Di quando in quando, hanno dichiarato gli amici, passava qualche serata con le mondane del parco.

Aveva incontrato Maria Maglia in via Rubens venti giorni prima del delitto. In quella occasione era stato costretto a darle 10 mila lire. La sera del 27 marzo aveva in tasca soltanto 4 mila lire e sperava bastassero: ma la mondana non ne aveva voluto sapere, intimandogli di andarsene subito.

Con ogni probabilità al processo saranno presenti i genitori di Maria Maglia che si sono già costituiti parte civile.

c. m.

Il dossier segreto di Tandoj portato da Roma ad Agrigento

Roma, 26 maggio.

I documenti rinvenuti nella casa che il dottor Aldo Tandoj aveva preso in affitto all'Eur — dove avrebbe dovuto trasferirsi entro breve tempo se non fosse stato ucciso — sono partiti ieri sera da Roma diretti all'ufficio istruttorio del tribunale di Agrigento, sotto scorta di due carabinieri e di un cancelliere. Il «dossier» Tandoj è stato sottoposto ad attento esame da parte della polizia scientifica.

Alcune lettere — alle quali l'istruttoria potrebbe conferire notevole importanza per l'accertamento della causale dell'omicidio — erano contenute in un comune raccoglitore e riassumerebbero, insieme con altri documenti, elementi delle indagini compiute dal dottor Tandoj durante il suo servizio nel capoluogo siciliano. Lettere e documenti potrebbero precisare il movente che avrebbe spinto il professor La Loggia, secondo quanto sostiene l'accusa, ad «ordinare» l'uccisione del funzionario di polizia. Se ciò fosse, l'ipotesi che considera la vicenda sentimentale tra la signora Leila e lo psichiatra all'origine della soppressione del dottor Tandoj, si integrerebbe in un più complesso corso delle indagini.

Appelli per trovare un italiano morso da un cane idrofobo

Parigi, 26 maggio.

(l. m.) La radio ha lanciato oggi vari appelli per rintracciare un italiano a nome Magnani che è sbarcato ieri a Marsiglia, proveniente dal Marocco, e viaggia su un'automobile Citroen a «due cavalli». Il Magnani è stato morso da un cane prima del suo imbarco e si è saputo soltanto oggi che l'animale era idrofobo. La radio ed i giornali lo esortano a presentarsi immediatamente ad un ospedale.

Il testamento di Alì Khan

Non ancora rivelati i lasciti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 maggio.

Alì Khan, contrariamente a quanto si affermava da molte parti, ha lasciato un testamento. Le sue disposizioni sono precise. Il documento — che sarà reso pubblico entro i prossimi tre mesi — dispone che il patrimonio dovrà essere diviso secondo le norme del diritto musulmano; stabilisce in Svizzera il domicilio legale del defunto ed affida alla banca Lloyd's di Londra l'incarico di esecutore testamentario.

Queste informazioni, divulgate oggi a Londra, rivelano che Alì Khan ha seguito, nelle ultime volontà, l'esempio di suo padre, l'Aga Khan morto nel luglio 1957. A quanto ammonti la sostanza lasciata da Alì Khan si saprà soltanto alla pubblicazione del testamento. La scelta della Svizzera come domicilio legale offre evidenti benefici finanziari. Le imposte di successione in quel Paese sono (si afferma oggi a Londra) fra le più basse del mondo e colpiscono i parenti prossimi nella misura dell'8% ed i lasciti ai non consanguinei in quella di circa il 20%. La scelta del diritto musulmano era prevedibile, essendo questa legge di Alì e della sua famiglia. Essa favorirà, come è tradizione nei Paesi arabi, i discendenti maschi i quali riceveranno quasi il doppio delle femmine.

Il compito affidato alla banca Lloyd's non è semplice e molti mesi — se non anni — dovranno passare prima che il patrimonio di Alì Khan giunga nelle mani dei suoi eredi. Questo patrimonio è in otto Paesi — Inghilterra, Irlanda, Francia, Svizzera, India, Pakistan, Siria e Persia — per cui è facile immaginare quanti e quali siano i problemi legali, fiscali e finanziari da superare. Interessante notare che, secondo tali notizie, Alì Khan non avrebbe posseduto beni di sorta in territorio italiano.

L'unica cifra divulgata oggi, stabilisce il valore della casa del defunto in Svizzera per 100 mila sterline, 175 milioni di lire.

m. ci.

Forse salvo un bambino caduto dal quarto piano

Ha solo una contusione cranica: se non vi saranno complicazioni non morirà - Ricoverato con prognosi riservata

Genova, 26 maggio.

Un bimbo caduto dal quarto piano di uno stabile di Sampierdarena, ha riportato solo una contusione cranica, per cui, se non interverranno complicazioni, sicuramente si salverà. Protagonista dello straordinario incidente è stato il piccolo Roberto Scibetta, di 2 anni e mezzo, abitante in via Giovanetti 6/22.

Oggi pomeriggio verso le 14 Roberto stava giocando nella cucina della sua casa sita al quarto piano, all'altezza di circa 20 metri dal piano stradale. Il piccolo, sfuggendo alla sorveglianza dei genitori, si arrampicava su una sedia posta vicino alla finestra, affacciandosi sul davanzale. Improvvisamente, a causa di una brusca mossa, Robertino perdeva l'equilibrio e con un grido cadeva nella strada.

Nello stesso tempo transitava in auto, lungo via Giovanetti il sig. Luigi Turrini, abitante a Sampierdarena in via Boli. L'automobilista bloccava la macchina e soccorreva il bimbo, il quale ad eccezione di un grosso ematoma alla fronte non presentava alcuna ferita. Il sig. Turrini, assieme ai genitori di Roberto, sconvolti dal dolore, trasportava il bimbo all'ospedale di «Villa Scassi». I sanitari, dopo un esame radiografico, ordinavano il ricovero del piccolo con prognosi riservata.

Fenaroli non sarà interrogato sui gioielli di Maria Martirano

Roma, 26 maggio.

L'istruttoria contro ignoti aperta dal giudice istruttore dott. Roberto Modigliani dopo il rinvenimento dei gioielli che appartennero a Maria Martirano, sembra avviata a conclusione dopo il riconoscimento degli oggetti preziosi da parte dei tre fratelli della povera signora uccisa due anni orsono nel suo appartamento di via Monaci 21.

Sembra che il dott. Modigliani non abbia intenzione di interrogare su questo argomento né Giovanni Fenaroli né tantomeno Raoul Ghiani. Questa nuova linea adottata dal giudice istruttore dovrebbe evitare le contestazioni di carattere giuridico che potrebbero sollevare i difensori del geometra milanese e di Raoul Ghiani. Del resto si fa notare che ormai l'istruttoria per il ritrovamento dei gioielli ha raggiunto i risultati prefissi con il riconoscimento ufficiale da parte dei parenti della vittima.

Già nel corso della ricognizione nell'ufficio del dott. Modigliani erano state fatte obiezioni di carattere giuridico in merito alla presenza degli avvocati di parte civile e del difensore di Giovanni Fenaroli. Obiettivo dei difensori sarebbe far interrogare Ghiani e Fenaroli in veste di testimoni e non già in veste di imputati in merito al ritrovamento dei gioielli.

Un esposto in tal senso è stato stilato da Giovanni Fenaroli dal carcere di Regina Coeli, esposto che sarebbe già pervenuto al giudice istruttore. Nel documento Giovanni Fenaroli si è dichiarato pronto ad essere interrogato in qualità di testimone e di denunziante, sempre in relazione all'istruttoria contro ignoti per il reato di ricettazione, dopo il rinvenimento degli oggetti preziosi, ma ha altrettanto fermamente dichiarato che non avrebbe risposto a domande del giudice istruttore se questi lo avesse interrogato come imputato.

Indubbiamente il dott. Modigliani non poteva accettare questa proposta in quanto Giovanni Fenaroli è stato rinviato a giudizio per concorso in omicidio a scopo di rapina e il reato di rapina si riferisce ai gioielli che furono sottratti la notte del 10 settembre dall'appartamento di Maria Martirano e che sono stati trovati recentemente alla ditta «Vembi». Se il giudice istruttore avesse accettato di interrogare Fenaroli a quelle condizioni lo avrebbe automaticamente scagionato dalla rapina. Quindi l'interrogatorio a Regina Coeli non ci sarà, e la istruttoria contro ignoti per il reato di ricettazione sarà conclusa al più presto. Gli atti infine saranno allegati al più voluminoso fascicolo del processo per l'uccisione di Maria Martirano.

Un vescovo e un ex prefetto vincono la causa contro i comunisti per avere una parrocchia

Il tempio con oratorio era stato costruito nel '34 in un paese dell'Abruzzo - Il rappresentante del governo, che aveva personalmente sostenuto le spese, lo donò ai preti

Pescara, 26 maggio.

La battaglia che ha visto divisi per tre anni gli amministratori socialcomunisti di Aielli — un piccolo paese dell'Abruzzo aquilano — da una parte ed un ex-prefetto, il dott. Guido Letta, nonché il vescovo dei Marsi dall'altra, per la proprietà di una moderna chiesa, si è finalmente conclusa. I giudici del tribunale di Avezzano hanno stabilito che il tempio deve restare di proprietà di colui che la fece costruire a sue spese, cioè il prefetto Letta, ordinando agli amministratori comunali di Aielli l'immediata cessione dei locali di cui si erano appropriati.

E' necessario risalire al 1934. In quell'anno l'allora prefetto di Livorno vinse un vistoso premio in denaro nella periodica estrazione dei buoni del tesoro. Il dott. Letta non volle approfittare della fortuna e, ricordando che la gente del suo paese era ancora sprovvista della chiesa distrutta dal famoso terremoto del 1915, decise di fare costruire ad Aielli un tempio moderno ed ampio. Fu così che architetti di fama, arredatori, artisti d'ogni specialità vennero impiegati nella costruzione di quello che diventò l'edificio sacro più ricco e più bello della Marsica. Alle spese, che superarono largamente il capitale iniziale provvide ancora il prefetto, ottenendo i contributi di generosi benefattori.

A distanza di venti anni, nel 1957, di fronte alle mutate condizioni di vita marsicana, e trovandosi in precarie condizioni di salute, il dott. Letta, donò i due fabbricati, la chiesa e la casa canonica con annesso dopolavoro (la cui costruzione era costata 600 mila lire pari a circa trenta milioni di oggi), al vescovo dei Marsi.

La decisione suscitò tra gli amministratori socialcomunisti prima una accesa polemica e successivamente una «azione di forza». «La chiesa è stata costruita su luogo pubblico, su un terreno cioè che appartiene al comune — questa fu la tesi degli amministratori di Aielli — per cui la donazione del dott. Letta non può essere considerata legittima». La vertenza, portata davanti al Tribunale di Avezzano, si è trascinata per tre anni.

Un giovane ufficiale si uccide sparandosi alla testa in un'auto

Trieste, 26 maggio.

Alle prime ore di stamane, nei pressi di Palazzo, nel Goriziano, è stato rinvenuto agonizzante nell'interno di un'automobile il giovane ufficiale Roberto Pennella; il Pennella, che era in servizio presso il 183° reggimento «Nembo» di stanza a Farra d'Isonzo, si era sparato un colpo di rivoltella alla testa; trasportato all'ospedale di Monfalcone, vi è deceduto dopo un paio d'ore. Non si conoscono le cause del suicidio. Il Pennella era nato a San Giorgio di Richinvelda (Friuli) il 17 settembre 1939.

CRONACHE DELLO SPORT

A due giornate dal termine del torneo di B due squadre sono già sicure della promozione

Il Torino è ritornato in serie A

Anche il Lecco, passato in testa alla classifica con la vittoria sul Venezia, è matematicamente certo di entrare nella massima divisione - Per la prima volta i calciatori lariani faranno parte della A - La «terza promozione» ancora da decidere tra le compagini del Catania e della Triestina

La squadra torinese e l'entusiasmo dei tifosi

Pubblico e giocatori hanno meritato il successo

Il Torino risale alla categoria maggiore del campionato. E bisogna dire che, tenuto conto di tutto, la promozione come se la merita. Ha avuto un inizio di stagione incerto e magari anche sconcertante. Poi, quando ha capito quello che importava fare nella categoria dei Cadetti, si è conferito un incedere franco e sicuro, e, con una serie di ventiquattro partite dal risultato utile, è balzato al primo posto della classifica, e vi è rimasto a lungo, con un largo vantaggio di punti fin quasi al termine. A poche tappe dal traguardo finale, una piccola rivoluzione interna scosse la squadra come un terremoto, e minacciò di rovinare ogni cosa. Il bel meccanismo del girone unico, facendo dipendere l'esito della stagione dalla somma dell'operato di tutti quanti i contendenti nel corso dei nove mesi di lotta, ha rimesso le cose in ordine, ed il sodalizio granata, pur non finendo per ora al primo posto, — che è passato di proprietà del Lecco, primo classificato — si guadagna la promozione. Ad assicurargli l'accesso alla categoria maggiore, a tre giornate dal termine della tenzone, è stata la sconfitta che, proprio ieri, ha subito la Triestina a Valdagno, ad opera del Marzotto. Peccato che la notizia del risultato di quest'ultima partita, sia giunta con qualche ritardo sul campo del Torino, quando parte numerosa del pubblico già era sfollata. Altrimenti una imponente dimostrazione degli appassionati avrebbe accolto la squadra alla sua uscita dal campo, cancellando in parte l'impressione della dimostrazione di sapore contrario che aveva avuto luogo domenica scorsa. *Nothing succeeds like success*, dicono gli inglesi.

Comunque, l'andamento finale delle cose ha confermato che la conduzione tecnica della squadra è stata migliore della conduzione direzionale, e siccome tutto è bene quello che finisce bene, il fatto contribuisce a far tornare nelle file dei granata, quella serenità e quella pace di cui il sodalizio ha tanto bisogno.

Cadere in Serie B è cosa facile. Risalire in Serie A è molto più difficile. Specialmente nella stagione immediatamente seguente a quella del capitombolo. Il Torino ha compiuto la impresa. E bisogna riconoscere che la promozione rappresenta, ogni altra considerazione a parte, un premio per quell'esercito di sostenitori, che per tanti mesi, ha dato, prova di fede e di attaccamento ai colori sociali non dubitando mai del successo finale. Un premio meritato.

Vittorio Pozzo

Gioco poco brillante ma utile pareggio nella partita fra i granata e il Catania: 1-1

Una partita, per narrare la quale dovrebbero bastare poche parole, tanto povera essa è stata di contenuto tecnico. Sarà stato il ricordo della bella esibizione tecnica a cui si era assistito la sera precedente, sarà stato lo spettacolo offerto dalle due squadre della giornata, nervose, incerte e confusionarie, ma l'incontro, che poteva dire molte cose di importanza, ha finito per non dire nulla. Particolarmente, quel primo tempo in cui il risultato si concretò sull'uno a uno, fu una cosa sconsolante. Le sole cose belle che la giornata ha prodotto, sono dovute al tempo ed al pubblico. C'era sole e calore sul campo — fin troppo di questo ultimo — e di spettatori ve ne erano tanti da riempire quasi l'intero recinto.

Non per avvilire nessuno, ma il primo tempo è stato una cosa pietosa. Il Torino si dava d'attorno, ma lavorava a sproposito. Pareva che i suoi giuocatori avessero ingoiato del tossico. Lenti nel concepire e nell'entrare in azione, essi sbagliavano regolarmente i passaggi e nella direzione e nella misura, non [illegible] nessuno, intervenivano sempre in ritardo sull'avversario, e, principalmente in prima linea non ne azzeccavano una: la strana composizione del reparto più non la permetteva di fare molto giuoco, ma la cattiva disposizione degli uomini rendevano, a tratti, la situazione addirittura grottesca.

Al confronto i catanesi apparivano più svelti, più veloci e più intraprendenti. Essi si difendevano con accortezza, ma l'impressione favorevole era dovuta, più che ad ogni altra cosa, alla libertà di posizione e di azione che loro concedevano i torinesi. Questi ultimi, la metà campo non la guernivano affatto, di modo che ogni volta un giuocatore o due del Catania comparivano liberissimi nella «zona di nessuno», potevano inscenare tutte le avanzate che volevano. Buon per i granata, che al momento culminante delle azioni, il senso di penetrazione degli ospiti scompariva del tutto.

Questo primo tempo, che fu di gran lunga il peggiore dei due, fu quello che diede corpo al risultato. Segnò per primo il Catania. Ferrini, in un tentativo di rinvio sui bordi della sua area di rigore, si attardava un istante sulla palla. Dal ripicco derivatone con un avversario, la palla schizzava di qualche metro a lato. Su di essa piombava la mezz'ala Caceffo e sparava rasoterra infilando di precisione l'angolo basso della rete sulla destra di Vieri. Il quale non vide affatto il tiro in partenza. Pochi minuti appresso, il centromediano Grani sbagliava l'intervento su un pallone alto. Virgili filava via da solo, in piena corsa faceva partire una gran legnata, e batteva nettamente Gaspari.

Alla ripresa, dopo alcuni minuti di incertezza, il giuoco migliorava alquanto per il Torino. Tre discrete occasioni si presentarono a Ferrario, e questi le sbagliò tutte per aver voluto far partire la gran cannonata invece del tocco preciso. Due o tre altre volte, i granata videro la sorte schierarsi loro contro, ed una gran parata del portiere siciliano neutralizzò una deviazione di testa di Ferrario che questa volta avrebbe potuto ottenere il successo.

Leggera superiorità dei padroni di casa, nel complesso della partita, ma risultato giusto. L'esito di parità, visto quanto successo altrove, basta del resto per assicurare al Torino quella promozione che, tutto calcolato, esso si merita.

v. p.

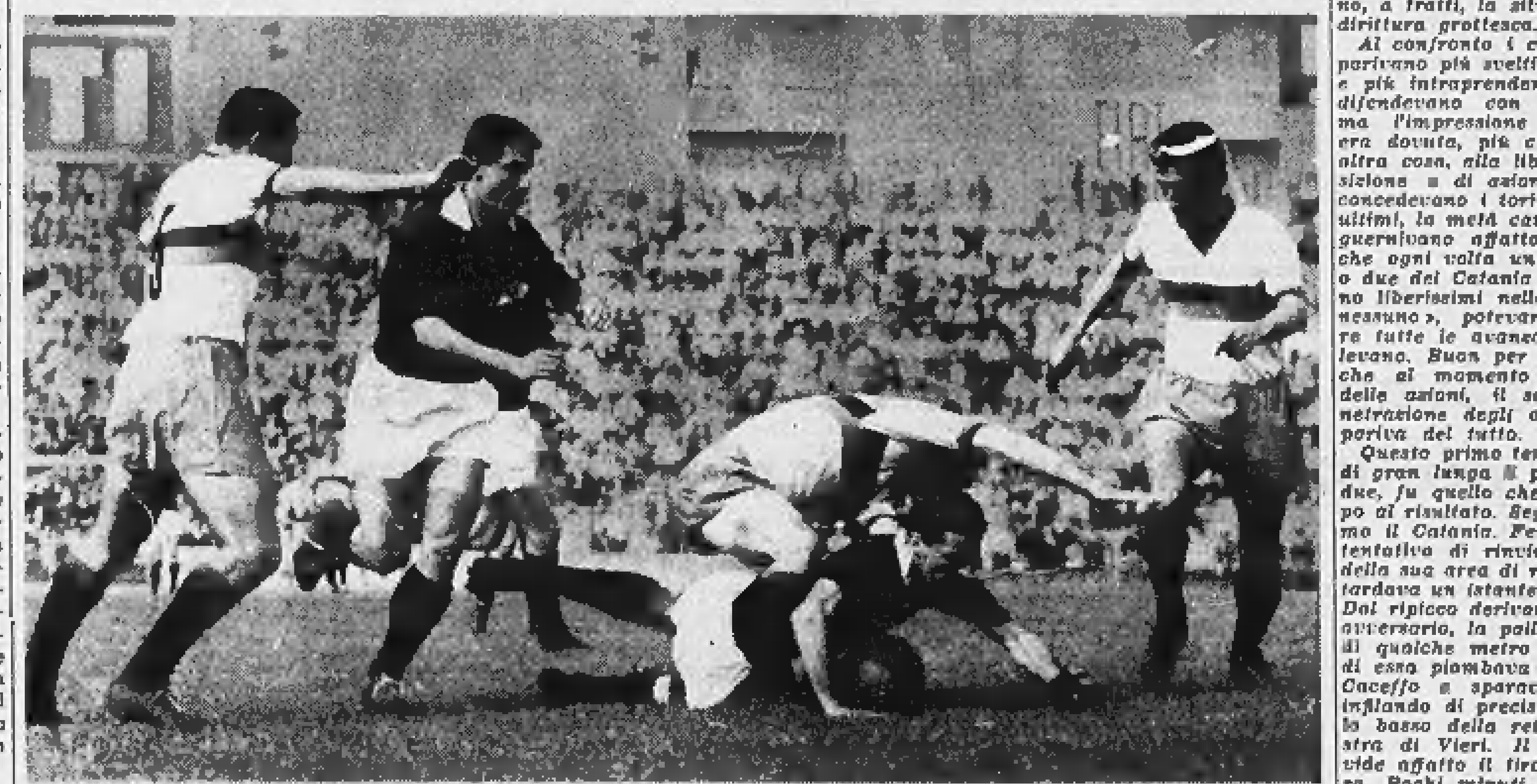
TORINO: Vieri; Grava, Cancian; Bearzot, Gerbaudo, Ferrini; Mazzero, Bonifaci, Virgili, Ferrario, Crippa.

CATANIA: Gaspari; Michelotti, Bonci; Ferretti, Grani, Corti; Macor, Caceffo, Buzzin, Biagini, Morelli.

Arbitro: Campanati.

Reti: Caceffo (C.) 26'; Virgili (T.) 33'.

Spettatori 25 mila circa.



Grani (da sinistra), Virgili, Ferretti, Mazzero (a terra) e Bonci in azione sotto la porta del Catania (f. Moisio)

Berruti nei cento metri eguaglia il record europeo

A Verona, correndo la distanza in 10" e 2 l'atleta torinese migliora anche il primato italiano

Verona, 26 maggio.

L'atleta torinese Livio Berruti, attualmente in forza al Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Padova, ha migliorato di un decimo di secondo il primato italiano dei 100 metri, già in suo possesso, correndo la distanza in 10" e 2/10.

Berruti ha ottenuto il nuovo primato italiano nella finale della gara dei 100 metri. Scattato in testa al colpo di pistola dello «starter», l'atleta ha aumentato progressivamente la velocità per piombare lanciatissimo sul traguardo. Tre cronometristi erano concordi sul tempo di 10" e 2/10, mentre il quarto ha rilevato 10" e 1/10.

Con il risultato odierno Berruti eguaglia il primato europeo detenuto alla pari dall'inglese Mc Donald Bailey, dai tedeschi Futterer e Germar e dal negretto francese Seye. Il record mondiale di 10" e 1/10 è stato realizzato soltanto da quattro atleti americani: Williams, Murchison, King e Ray Norton.

Alla squadra del Veneto il Trofeo ciclistico Bertolino

Si sono svolte ieri al Motovelodromo torinese le gare su pista per il Trofeo Luigi Bertolino riservate ai dilettanti. Erano presenti Rodoni, presidente dell'Uvi, ed il C.T. Costa.

Il primatista mondiale Beghetto, della squadra «Veneto», ha vinto il chilometro da fermo, realizzando la media di km. 49.930. Santa Gaiardoni ha piegato ancora una volta l'iridato Gasparella nella gara di velocità; la prova del tandem è stata appannaggio del duo veneto Beghetto-Bianchetto alla media oraria di 65.850.

Infine nell'inseguimento a squadre si è imposto il quartetto lombardo (Officio, Vigna, Arienti, Rancati) su quello veneto degli azzurri Testa, Vallotto coadiuvati da Boggian e Grego. Terzi i piemontesi, guidati da Simonigh, i quali hanno fatto meglio in serata che non nel pomeriggio.

Il Veneto ha quindi vinto il «trofeo Bertolino» con punti 23 staccando la squadra lombarda di appena due punti.

Vincono oltre 2 milioni e mezzo i «dodici» del concorso Totip

Il concorso ippico del Totip imperniato sulle corse di ieri ha dato i seguenti risultati: Pr. Presidente della Repubblica (Capannelle - galoppo) 1. Surdi, 2. Rio Marin. Pr. Gianicolo (Capannelle - galoppo) 1. Rainbow, 2. Pariolina. Pr. Fontana (Mirabello - galoppo) 1. Tamara, 2. Ardeli. Pr. Rimini (Agnano-trotto) 1. Andalù, 2. Bonaventura. Pr. S. Piero a Ponti (Mulina-trotto) 1. Efeso, 2. Burlamacco. Pr. Egeo (Arcoveggio-trotto) 1. Gruizza, 2. Marina di Gabicce.

Ai «dodici» (che sono due) spettano L. 2.557.917 ciascuno; agli «undici» (49) L. 104.404; ai «dieci» (299) L. 16.292.

Colonna vincente: 2-x; x-2; x-1; 1-x; 2-1; 2-1.

Nel Torneo Caligaris, che si disputa a Casale, gli incontri di ieri hanno dato i seguenti risultati: Fiorentina-Nizza 2-0; Juventus-Hajduk 2-0; Ferencvaros-Casale 1-0; Napoli-Barcellona 1-1.

L'inglese Stirling Moss su Lotus ha ottenuto ieri il miglior tempo ufficioso nelle prove per il Gran Premio automobilistico di Monaco.

Il torneo quadrangolare di bocce, con il quale si è inaugurato ieri al Parco Michelotti il nuovo campo della Sis è stato vinto dalla quadretta del Fiat (Granaglia, Macocco, Bragaglia, Colombino) con 3 vittorie; 2. Way Assauto di Asti, 2 vittorie; 3. Chambéry, 1 vittoria; 4. Sis, zero vittorie.

Rabaude del G.S. Fiat di Torino ha vinto ieri il Gran Premio ciclistico organizzato dal G. S. Isgomma di Cuneo coprendo km. 128 in 3 ore 18'8"; 2. Faggino (G.S. Lancia Torino) s.t.; 3. Occhiena (G.S. Lancia Torino) a 18".

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,7	25,1	L'Aquila	12	22
Bolzano	7	28	Pescara	12	21
Verona	14	24	Roma	14	22
Trieste	15	26	Campob.	11	18
Venezia	17	21	Bari	19	22
Milano	16	27	Napoli	14	25
Genova	17	23	Potenza	11	17
Bologna	13	25	Reggio C.	17	24
Firenze	14	30	Messina	19	24
Pisa	14	26	Palermo	15	24
Ancona	14	22	Catania	13	21
Perugia	13	22	Cagliari	15	27

Due gravi cadute di Baldini e numerosi altri incidenti movimentano la tappa di Livorno vinta da Van Looy

L'ex-campione mondiale di ciclismo lamenta forti dolori al fianco: potrà terminare il Giro d'Italia? - Il belga Molenaers si frattura una clavicola Bruni investito da una macchina - Caduti anche Defilippis, Nencini, Conterno, Poblet e Van Est - Vana fuga di Sartore e Pizzoglio, raggiunti a pochi metri dal traguardo - I cronometristi erano all'ingresso della pista e pertanto il tempo del secondo arrivato è inferiore a quello del vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 26 maggio.

Pellicciari, uno dei ragazzi della San Pellegrino, era in fuga da oltre 110 chilometri. Era scappato sulle prime rampe del Muraglione, aveva tagliato al comando il traguardo della Montagna (secondo Ruegg a ruota, terzo Ronchini a mezzo minuto) ed era riuscito a prendere il largo in discesa. Aveva conquistato, poco alla volta, un vantaggio di oltre 3' poi aveva cominciato a cedere. Pesava la fatica, sotto il gran sole. Castelfranco (158° km.): Pellicciari si voltò indietro e si lasciò sfuggire un respiro di sollievo, tre uomini erano scattati dal gruppo per raggiungerlo; così, furono in quattro al comando, Pellicciari, Sartore, Pambianco e Pizzoglio. Il destino si era concesso uno scherzo, mettendo insieme Pambianco e Pizzoglio, i due ex-dilettanti grandi rivali ai Campionati del mondo di Waregen, quando l'uno accusò l'altro di avergli fatto perdere la maglia iridata.

Il quartetto, di buon accordo, prese a tirare con grande slancio, ma la presenza di Pambianco, ben piazzato in classifica, scosse il plotone in una efficace controffensiva, che portò presto gli inseguitori in vista dei fuggitivi. Pambianco e Pellicciari cedettero di schianto, Pizzoglio e Sartore, invece, continuarono testardamente il loro tentativo ed arrivarono, ancora soli fino allo stadio di Livorno. Irruppero in pista, ed il pubblico scoppiò in un urlo di gioia. Ma, a pochi metri, giunse il plotone, con Van Looy in testa. Alle spalle dei due che scappavano, s'era infatti scatenata una *bagarre* infernale. Darrigade era fuggito e lo aveva preso Defilippis; Defilippis aveva bucato e s'era allora lanciato in avanti Poblet, fermato a sua volta da una foratura. La violenza della battaglia aveva annullato il tenue vantaggio di Pizzoglio e di Sartore, che, in pista, di fronte a Van Looy, furono costretti alla resa: il belga operò un paio di scatti da campione, si produsse in una volata senza rivali, utile per vincere con sicuro vantaggio. E' da notare che i tempi sono stati presi all'ingresso dello stadio, quando Sartore e Pizzoglio erano ancora in fuga. Pertanto il vincitore, Van Looy ha tre secondi di più rispetto al 2° arrivato (Sartore) e così pure accade per Fantini nei confronti di Pizzoglio. I «grandi» sono giunti con Van Looy, divisi però in due tronconi, l'uno separato dall'altro da 10".

Questa la nuda, schematica cronaca di una tappa che, se si è conclusa in modo drammaticamente patetico per Pizzoglio e Sartore, acciuffati «in extremis», ha offerto parecchie emozioni, non tanto per il discreto ardore combattivo dei contendenti, quanto per l'offensiva della sorte che ha fatto sentire la sua mano pesante lungo l'intera giornata. E' toccato ad un motociclista della Rai, Renato Metalli, inaugurare la serie delle disavventure con una paurosa caduta che, per buona sorte, si risolveva con lievissime conseguenze. Poi la «gulgna» colpiva la squadra della Carpano: Molenaers, per la discesa dal Muraglione, tirava dritto ad una curva e Defilippis ruzzolava a terra con lui: il «Cit» si rialzava subito ed era in grado di riprendere; il belga, invece, dopo essere stato soccorso dai medici, saliva in elicottero e veniva trasportato a Livorno dove gli riscontravano la probabile frattura del terzo esterno della clavicola destra. E non bastava: nei pressi di Firenze, uno spettatore troppo entusiasta provocava un capitombolo di Nencini; un altro tifoso, gettando acqua su Conterno, Bettinelli e Mas, lanciava non solo il contenuto, ma anche il contenente, ed i tre finivano sull'asfalto; Bruni veniva investito da una macchina; Baldini capitombolava al rifornimento, battendo duro su un fianco; ad un chilometro dall'arrivo uno scarto improvviso faceva scivolare parecchi atleti, tra cui ancora Baldini, Poblet, Van Est, Benedetti, Fallarini, Keteleer e Bui.

Di tutti questi incidenti, le conseguenze sono sembrate molto limitate: ad eccezione naturalmente di Molenaers, gli altri sfortunati protagonisti della Forlì-Livorno hanno potuto tutti riprendere la corsa, portandola regolarmente a termine. Soltanto nella serata, si è diffuso un certo allarme per Baldini. L'ex-campione del mondo è stato infatti assalito da fortissimi dolori alla parte colpita nella caduta ed è stato visitato dal dott. Frattini, che, verso le otto, ha comunicato la seguente diagnosi: «Contusione alla regione emisacrale destra con tumefazione e abrasioni superficiali, ma dolorosissime locali. Riflessi osteo-tendinei degli arti inferiori presenti e normali. Le previsioni sono per una forte sofferenza ai primi movimenti e un ripristino in due o tre giorni».

Baldini è uscito più tardi di albergo per recarsi a cena in un vicino ristorante e non ha saputo nascondere il suo disappunto per l'imprevista disavventura che lo colpisce in un momento in cui sembrava sulla via di ritrovare la forma migliore. Alla precisa domanda: «Domani ti presenterai al via?» Baldini ha risposto di sì, allargando però le braccia in un gesto di sconforto. Ogni pronostico è inutile, resta semplicemente da sperare che il romagnolo non risenta troppo della caduta proprio a cominciare da domani che il programma è doppio.

Si corre al mattino e si corre al pomeriggio: al mattino la Livorno-Carrara, 93 chilometri in linea, al pomeriggio la salita alle Cave di Carrara, a cronometro individuale, lunga 2 km. e 300 metri.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Van Looy, 216 km. in 5 ore 25'15", media 38,907; 2. Sartore, 5 ore 25'12" (i tempi sono stati rilevati all'ingresso dello stadio); 3. Fantini, 5 ore 25'15"; 4. Pizzoglio, 5 ore 25'12"; 5. Baffi, 5 ore 25'15"; 6. Zoppas; 7. Padovan; 8. Bampi; 9. Liviero; 10. Conterno; seguono con lo stesso tempo altri 33 corridori, tra cui Brugnami, Nencini, Pambianco e Massignan: a 10" da questi atleti si sono classificati 63 concorrenti, tra cui tutti i migliori. Si sono ritirati Paoletti, Musone e Molenaers.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Hoevenaers, 37 ore 53'17"; 2. Anquetil a 1'56"; 3. Carlesi, a 2'07"; 4. Ronchini, a 2'49"; 5. Pambianco, a 2'50"; 6. Massignan, a 3'20"; 7. Nencini, a 3'38"; 8. Gaul, a 3'50"; 9. Zamboni, a 4'; 10. Coletto, a 4'01"; 11. Adriaenssens, a 4'42"; 12. Van Looy, a 5'03"; 13. Delberghe, a 6'01"; 14. Baldini, a 6'34"; 20. Poblet, a 11'25"; 112 e ultimo, Domenicali, in 20 ore 47'51".



Cella sfiora con la testa il piede di un avversario ma segna la prima rete per il Novara contro il Taranto

La Triestina battuta a Valdagno nell'incontro col Marzotto (1-0)

Valdagno, 26 maggio.

Una rete di Novali al 20° minuto ha dato al Marzotto il successo (1 a 0) sulla Triestina. I giuliani, ancora interessati alla promozione, hanno tentato inutilmente di pareggiare in quanto il loro attacco è stato efficacemente controllato dalla difesa del Marzotto.

La sentenza sul caso Atalanta-Genoa è stata rinviata dal giudici della Lega calcio.

36ª GIORNATA — Serie B - CLASSIFICA e RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Lecco	49	36	12	5	0	5	5	4	50	25
Torino	48	36	10	7	1	5	11	2	46	19
Catania	45	36	11	7	0	2	12	4	61	34
Triestina	43	36	10	6	2	4	9	5	43	28
San M.	37	36	8	8	2	6	5	11	40	37
Reggiana	37	36	10	8	2	8	6	10	49	47
Marzotto	37	36	7	7	4	5	6	7	37	36
Verona	36	36	9	6	3	3	6	9	48	45
Brescia	36	36	8	7	3	2	9	7	29	32
Como	34	36	8	6	4	3	3	11	44	45
Catanzaro	33	36	9	8	1	0	7	11	38	40
Simmenthal	33	36	9	5	6	2	6	9	45	50
Messina	33	36	10	6	3	3	2	13	32	38
Samben.	33	36	11	7	1	0	4	13	37	44
Novara	32	36	8	6	4	4	3	11	34	36
Parma	32	36	9	7	2	0	7	11	35	47
Venezia	31	36	7	8	3	3	5	11	35	41
Modena	31	36	9	6	3	1	7	9	37	48
Taranto	31	36	10	5	3	1	4	13	31	46
Cagliari	29	36	6	8	6	3	7	10	34	42

Brescia-Catanzaro	1-0
Lecco-Venezia	3-0
Marzotto-Triestina	1-0
Messina-Reggiana	1-0
Modena-Ozo Mantova	0-1
Novara-Taranto	2-0
Sambenedettese-Como	1-0
Simmenthal-Cagliari	3-3
Torino-Catania	1-1
Verona-Parma	1-0

Mancano due partite alla fine del torneo. Il Lecco ed il Torino hanno la sicurezza matematica della promozione. Per il terzo posto sono in lizza Catania e Triestina.

Entusiasmo a Lecco per la promozione in serie A

Lecco, 26 maggio.

Con una netta vittoria sul Venezia per 3 a 0 (reti di Gotti, Savioni e Fontanot), il Lecco si è assicurato matematicamente la promozione.

Questa sera in città l'entusiasmo è notevole e gli sportivi fanno già progetti per la prossima stagione nella quale potranno vedere all'opera le squadre metropolitane. E' infatti la prima volta che il Lecco giunge a militare nella serie A calcistica.

Il Novara sconfigge il Taranto (2-0) allontanandosi dalla retrocessione

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 26 maggio.

Troppo facile per il Novara battere un Taranto stanco e sfiduciato, troppo facile, e se il risultato è rimasto ancorato al 2 a 0 (entrambi i *goals* sono stati segnati nel primo tempo) lo si deve più a circostanze fortuite che alla reale reazione degli ospiti, che hanno accettato senza battere ciglio la situazione anche se si tratta di situazione gravissima.

Siamo verso la fine del campionato, il caldo è piuttosto intenso, la fatica comincia a farsi sentire: fattori indiscutibili, ma è difficile vedere una squadra più rassegnata al peggio del Taranto di oggi. Perché è bene precisare che il Novara non ha giocato bene: ha buttato nella lotta una maggiore volontà, ed ha vinto facilmente, sbagliando un sacco di occasioni, compreso un calcio di rigore. Tra le due formazioni in campo il contrasto era evidente: decisione, mobilità, condizione atletica da parte dei piemontesi; abulia, errori, indecisione in campo pugliese. E' difficile dire come questo sia avvenuto. Sta di fatto che gli azzurri novaresi hanno raggiunto una certa tranquillità. Il campionato non è finito e bisognerà che gli uomini di Facchini sappiano «reggere» anche domenica a Como e poi in casa con la Sambenedettese, ma è certo che il passo più difficile è stato compiuto, e che la salvezza dalla retrocessione in C ormai è possibile ed anche probabile.

La partita — come è già stato accennato — non ha presentato grandi difficoltà agli azzurri; gli ospiti hanno cercato all'inizio di contrastare l'azione degli avversari adottando uno strano «catenaccio»: strano perché comprendeva nel concetto tattico l'arretramento dell'ala destra Alloni (che per la verità è un laterale di ruolo) sulla linea dei mediani. E' mancato però che al gioco non hanno corrisposto i due terzini, e il dispositivo è facilmente saltato. Al 21' su azione susseguente a calcio d'angolo la palla giungeva a Passarin, che di testa rimandava al centro, dove era appostato Cella. Altro azzeccato colpo di testa e la palla finiva in rete. Modesta la reazione dei rossoblù pugliesi: al 32' contropiede del Novara, fuga di Gallimberti, indecisione dei difensori, e palla precisa a Mentani, che non ha avuto difficoltà a realizzare.

Nella ripresa il Novara avrebbe potuto aumentare il bottino; al 4' Mentani sfuggiva a Piovanelli, e tirava in *goal*, il portiere parava senza trattenere la palla, «bloccando» però nettamente lo stesso Mentani che stava per segnare. Il rigore era tirato da Scaccabarozzi ma Malacari intuiva e fermava.

Giulio Accatino

Novara: Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Zeno, Udovicich, Baira; Gallimberti, Passarin, Mentani, Cella, Albini.

Taranto: Malacari; Pontrelli, Tagliamento; D'Amore, Piovanelli, Giorgis; Alloni, Fiorindi, Biagioli, Giammarinaro, Ferrarese.

Arbitro: Grignani.

Le borse estere

Le Borse di Parigi e di Francoforte sono rimaste chiuse, come le Borse italiane, per la festa dell'Ascensione.

New York, 26 maggio.

Nella prima ora si sviluppava a Wall Street una lieve tendenza di ripresa dopo tre sedute consecutive di cedimento dei valori con rialzi per lo più frazionati. Alcune specialità, in particolare le azioni collegate alle spese per la Difesa e le fotografiche, registravano rialzi più ampi.

Nel pomeriggio, sebbene alcune vendite di realizzo colpissero qualche emissione, in particolare le specialità con tendenza ferma, il mercato azionario conservava una prevalenza di rialzi.

Verso la chiusura l'andamento del mercato si faceva attivo e irregolare con alcune emissioni in rialzo ed altre in declino. Il listino chiudeva con variazioni nei due sensi per lo più frazionali. Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 622,79 (621,28); 20 ferroviari 141,55 (142,45); 40 obbligazioni interne 82,50 (82,56); 15 pubblica utilità 84,85 (85,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 28,875 (28,875); Underwood 35,50 (33,75); American Cyanamid 54,375 (55); American Tel and Tel 88,625 (87,875); Bethlehem Steel 44,50 (44,875); Du Pont de Nemours 207,25 (208,50); General Electric 90 (89,625); General Motors 44,125 (44,25); Kennecott Copper 77 (78,75); Standard Oil of New Jersey 40,625 (41); U.S. Steel Corp 79,625 (78,75); Woolworth 65 (67,625).

Londra, 26 maggio.

Oggi la Borsa ha perduto un poco della sua euforia, a causa dei realizzi di beneficio effettuati da speculatori in rapporto a operazioni recenti; ma l'intonazione è rimasta fondamentalmente ben sostenuta, e nella maggior parte dei casi i settori mostravano una maggioranza dei rialzi sui ribassi.

I titoli pubblici sono progrediti per effetto di acquisti di investimento, ma non sempre hanno mantenuto i massimi. Una maggior calma è subentrata nei titoli industriali, in cui si notavano tuttavia parecchi buoni andamenti. Le azioni aurifere hanno trovato appoggio a Londra, chiudendo sostenute; i titoli dei metalli vili erano per lo più in rialzo. Calmi e incerti i petroliferi, fiale Viscosa 71,35.

Il capitale della Finelettrica verrebbe portato a 90 miliardi

Roma, 26 maggio.

Il consiglio di amministrazione della «Finelettrica» — secondo l'Agenzia economica e finanziaria — proporrà nella prossima assemblea straordinaria l'aumento di capitale a pagamento, dagli attuali 45 miliardi di lire a 90 miliardi di lire, mediante offerta in opzione agli azionisti di una nuova azione del valore nominale di lire 1000 ogni azione vecchia posseduta al prezzo di lire 1300 (cioè con 300 lire di sovrapprezzo).

Con il lascito Saudino e il contributo Olivetti

Un villaggio degli anziani sta per sorgere presso Ivrea

Ogni pensionato avrà la sua casetta fra il verde e la possibilità di lavorare come più gli piace - Il luogo prescelto: Lago San Michele

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 26 maggio.

Grazie a due atti di generosità — della Olivetti e soprattutto del signor Giacomo Saudino — Ivrea ha risolto il problema di dare una casa ai suoi figli anziani. Per essi sarà infatti costruito un complesso di edifici chiamato appunto «casa degli anziani», ma che per la sua particolare struttura sarebbe più proprio definire «villaggio».

Quando il comune di Ivrea assunse l'iniziativa di trovare un asilo a coloro che avevano cessato il lavoro o che non erano più in condizioni di continuarlo, la Olivetti offrì un valido contributo bandendo un concorso per il progetto dell'opera. Fra i molti concorrenti fu prescelto quello dell'architetto veronese Daniele Calabi, giudicato non soltanto il migliore dal punto di vista architettonico, ma quello che aveva più felicemente interpretato, dal lato strutturale e funzionale, i concetti ispiratori dell'opera.

La Olivetti fece poi dono del progetto vincitore al Comune, la cui assemblea lo approvò. A sua volta la Giunta, nel giugno dello scorso anno, incaricò l'architetto Calabi di elaborare il progetto esecutivo. Secondo il preventivo, il costo dell'opera si aggirava fra i centottanta e i duecento milioni, che il Comune si apprestava a reperire.

In un colloquio amichevole col sindaco prof. Umberto Rossi, il signor Giacomo Saudino, già colpito da un male che la scienza invano tentava di domare, chiese di segnalargli un'opera pubblica alla cui realizzazione desiderava contribuire. Il sindaco gliene suggerì alcune, e il Saudino s'interessò in prevalenza al progetto della casa degli anziani, che volle illustrato minutamente. «Mi piace — disse alla fine. — E' ingegnoso, non si potrebbe desiderare di meglio». Osservando il plastico aggiunse compiaciuto: «Somiglia proprio alla mia casa di Vico».

Qualche mese dopo Giacomo Saudino si spense, e all'apertura del suo testamento si vide che un lascito cospicuo era stato assegnato al comune di Ivrea per la costruenda casa degli anziani. Il lascito è di 5 mila azioni Olivetti il cui valore di mercato è oggi sulle 45 mila lire ciascuna. L'ammontare del legato raggiunge così la somma di circa 225 milioni, che supera largamente il preventivo del progetto e ne permette anzi una più ampia realizzazione.

Nel prepararlo, l'architetto Calabi si è ispirato al paesaggio canavesano e all'essenza della sua edilizia, ideando un complesso di edifici che con le tipiche facciate a verande s'inseriscono mirabilmente nel quadro d'insieme. Ma la parte più interessante del progetto è nella funzionalità della sua struttura.

I moderni concetti sociali tolgono all'anziano che ha lasciato il lavoro l'amarezza di essere accolto in un «ricovero», la pena della solitudine in una collettività di estranei, la tortura di sentirsi inabile e inutile. L'arch. Calabi ha ideato un modernissimo complesso di edifici staccati, in cui gli ospiti possono svolgere vita associativa e familiare. Esso si presenta come un piccolo nucleo urbano sviluppato attorno alla piazzetta centrale dotata di botteghe artigiane. Ecco perché sembrerebbe più adatta la definizione di «villaggio», che sorgerà in posizione amena, in località Lago San Michele, parte in piano e parte in collina.

Come nei moderni gerontocomi americani, le casette staccate accoglieranno nuclei per anziani soli e per coppie di coniugi. I primi si serviranno della mensa comune, i coniugi potranno prepararsi i pasti in un vano adibito a cucinetta e dotato d'un fornello elettrico. I nuclei, che saranno corredati di bagno e servizi igienici, potranno accogliere 150 ospiti, e saranno indipendenti. Ognuno avrà cioè un ingresso particolare; e gli alloggi al primo piano avranno un terrazzino, mentre quelli a pianterreno disporranno d'un giardinetto.

Ma l'innovazione più felice sarà forse quella del libero lavoro individuale. Chi ne avrà voglia potrà svolgere una sua attività artigiana, e venderne i prodotti nelle rispettive botteghe. L'ospite della «casa degli anziani» di Ivrea non potrà considerarsi un inetto al lavoro, e se avrà un *hobby* potrà coltivarlo e farlo rendere, con la lieta constatazione di essere ancora utile alla società. **g. f.**

Una laurea «ad honorem» alla memoria di Olivetti

Roma, 26 maggio.

Sabato, nell'aula magna dell'Università di Firenze, con la partecipazione del Rettore Magnifico e di numerose personalità, avverrà il solenne conferimento della laurea «ad honorem» in scienze politiche alla memoria dell'ing. Adriano Olivetti, votata dal consiglio della Facoltà di scienze politiche «Cesare Alfieri» presieduta dal prof. Giuseppe Maranini.

Lo scrittore Ettore Allodoli è morto ieri a Firenze

Firenze, 26 maggio.

E' morto stamane a Firenze lo scrittore Ettore Allodoli. Da circa due mesi soffriva di grave esaurimento nervoso ed era stato ricoverato in una clinica. Una malattia infettiva, sopraggiunta nel corso della cura, ha avuto ragione della sua forte fibra.

Ettore Allodoli era nato a Firenze il 6 febbraio del 1882. Amico d'infanzia di un altro grande scrittore toscano, Giovanni Papini, legato a lui spiritualmente, Ettore Allodoli studiò lettere all'Università di Firenze dove si laureò nel 1904, mostrando particolare propensione per le letterature straniere.

Fu ottimo insegnante di letteratura italiana nei licei di Lanciano, Fermo, Palermo, Genova, Firenze e quindi nella facoltà di architettura dell'Università di Firenze. Collaborò assiduamente a quotidiani e riviste e nel 1921 pubblicò l'opera narrativa che doveva rivelarlo: «Il domatore di pulci».

Seguirono, accolti sempre con grande favore di critica e di pubblico, «Amici di casa», «Novelle morali», «Il collezionista di carta straccia», due bellissime monografie storiche di Giovanni Delle Bande Nere e Sant'Antonino, e altre opere di varia natura fra cui particolarmente apprezzata una «Storia della letteratura italiana». Con Ciro Trabalza pubblicò «La grammatica degli italiani», uscita la prima volta nel 1936.

Oltre che insigne studioso e scrittore, Ettore Allodoli è stato, fin quasi alla vigilia della sua scomparsa, fecondo e versatile giornalista. Dal 1932 al 1943 fu critico letterario de *La Nazione*. Da ultimo teneva sul *Corriere della Sera* una rubrica quindicinale ove, sotto il titolo di «Vocabolario», trattava con competenza e dottrina i problemi di linguistica.

Due austriache ferite in auto tornano a casa in elicottero

Udine, 26 maggio.

Due turiste austriache — Doris Babstanitis di 24 anni e Federica Moscher di 21 — rimaste ferite gravemente in un incidente automobilistico avvenuto ieri tra Lignano e Latisana, sono state trasportate stamane dall'ospedale di Latisana, dov'erano state inizialmente accolte, alla loro città di residenza, Salisburgo, a mezzo di un elicottero.

L'elicottero ieri sera aveva sostato a Campoformido; appena sceso sul campo di Latisana è giunta l'autoambulanza con le due ferite, ma l'auto non è potuta passare attraverso l'ingresso aperto nel recinto di rete metallica che separa il campo dalla parte di prato riservato agli spettatori ed allora l'elicottero si è rialzato per atterrare nel tratto di terreno posto all'altezza dell'autoambulanza stessa. Appena le due austriache sono state portate a bordo l'elicottero è ripartito.

Nell'auto che ha subito l'incidente, pilotata dalla Babstanitis, vi erano anche i fidanzati delle due giovani, l'avvocato Duberger di 35 anni e il medico dott. Krowoska, di 36 anni, che non hanno riportato che lievi ferite.

Atterraggio di fortuna d'un aliante



Il pilota vercellese Giovanni Perotti, di 29 anni, partito con un aliante dal campo torinese dell'Aeritalia, è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in un campo presso Borgo San Dalmazzo, vicino a Cuneo. Il Perotti, che doveva raggiungere Albenga, s'era trovato in difficoltà a causa di correnti aeree sfavorevoli. La manovra è riuscita in modo perfetto ed il pilota è uscito indenne dall'avventura

Riaperte dopo sette anni le indagini sulla misteriosa morte d'un cameriere

Fu trovato cadavere in una camera affittata per pernottare - Sul capo aveva ferite e tracce di sangue, ma il decesso fu attribuito a cause naturali - I parenti convocati ieri dal magistrato

(Nostro servizio particolare)
Varallo Sesia, 26 maggio.

(g. n.) Un anziano cameriere fu trovato morto sette anni fa in una stanza d'affitto a Fobello, nella Val Mastellone. Il medico del paese attribuì il decesso ad un malore ed autorizzò la sepoltura. Improvvisamente, ieri mattina, la vedova, il figlio ed il fratello del defunto sono stati convocati dal procuratore della Repubblica di Vercelli ed interrogati sull'episodio ormai lontano nel tempo e nella memoria. Le indagini dell'autorità, riaperte ora, dopo tanti anni, tendono ad accertare se il cameriere fu ucciso, e chi aveva interesse a sopprimerlo.

La vicenda appare sbiadita e confusa. Non sarà facile metterne a fuoco i contorni, ricostruire con esattezza tutte le circostanze. Oltre alle deposizione dei familiari e delle poche persone che per ultime videro la vittima, l'inchiesta avrà probabilmente altri sviluppi: si ritiene che la magistratura ordinerà la riesumazione dei poveri resti e li farà sottoporre ad una perizia necroscopica che non venne mai effettuata, neppure quando sorsero i primi vaghi dubbi di un delitto.

Italo Manilo, il cameriere, aveva 62 anni: abitava per alcuni mesi all'anno a Fobello, con moglie e figlio e li aiutava nei lavori in campagna. Per il resto dell'anno egli trovava impiego in alberghi della Valsesia e della Valle d'Aosta. Non era ricco, possedeva poca terra: il suo carattere era di un uomo tranquillo, posato, attaccato alla famiglia. La mattina del 19 ottobre 1953, dalla frazione Costa dove aveva la casa, si recò a Fobello. Un amico, tecnico all'ufficio del Catasto, s'era ucciso in una sciagura sulla montagna e il Manilo partecipò ai suoi funerali. Dopo la cerimonia, mentre il cameriere si avviava verso il suo paese, scoppiò un violento acquazzone. Da Fobello alla frazione sono tre quarti d'ora di marcia lungo una mulattiera molto scoscesa. Era quasi notte, egli non si azzardò ad affrontare la strada sotto il temporale e chiese ospitalità al proprietario del bar Italia, Marcello Modetti, che gli diede una stanza al primo piano.

Il giorno seguente il Modetti salì per svegliare l'ospite e lo trovò disteso sul letto, morto. Fu chiamato il medico condotto dott. Giuganino, il quale accertò che il decesso era dovuto a cause naturali. Una congestione intestinale, provocata forse dal freddo, aveva causato — a suo dire — un collasso cardiaco. La salma veniva trasportata nella frazione. I parenti del cameriere, e soprattutto il fratello Cesare, non parvero persuasi dal referto del sanitario. Non sembrava loro possibile che il congiunto, di robusta costituzione ed avvezzo ai rigori del freddo, fosse potuto morire in quel modo. Per la seconda volta invitarono il medico a visitare il cadavere. Durante l'esame, il fratello Cesare scoprì per caso fra i capelli del morto grumi di sangue. Il dottore rilevò che si trattava di ferite, ma escluse che tali lesioni avessero avuto conseguenze determinanti: concluse l'esame ripetendo che il decesso era da attribuirsi a congestione.

Questo è tutto ciò che si sa sull'episodio. Non vi è dubbio che molti sono i lati oscuri. L'autorità giudiziaria ha tolto la pratica dagli archivi — dopo aver ricevuto una segnalazione circostanziata — ed ha incominciato l'inchiesta. Nessuna delle persone interrogate dal procuratore della Repubblica ha saputo spiegare in qual modo il Manilo si fosse prodotto le ferite alla testa. Né la vedova — che la sera del presunto delitto era a casa — né il figlio, né il fratello — che risiedeva a Varallo — hanno aggiunto elementi di qualche importanza al poco che si conosce. L'indirizzo alle indagini può essere dato soltanto da coloro che avvicinarono il cameriere la sera in cui morì: si ritiene perciò che si avranno nuovi interrogatori nei prossimi giorni. La gente della Valsesia, eccitata dagli ultimi sviluppi, si abbandona a congetture ed a supposizioni premature che forse non troveranno mai una conferma.

Privo di licenza lo stabilimento in cui annegò il giovane cinese?

Genova, 26 maggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Demetrio Pavigliantti ha proseguito oggi, nonostante la giornata festiva, l'istruttoria relativa all'annegamento dello studente italo-cinese Augusto Yong, di 14 anni, avvenuto domenica scorsa nello specchio acqueo dello stabilimento balneare «Estoril». Il magistrato ha compiuto in mattinata il sopraluogo nell'arenile della spiaggia di San Giuliano, poi nel pomeriggio ha convocato nel suo ufficio di Palazzo Ducale un funzionario della Capitaneria di porto.

Sarebbe risultato che l'«Estoril» non aveva ancora ottenuto il rinnovo della licenza per la stagione balneare. Il funzionario della Capitaneria avrebbe precisato al giudice che tale rinnovo viene concesso dal suo ufficio allorché risultano applicate e garantite da parte della Direzione di uno stabilimento balneare tutte le norme di sicurezza prescritte, quale ad esempio la presenza dei bagnini.

Colpito da improvviso choc dovuto alla profondità marina

Un giovane campione subacqueo muore mentre si allena al largo di Alassio

Scende a trenta metri di profondità e risale stordito - Gli amici sulla motolancia gli prestano i primi soccorsi - La motobarca in servizio Gallinara-Alassio lo porta veloce a terra - Quando arriva in ospedale è troppo tardi

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 26 maggio.

Una grave disgrazia è accaduta oggi nello specchio d'acqua intorno alla nota isola Gallinara. Un giovane appassionato di pesca subacquea, Guglielmo Perseu, di 20 anni, abitante a Finalpia, è morto per «sincussione» ossia per uno choc dovuto alla profondità.

Il Perseu, da poco diplomato perito industriale elettrotecnico, era molto conosciuto nell'ambiente dei «sub» per aver vinto numerose gare anche internazionali di pesca subacquea. Era una figura simpatica: alto biondo, atletico, sempre disposto all'allegria. Ora si stava allenando in vista di una competizione nazionale in programma per il 24 luglio. Aveva quindi approfittato della giornata di ieri, stupenda, con le spiagge affollate come se fosse ormai cominciata l'alta stagione.

Il giovane Perseu è partito verso le 10 di stamane da Albenga con una moto-lancia insieme ad alcuni altri suoi amici sportivi fra cui i torinesi Vincenzo Taggini e Luciano Bruno. Giunti al largo, presso l'isola, dove l'acqua è profonda e tranquilla, i «sub» cominciavano a tuffarsi. Tutto si svolgeva regolarmente e con successo. La disgrazia è accaduta verso le 11,30.

All'improvviso il Perseu è emerso dalle onde da una profondità di circa trenta metri. Nuotando faticosamente e battendo con stanca lentezza le pinne ha raggiunto la motolancia sulla quale si trovavano due suoi compagni. «Non va, non va — ha mormorato — mi ha preso un colpo, sto male». Subito, sulla dondolante imbarcazione, il Perseu è stato liberato della maschera con l'autorespiratore e della «muta». Stava molto male. Il sole che batteva a picco sembrava farlo stare peggio.

In quel momento passava di lì la motobarca «Rossella» che fa servizio turistico fra l'isola e Alassio. Il Perseu veniva trasbordato e la motobarca puntava rapidamente verso il nostro porto. Le condizioni del «sub» andavano sempre peggiorando. Sulla banchina del porto c'era un'auto e con questa il Perseu veniva portato a tutta velocità all'ospedale civile «Pacini».

I medici facevano quanto era possibile per salvarlo. Gli praticavano iniezioni di adrenalina e quindi lo ponevano nel polmone d'acciaio. Ma tutto si è rivelato inutile. Il povero giovane era già spirato durante l'ultima parte del tragitto verso l'ospedale. Il referto medico attribuisce la causa della morte, come si è detto, a idrocussione.

Poco più tardi arrivava da Finalpia il padre del Perseu, Giuseppe, già appartenente alla Finanza portuale ed ora, congedato, in servizio presso un negozio di colori e ferramenta a Finale. Lo sventurato genitore non sapeva darsi pace. Attonito e smarrito ripeteva soltanto: «Glielo dicevo sempre, sempre, di stare attento». Quel ragazzo era il suo orgoglio. L'aveva seguito negli studi all'istituto industriale di Savona ed il giorno del diploma era stato per lui uno dei più belli della sua vita. Era contento anche delle vittorie sportive del figlio, ma la sua gioia era costantemente turbata dai timori di disgrazie.

Accanto al padre sono giunte anche la mamma del giovane Perseu e la sorella Mariuccia, di 22 anni, impiegata postale. Scene strazianti si sono svolte nell'ospedale. **v. m.**

Si finsero marito e moglie per ricattare un professionista

Chiesero 200 mila lire a un commercialista torinese minacciando uno scandalo - L'uomo arrestato, la donna denunciata

Milano, 26 maggio.

Gli agenti della squadra mobile milanese hanno posto fine nel pomeriggio ad un ricatto che un uomo e una donna avevano tentato nei confronti di un professionista torinese: ora dovranno entrambi rispondere — lui in stato d'arresto, lei a piede libero — di tentata estorsione e attribuzione di falso stato civile essendosi qualificati per marito e moglie.

Sei mesi fa nello studio di un commercialista torinese G. D. si presentò la ventisettenne Raffaella Buonopane di Mirabella Eclano (Avellino) che era in stato di avanzata gravidanza: la donna disoccupata e con un altro figlio di due anni a carico, chiedeva un aiuto per partire alla volta di Milano dove sperava trovare un lavoro. Il professionista le regalò 10 mila lire e le promise di interessarsi del suo caso: qualche giorno dopo però, la donna si era rifatta viva e domandò, ottenendola, un'altra piccola sovvenzione. Quindi lasciò il suo nuovo recapito: fermo posta-Milano, dove il suo benefattore avrebbe potuto scriverle per avvertirla qualora fosse riuscito a trovarle una occupazione.

Raffaella Buonopane dopo circa un mese tornò a Torino ma non si fece vedere dal professionista: si limitò a telefonargli per sapere se aveva potuto fare qualcosa per lei e in quell'occasione lo pregò di darle ancora un piccolo aiuto in denaro. Non poteva passare da lui, ma la somma poteva essere spedita al recapito milanese della donna. Quando il vaglia di altre 10 mila lire arrivò al fermo posta di Milano ecco farsi vivo il quarantottenne Aldo Ranieri residente a Roma in via Capo d'Africa 49, il quale, qualificandosi per il marito della Buonopane, piombò a Torino e fece al commercialista press'a poco questo discorso: «Mia moglie aspetta un figlio da lei: la mia pace familiare è ormai distrutta e lei non può sistemare tutto con sole 10 mila lire. Non voglio far scandali, mi dia altre 200 mila lire e metterò a posto tutto».

Il professionista non abboccò all'amo: promise di mandare la somma al fermo-posta di Milano ma denunciò il ricatto alla polizia. Ieri come ormai facevano da qualche giorno l'uomo e la donna si sono presentati fiduciosi alla posta centrale nella speranza di trovare il vaglia: il versamento era stato effettivamente fatto dal professionista ma quando i due si sono fatti consegnare il modulo di pagamento è intervenuta la polizia.

Aldo Ranieri e Raffaella Buonopane — che da tempo vivono insieme a Milano in una pensione di corso Sempione 17 — hanno tentato di negare ogni addebito: ma stretti dalle contestazioni hanno dovuto confessare. L'uomo è finito a San Vittore, la donna in considerazione del fatto che ha due figli in tenera età, come si è detto, è stata denunciata a piede libero: è risultato che Aldo Ranieri ha avuto altri precedenti con la giustizia e nel 1951 venne interdetto dai familiari.

Istituito a St. Vincent un premio per canzoni

Saint Vincent, 26 maggio.

Il Comitato organizzatore dei Premi Saint Vincent, oltre agli ormai tradizionali premi di medicina, letteratura, giornalismo, arti figurative, cinema e teatro, ha in questi giorni impostato un nuovo premio dedicato al miglior disco di canzone inedita italiana da assegnarsi ogni anno in autunno.

Un giovane colto da malore cade dalla moto e s'uccide

Cuorgnè, 26 maggio.

Un mortale incidente stradale è avvenuto stanotte sulla provinciale Frassinetto-Pont; l'operaio Armando Balagna, ventinovenne, residente a Cuorgnè in frazione Salto, viaggiava verso le ore 24 a bordo della sua motoleggera in direzione di Pont.

Giunto in regione Santa Maria, preso forse da improvviso malore, usciva di strada e finiva contro una roccia. Riportava la frattura completa del cranio e altre lesioni, per cui decedeva sul colpo.

Un'auto con 5 persone sbanda e finisce rovesciata nel prato

L'incidente presso Cuneo provocato forse da un malore del pilota - Gravissimi il guidatore e un medico - Feriti anche tutti gli altri

Cuneo, 26 maggio.

Nella tarda mattinata di oggi un grave incidente automobilistico è accaduto sulla strada che da Centallo porta a Cuneo, nei pressi della frazione Madonna dell'Olmo, poco prima di imboccare il ponte-viadotto che immette nella nostra città. Una «Fiat 600», pilotata dal rag. Franco Bono, residente a Vercelli, con a bordo il dott. Giuseppe Spini di 33 anni, la signora Spini, la madre del dottore e un figlioletto del dott. Spini, di quattro anni, stava dirigendosi verso la nostra città. Forse per un improvviso malore del ragionier Bono, provocato dal caldo, la vettura sbandava improvvisamente e dopo aver divelto due paracarri si rovesciava in un vicino prato.

L'autista di una macchina di passaggio provvedeva subito a dare l'allarme e dopo pochi minuti giungevano sul posto i vigili del fuoco di Cuneo e la polizia stradale, mentre numerose persone, fermatesi sul luogo dell'incidente, provvedevano a recare i primi soccorsi agli occupanti la macchina ribaltata. I più gravi apparvero subito il rag. Bono e il dott. Spini: all'ospedale civile di Cuneo, dove sono stati subito trasportati dall'autoambulanza dei vigili del fuoco, essi sono stati ricoverati con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica, ferite lacero-contuse alla regione facciale, escoriazioni e probabili altre fratture. Meno gravi le condizioni degli altri occupanti la macchina, che sono stati giudicati guaribili in una trentina di giorni.

ULTIME NOTIZIE

Il pilota non ha saputo spiegare i motivi del suo dirottamento

L'America punisce il comandante dell'aereo che sconfinò sulla Germania-Est

Sospeso dai voli, mentre è aperta un'inchiesta - Egli non esclude che falsi segnali radio, forse dei tedeschi orientali, gli abbiano fatto sbagliare rotta - L'equipaggio afferma di essere stato trattato cortesemente dai sovietici

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 maggio.

Il capitano James Palmer Lundy, il pilota del bimotore americano atterrato nella Germania-Est e restituito ieri dai russi, non ha saputo spiegare con chiarezza i motivi dell'incidente; rientrato al quartier generale di Wiesbaden insieme al secondo pilota del velivolo e ai sette passeggeri, Lundy si è presentato oggi ai giornalisti: «Probabilmente — egli ha dichiarato — il nostro dirottamento verso la zona russa fu dovuto a dati erronei forniti dagli uffici meteorologici sulla direzione dei venti».

La spiegazione però è parsa poco convincente, né lo stesso Lundy ha dato per assolutamente certa questa versione: di sicuro, come ha riferito il pilota, si sa che il bimotore americano «C 47», partito alle 12 di venerdì scorso da Copenaghen diretto ad Amburgo, si trovò improvvisamente fuori della rotta prestabilita: «Eravamo ormai in vista della costa tedesca — ha spiegato il Lundy — quando ci trovammo addosso alcuni caccia sovietici tipo "Mig" dai quali partirono due scariche di mitragliatrici sparate evidentemente per ammonimento: comprendemmo subito che il velivolo era fuori rotta e che ci conveniva ormai seguire l'ingiunzione dei piloti russi con un atterraggio di fortuna. Puntammo quindi verso la costa, sempre con i "Mig" alle calcagna, e ci addentrammo per una ventina di chilometri finché non scorgemmo uno spiazzo abbastanza ampio per l'atterraggio».

Il bimotore si fermò su un prato, i «Mig» continuarono a tenerlo d'occhio, volando a bassissima quota, finché non sopraggiunse un gruppo di agenti della polizia comunista tedesca che erano stati avvisati per radio: i due piloti del «C 47» e i sette passeggeri, fra cui era anche la moglie di un ufficiale americano, vennero condotti in una caserma, che seppero poi essere il comando sovietico di Gravesmuhlen, nel Mecklemburgo, nei cui dintorni era atterrato il bimotore; il cap. Lundy — comandante dell'aereo — e il secondo pilota vennero separati dai sette passeggeri e interrogati a lungo da ufficiali sovietici.

«I russi — ha continuato il capitano — volevano sapere come mai avessimo sconfinato nel cielo della Germania-Est e ci posero inoltre parecchie domande sulla rotta del nostro velivolo, sulla base di provenienza, sugli scopi del viaggio» (il bimotore avrebbe dovuto riportare alla base in Libia i nove americani reduci da una vacanza in Svezia).

Il cap. Lundy, che in attesa dell'inchiesta è stato sospeso dai voli, non sapeva e non sa tuttora come sia avvenuto il dirottamento: «Ho al mio attivo 8000 ore di volo — ha dichiarato ancora ai giornalisti — ed ho compiuto anche parecchie traversate sul mare; non mi era mai capitato un fatto simile, probabilmente ci siamo ingannati sulla direzione e velocità dei venti in seguito ad errate indicazioni degli uffici meteorologici».

A questo punto un giornalista ha domandato al capitano se egli non fosse stato invece tratto in inganno, per caso, da qualche segnalazione radio emessa da stazioni della Germania-Est. «Questa ipotesi — ha risposto — è tuttora oggetto di indagini»; fra le varie supposizioni, infatti, si era avanzata anche quella che il bimotore fosse stato attirato con segnalazioni di onde ultracorte verso la costa della Germania orientale, ma ora l'ipotesi è divenuta meno probabile in seguito alla restituzione dei nove americani e del velivolo da parte dei sovietici, sempre a meno che l'incidente non sia stato provocato appositamente dai comunisti tedeschi senza il beneplacito dei russi, per qualche loro recondito scopo politico.

Nel complesso, però, l'avventura dei nove americani è finita bene. Il cap. Lundy ha narrato che il trattamento dei sovietici fu ottimo: fu concesso loro un dignitoso alloggio e un buon vitto: subito dopo la loro cattura, gli americani appresero che il comando di Wiesbaden era stato informato dell'incidente e che le rispettive famiglie erano state rassicurate. La donna che viaggiava sul bimotore, la signora McCash, ricevette particolari attenzioni: le fu messa a disposizione, fra l'altro, la moglie di un colonnello sovietico. Per ingannare il tempo durante la sosta forzata al comando russo, gli americani giocavano a palla con i soldati sovietici un gioco chiamato «völkerball», che corrisponde alla «palla prigioniera» dei ragazzi italiani. m. c.



Il pilota americano Lundy (a destra), punito dalle autorità militari, indica il punto, nel territorio della Germania Orientale, dove il suo apparecchio è atterrato. Con lui sono il capitano MacCash e la moglie che erano a bordo dell'aereo (Telefoto)

Acciaio per 98 milioni di tonn. prodotto in 3 mesi nel mondo

Washington, 26 maggio.

La produzione mondiale di acciaio — informa il Dipartimento del commercio — ha raggiunto un nuovo livello record trimestrale di 97.800.000 tonnellate nei primi tre mesi del 1960.

La produzione è stata superiore di 15.300.000 tonnellate alle 82.500.000 tonnellate prodotte nel primo trimestre del 1959.

In tutto il 1960 — ha aggiunto il Dipartimento del commercio — la produzione dovrebbe superare il record del 1959 che fu di 318 milioni di tonnellate.

Il Giappone ha registrato l'aumento percentuale più forte (45 per cento) nella produzione del primo trimestre del 1960 rispetto allo stesso periodo del 1959. Altri aumenti notevoli sono stati quelli della Germania occidentale (35 per cento), dell'Italia (32 per cento), del Canada (23 per cento), dei Paesi del Benelux (22 per cento).

La produzione degli Stati Uniti è risultata superiore di circa 4 milioni di tonnellate allo stesso periodo del '59 e si è portata a 34.750.000 tonn.; la Russia ha avuto un aumento di 2 milioni di tonnellate con le quali si è portata ad una produzione di 17,7 milioni di tonnellate.

Domenica vi saranno le elezioni amministrative

Gli ultimi comizi nel Trentino-Alto Adige

Nei 132 Comuni del Trentino la d.c. si presenta compatta ed in maggioranza - Situazione a favore della Volkspartei nella zona di Bolzano - Un discorso di Malagodi: "Vogliamo pace e collaborazione col gruppo linguistico tedesco, ma restiamo fermi sulla sovranità dello Stato italiano„

(Dal nostro inviato speciale) Bolzano, 26 maggio.

Domenica si vota nel Trentino e nell'Alto Adige: elezioni amministrative che immancabilmente assumono significato politico, tanto più come riflesso della situazione nazionale e della tensione esistente nella Regione dove predomina la lingua tedesca.

Sarebbe fonte di equivoci accomunare le elezioni amministrative del Trentino e quelle dell'Alto Adige: la Regione è unica, ma le situazioni in provincia di Trento e in quella di Bolzano si presentano molto diverse. Nei 132 comuni del Trentino, infatti, esiste soltanto il problema di un partito, quello democristiano, impegnato nello sforzo di verificare e consolidare il suo partito. Nelle passate elezioni amministrative (1956) la dc ebbe nella provincia di Trento circa 62.000 voti su un totale di 88.795, alle sinistre toccarono complessivamente 15.000 voti, minime le percentuali delle destre.

Nell'Alto Adige, invece, le cose sono molto più difficili e complicate: anche qui domina nettamente un partito, ma è un partito tutto speciale, di lingua tedesca, la «Südtiroler Volkspartei», che ha nel nome stesso una precisa indicazione dei legami di questa zona col Tirolo austriaco: non partito popolare degli alto-atesini, ma dei sud-tirolesi, sostenuto da una massa di votanti che si sente minoranza entro i confini di un altro Stato. I confini sono riconosciuti anche dai più infiammati sud-tirolesi, ma è ben ferma la convinzione di essere parte di una 'famiglia divisa in due tronconi.

Il preambolo, per sommario, è utile per capire come queste elezioni amministrative siano importanti. Il voto di domenica confermerà probabilmente che gli alto-atesini condividono l'impostazione data dal loro partito alla lotta nei confronti del governo di Roma.

Domenica si voterà in 104 comuni, dei quali cento di lingua tedesca: sarà molto interessante vedere quali fluttuazioni si verificheranno nell'elettorato italiano che, nel 1956, aveva dato 11.079 voti alla dc, 3077 a socialisti e comunisti, 2019 ai psdi, 1793 alle destre, circa mille voti a liste locali; la «Volkspartei» ebbe ben 96.271 voti. Si parla sempre dei 104 comuni della provincia di Bolzano, escludendo la città (che conta 60.000 italiani su 88.000 abitanti) e centri minori come Bressanone.

Tema fondamentale della campagna per le elezioni, che si chiuderà domani, è quello dell'autonomia della provincia di Bolzano, richiesta dalla «Volkspartei»: dividere in due tronconi l'attuale regione Trentino-Alto Adige, creando un ente regionale alto-atesino. Tutti i comizi hanno avuto questo fondo comune, anche quello dell'on. Ebner a Merano. Gli altri partiti hanno una posizione comune: nessuno, dalla dc ai pci ed ai msi, accetta l'idea della completa autonomia per la provincia di Bolzano. Ma non è un fronte comune: comune è soltanto l'atteggiamento negativo sulla questione dell'autonomia. Non si dimentichi che il partito comunista tentò a suo tempo anche a Bolzano una «operazione Milazzo» fallita perché la «Volkspartei» non accettò la alleanza contro la dc.

A Trento le amministrative di domenica sono occasione per una battaglia oratoria condotta su temi locali: la dc insiste nel ricordare agli elettori i lavori pubblici compiuti ed i benefici apportati in questi anni. Non mancano, però, i riferimenti ai grossi problemi nazionali. Oggi l'on. Malagodi ha fatto una decisa professione di «centrismo» dicendo: «Solo la riuscita di uno sforzo di sintetizzare le istanze di democrazia liberale, di democrazia cristiana e di democrazia sociale può togliere il Paese dal grave pericolo di abbandonamento verso il socialcomunismo e verso l'autoritarismo di estrema destra». Riferendosi poi specificamente alla questione altoatesina Malagodi ha dichiarato: «Noi liberali rimaniamo fermi nel volere pace e collaborazione col gruppo linguistico tedesco, ma non siamo meno fermi nella difesa delle nostre frontiere, della sovranità dello Stato italiano».

Se in Alto Adige ogni sforzo è destinato a infrangersi contro la tradizionale compattezza dell'elettorato di lingua tedesca, in Trentino è facile prevedere che gli sforzi dei partiti contrari alla dc falliranno di fronte alla compattezza dell'elettorato cattolico.

Mario Fazio

Dimostrazioni a Tokio contro la visita di Eisenhower

Tokio, 26 maggio.

Nuove e ancor più agitate dimostrazioni sono avvenute oggi a Tokio contro la prossima visita del presidente americano Eisenhower in Giappone. Egli dovrebbe giungere il 19 giugno, lo stesso giorno dell'entrata in vigore del patto di mutua difesa nippo-americano, approvato recentemente in una tumultuosa seduta della Camera dei deputati.

Oggi migliaia di dimostranti, dei partiti di sinistra, hanno tentato di prendere d'assalto la sede del Parlamento.

La polizia aveva preso posizione di fronte ad una fila di autocarri dislocati attorno al Parlamento. Ma in alcuni punti le linee degli agenti erano sottili e i dimostranti sono riusciti ripetute volte a sfondare. Alcuni manifestanti avevano lanciato bastoni, uno acceso; negli scontri una decina di agenti sono rimasti feriti.

Il primo ministro Kishi è rimasto anche oggi bloccato nella sua dimora ufficiale da una folla che circondava l'edificio e che chiedeva le dimissioni del governo. Stasera è riuscito ad allontanarsi rifugiandosi in un altro posto tenuto segreto.

I dimostranti, fra cui membri della federazione del lavoro di sinistra «sohyo», insegnanti e studenti hanno approvato una risoluzione nella quale si accusa l'America di imperialismo, si invita il Congresso degli Stati Uniti a non ratificare il trattato di sicurezza e si chiede che venga annullata la visita di Eisenhower.

Dichiarazione giapponese

«L'invito è sempre valido noi non siamo sovietici»

Washington, 26 maggio.

L'ex-primo ministro giapponese Shigeru Yoshida è stato ricevuto oggi alla Casa Bianca dal presidente Eisenhower col quale ha avuto un colloquio di mezz'ora. Yoshida è stato poi assediato dai giornalisti, i quali volevano sapere notizie circa le prospettive del viaggio di Eisenhower.

«Il viaggio è tuttora consigliabile — ha detto Yoshida — e l'invito è valido. Noi non siamo sovietici».

Il criminale nazista Eichmann sarebbe stato arrestato in Argentina

Un giornale austriaco afferma che il massacratore fu portato in Israele con un sottomarino - Un quotidiano argentino conferma; la stampa di Tel Aviv smentisce la notizia

Vienna, 26 maggio.

Il giornale indipendente di Vienna *Kronen Zeitung* riferisce sotto un grosso titolo che «il colonnello delle SS Eichmann è stato portato dall'Argentina ad Israele a bordo di un U-Boot». Il quotidiano scrive che, «per comprensibili ragioni», è stata fatta trapelare la notizia — e poi vagamente smentita — che l'Eichmann accusato di avere fatto massacrare 5 milioni di ebrei, venne catturato a Kuweit.

«Secondo nostre informazioni — scrive *Kronen Zeitung* — Eichmann è stato arrestato (da agenti israeliani) in Argentina e portato ad Israele su un sottomarino. Richiamiamo l'attenzione sul fatto che a un sommergibile sconosciuto recentemente è stata data la caccia lungo le coste argentine per vari giorni».

A Lina, Siegmund Wiesenthal, direttore della «documentazione storica ebrea», scrive che esistono prove secondo cui Eichmann è vissuto in una piccola casa a Bad Ausse, nella zona di Salzkammergut, dal 1945 al 1949, e solo un seguito di circostanze sfortunate hanno impedito che fosse arrestato. Quando nel 1949 fuggì a quanto pare si recò in un paese del Vicino Oriente.

Da dieci anni il massacratore lavorava a Buenos Aires

Si era fatta una plastica facciale

Buenos Aires, 21 maggio.

Il quotidiano *La Razon* ha confermato stasera le notizie secondo cui Adolf Eichmann è stato catturato recentemente in Argentina da agenti israeliani. Il giornale non ha rivelato la fonte da cui ha ottenuto l'informazione, ma ha pubblicato un breve resoconto della attività di Eichmann in Argentina.

La Razon ha affermato che il luogotenente di Himmler è arrivato a Buenos Aires nel 1950 proveniente dalla Spagna. In seguito alla rivoluzione antiperonista del 1955, egli si è fatto modificare i tratti del viso mediante un intervento di chirurgia plastica ed ha continuato a risiedere a Buenos Aires come direttore di una ditta di importazioni ed esportazioni. Il giornale non ha fornito particolari sull'arresto di Eichmann e sul modo con cui è stato trasportato in Israele.

Tel Aviv non vuol dire dove Eichmann fu catturato

Tel Aviv, 26 maggio.

La stampa israeliana definisce «fantasiose» le notizie pubblicate in giornali europei sulla cattura di Eichmann.

Il *Jerusalem Post* afferma che il servizio segreto di Tel Aviv è riuscito a ritrovare Eichmann senza alcun aiuto esterno. Il quotidiano smentisce che l'Eichmann si sia fatto trasformare il viso con una operazione di chirurgia plastica, e assicura che l'ex-capo della sezione ebrei della «Gestapo» non è stato catturato nel Kuweit dalle forze inglesi e consegnato successivamente agli israeliani. Infine il giornale nega che Eichmann sia stato arrestato in Argentina e portato in Israele su un sottomarino o a bordo dell'aereo sul quale viaggiava la delegazione israeliana inviata per i festeggiamenti dell'indipendenza argentina.

Sulla cattura di Eichmann, il riserbo è tuttavia assoluto. Le autorità mettono in rilievo le fonti delle prove raccolte contro il prigioniero, e la stampa israeliana nota con soddisfazione l'annuncio della documentazione fornita dai centri di ricerche storiche della Polonia e della Cecoslovacchia.

Documenti contro il criminale del P.G. al processo di Norimberga

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 maggio.

(m. c.) Robert Kempner, un magistrato americano che rappresentò la pubblica accusa al processo di Norimberga, ha inviato a Tel Aviv cinquanta documenti sulle responsabilità del criminale nazista Eichmann, arrestato in Israele. Si tratta di copie degli interrogatori di ex-capi hitleriani sulle stragi nei *lager* e di altro materiale compromettente conservato negli archivi del Reich e caduto nelle mani degli alleati.

Il Kempner ha dichiarato oggi che l'Eichmann fu una specie di «imputato in contumacia» al processo di Norimberga. Il suo nome ricorre spesso negli atti del processo, pur non essendo stato egli formalmente accusato dagli alleati. Kempner ha poi ricordato che il diretto superiore dell'Eichmann, Ernst Kaltenbrunner, venne condannato a morte a Norimberga e quindi giustiziato. Nel trasmettere i cinquanta documenti al governo israeliano, il magistrato si è messo a disposizione come consulente per il futuro processo contro Eichmann.

L'ex-colonnello delle S.S., Hermann Krumey, arrestato a Francoforte per complicità con Eichmann, e responsabile della strage e della deportazione di circa quattrocentomila ebrei ungheresi, ricattava le famiglie delle vittime chiedendo per la liberazione dei deportati mille dollari a testa, riuscendo nel suo intento in ben millesettecento casi. Egli viene inoltre accusato dell'assassinio di numerosi bambini nel villaggio cecoslovacco di Lidice, raso al suolo dalle SS per rappresaglia dopo l'attentato al «protettore» della Boemia e Moravia, Heydrich.

Secondo un giornale inglese

Bormann, luogotenente di Hitler vivrebbe in Italia o in Sudamerica?

Londra, 26 maggio.

In un corrispondenza da Tel Aviv, il *Daily Herald* pubblica stamane che Martin Bormann, il luogotenente di Hitler, sarebbe vivo. Il giornale aggiunge che Tuvia Friedmann, capo del Centro documentario delle attività naziste a Haifa, in Israele, ha mostrato al suo corrispondente un elenco di nazisti che si ritiene siano ancora in vita.

Nell'elenco figura anche il nome di Bormann. Costui fu condannato a morte in contumacia al processo di Norimberga contro i criminali di guerra. Per qualche tempo si era ritenuto che egli fosse morto con Hitler nel «bunker» della Cancelleria, ma secondo altre fonti egli sarebbe riuscito a riparare in Italia o nel Sud America. Dopo l'arresto in Israele di Adolf Eichmann, sostituto di Heinrich Himmler nel comando della «Gestapo», l'individuo maggiormente ricercato è ora Bormann.

Il viaggio di Gronchi in Sicilia



Il Presidente della Repubblica visita la Fiera del Mediterraneo a Palermo (Tel.)

L'abolizione dei compiti a casa proposta in un convegno sulla scuola

Gli insegnanti sono in parte favorevoli in parte contrari

Roma, 26 maggio.

(f. f.) «La scuola formatrice dell'individuo» è stato l'argomento trattato oggi al convegno promosso dall'associazione nazionale genitori e figli. Il prof. Manieri ha parlato della posizione critica dei giovani nei confronti dei programmi scolastici sottolineando come spesso nella scuola si noti un'insofferenza da parte degli alunni per gli argomenti che riguardano il passato, senza nessun legame per il presente. Quindi la scuola dovrebbe aggiornarsi specialmente negli argomenti di cultura da presentare ai giovani che si interessano soprattutto del presente e di quelle nozioni che a questo sono connesse.

Il prof. Cottone ha trattato il problema dei compiti a casa ed ha riferito dell'indagine Doza che si sta conducendo per accertare la fatica cerebrale dei ragazzi. Il relatore si è dichiarato scettico circa i risultati per il fatto che il soggetto non si presta ad un'inchiesta statistica.

Gli insegnanti su questo argomento sono divisi in due correnti: la prima sostiene che i compiti a casa sono indispensabili per fissare quelle nozioni che a scuola i ragazzi hanno appreso in quanto la ripetizione è indispensabile perché le cose capite diventino cultura permanente capace di contribuire alla formazione dell'individuo.

La seconda corrente si preoccupa, invece, soprattutto che i ragazzi abbiano delle ore libere per potersi dedicare allo sviluppo di quelle tendenze personali che nella scuola non possono, per la natura stessa di questa, essere efficacemente svolte. Perciò è fautrice dell'abolizione dei compiti a casa che vengono considerati solo un inutile lavoro.

Per il prof. Cottone la soluzione ideale consiste in una riduzione all'indispensabile dei compiti a casa. Non si dovrebbe così nuocere alla cultura e nello stesso tempo potrebbe essere consentito un più libero sviluppo degli interessi individuali. L'oratore non si è quindi dichiarato d'accordo con i sistemi svizzeri e lussemburghesi che hanno abolito completamente i compiti a casa.

Il prof. Giugni ha caldeggiato che nelle scuole venga insegnata l'educazione stradale. I giovani devono imparare prima di tutto che l'osservanza delle regole sulla circolazione è importante per il bene del singolo e quindi della società. L'argomento è tanto più importante quanto più progredisce la motorizzazione di un paese. L'America negli ultimi 25 anni ha avuto più vittime in incidenti stradali di quante non ne abbiano fatte le guerre intraprese dagli Stati Uniti dal 1750 ad oggi.

I lavori odierni sono stati conclusi dall'on. Ermini che ha sottolineato la necessità d'una intesa più profonda tra scuola e famiglia: l'intermediario più efficace potrebbe essere l'assistente sociale.

Il ponte della discordia

Un commissario prefettizio al comune di Chialamberto

Chialamberto, 26 maggio.

Un ponte, ormai chiamato il ponte della discordia, ha gettato lo scompiglio nel Palazzo del Comune, ha provocato dimissioni a catena ed ora porterà un commissario prefettizio a reggere le sorti del paese. La crisi si aggrava e si allarga, se ne interessa anche il consiglio della Val di Lanzo.

Tutto cominciò alcuni mesi fa. Il consiglio comunale discusse il progetto di far costruire un ponticello a valle del piccolo centro, sulla Stura, soprattutto per favorire le case e il territorio sulla riva destra. La maggioranza votò a favore, e la minoranza contro. Anzi uno degli oppositori, Pietro Gagliardi, già podestà di Chialamberto, annunciò che se il ponte fosse stato fatto egli si sarebbe dimesso.

La costruzione, regolarmente approvata, ebbe inizio e il Gagliardi puntuale si ritirò dal consiglio. Dopo di lui fu la volta di un suo parente e di qualche altro. Alcuni consiglieri di maggioranza e persino due assessori disertarono le riunioni. Ultimamente un altro assessore abbandonò la carica per ragioni personali. Il sindaco Rudà e la giunta, non disponendo più del numero legale, hanno dovuto rassegnare le dimissioni.

Ora si attende il commissario prefettizio e qualcuno chiede un'inchiesta sul ponte che intanto sta per essere terminato.

Incidente fra un fotoreporter e i reali di Grecia a Capri

Capri, 26 maggio.

Un incidente è accaduto fra un *fotoreporter*, Valerio Di Domenico, ed i reali di Grecia, che da ieri si trovano sull'isola. La regina Federica passeggiava insieme al figlio, il principe ereditario Costantino, ed alle figlie principesse Sofia ed Irene. Erano con essi il comandante F. Hajotis, aiutante di campo del principe di Sparta (è questo il titolo di Costantino), e la dama di corte Maria Caroiu.

Giunta innanzi alla gelateria di Costanzo Sciaiapopolo, la comitiva si fermava, acquistando dei coni gelati. Proprio mentre li degustavano, il fotografo Di Domenico ha fatto scattare il *flash*. Gli augusti ospiti si sono rivolti alla polizia perché sequestrasse il film. Il fotografo si è rifiutato di consegnarlo e allora una persona del seguito gli ha fatto una proposta: la regina avrebbe acquistato subito i negativi, indennizzandolo del danno. Il fotografo, pur a malincuore, ha consegnato il rollino.

Scontro sul deserto del Negev

Un aereo egiziano abbattuto dai «caccia» di Israele

Tel Aviv, 26 maggio.

Un portavoce dell'esercito ha annunciato che un aereo israeliano ha abbattuto un caccia a reazione *Mig* egiziano in un combattimento svoltosi nelle prime ore di stamani sul deserto del Negev. Il portavoce ha riferito che due caccia israeliani hanno intercettato alle ore 8 quattro reattori egiziani che avevano varcato il confine del Sinai penetrando per tre chilometri e mezzo nello spazio aereo di Israele. Dopo un breve scontro a fuoco, gli apparecchi egiziani hanno invertito la rotta dirigendosi verso sud, ma uno di essi è precipitato al suolo in fiamme.

Secondo radio Cairo lo scontro avrebbe impegnato solo quattro aerei, due per parte. I «caccia» egiziani sarebbero rientrati indenni alla base, mentre uno degli apparecchi di Israele sarebbe stato abbattuto.

Istituiti in Ungheria i funerali "comunisti,,

I morti saranno seppelliti con fasto e solennità - Le persone colte invitate a tenere le orazioni funebri - Nozze e battesimi di partito

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 26 maggio.

(a. b.) Il giornale *Nepszava* di Budapest annuncia che in tutti i comuni ungheresi verranno quanto prima costituiti appositi comitati per l'organizzazione di «battesimi, matrimoni e funerali laici». Questo, spiega il giornale, per venire incontro al desiderio di quei cittadini che, nell'ora della gioia o del dolore, non possono o non vogliono avere l'assistenza religiosa.

L'idea di formare dei comitati del genere è nata dalla volontà di soddisfare le lamentele di quanti, iscritti al partito o funzionari responsabili dello Stato, si vedono spesso costretti a sposarsi o a seppellire un caro estinto in maniera squallida e frettolosa, senza alcuna pompa tradizionale. Ora uno dei compiti più curiosi che i nuovi comitati comunali dovranno assumersi, sarà soprattutto quello di organizzare funerali solenni: come scrive il *Nepszava*, si pensa di impiegare allo scopo vecchi pensionati, colti, di buone maniere, di bella presenza, memori degli usi raffinati di una volta, i quali dovranno dirigere le cerimonie funebri e tenere sulle tombe dei defunti il discorso di circostanza. Questi pensionati dovranno prima studiare la biografia del morto e preparare due o tre discorsi tipo da sottoporre all'attenzione e alla scelta dei familiari. Commenta il giornale: «I consigli municipali, essendo, in fondo, grosse organizzazioni di massa, devono mettere a disposizione dei cittadini più influenti e progressivi, nell'ora del dolore, qualche passabile discorso funebre».

Le pompe funebri di Stato dovranno collaborare strettamente con i comitati: «Organizzare cori, orchestre, gruppi di paggetti per conferire alla triste cerimonia, benché priva dell'assistenza religiosa, la più grande solennità».

Il cittadino, naturalmente, a seconda della fastosità del cerimoniale, dovrà pagare al comune una tassa corrispondente.

Donna derubata all'ospedale mentre dà alla luce un bimbo

Aosta, 26 maggio.

Una giovane puerpera, Teresina Corgnier in Libertini, residente ad Aosta, ha subito un furto in circostanze singolari. Colta dalle doglie mentre era sola in casa, poneva i suoi risparmi, 67 mila lire, in una borsa e si recava alla maternità.

Qui giunta, dopo aver lasciato la borsa nella stanza assegnatale, la signora Libertini veniva trasferita nella «sala dolori» in attesa del lieto evento e dopo un paio d'ore dava felicemente alla luce il suo terzogenito, un maschietto di 4 chili al quale è stato imposto il nome di Claudio. Ma al rientro nella sua stanza l'attendeva un'amara sorpresa: dalla borsa erano sparite 60 mila lire e non ne rimanevano che 7 mila e qualche spicciolo.

Scontro tra due moto: tre giovani moribondi

Cuneo, 26 maggio.

Verso le 2 di stanotte sono stati ricoverati all'ospedale di Cuneo in gravissimo stato tre giovani, Michele Bruno, Antonio Bodino e Giuseppe Mandrile tutti da Bernezzo. Dai primi accertamenti pare che il Bruno, che viaggiava in moto col Bodino, si sia scontrato con il motoscooter guidato dal Mandrile. Nell'urto tutti e tre sono caduti a terra e sono stati raccolti sanguinanti da auto di passaggio dopo circa mezz'ora.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga sofferenza, munita dei conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Candida Carino in Ravasenga

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli: dott. Mario con la moglie Pierangela Rossini; Rita col marito Carlo Ravarino; gli affezionatissimi fratelli: Remo Carino e famiglia; Rina Carino e famiglia; la piccola Maria Pia; i cognati con le rispettive famiglie; gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 c.m. in Fontanetto Po (Vercelli) alle ore 9.30.
— Fontanetto Po, 26 maggio 1960.

La famiglia fratelli Rossini, partecipano al dolore del loro caro Mario, per la scomparsa della **Mamma**
— Fontanetto Po, 26 maggio 1960.

La Ditta PELCEA prende viva parte al dolore del contitolare dott. Mario Ravasenga, per la perdita della **Mamma**
— Fontanetto Po, 26 maggio 1960.

La famiglia Ravarino partecipa al lutto.

Improvvisamente munito dei conforti della Fede è mancato il DOTT. ING.

Francesco Maletto

di anni 49

Con immenso dolore l'annunciano la mamma Giulia Porta ved. Maletto, la sorella Giannina con il marito Carmelo Lastia, l'adorato nipotino Pucci, la zia Rosa Maletto ved. Vercero, Rita Porta ved. Cantino e figlia Maria Teresa, i cugini Calleris, Ferrero, Della Ferrera, parenti tutti e l'affezionatissima Gina. Per desiderio dell'estinto non fiori, non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Vigone sabato 28 c.m. alle ore 17,30 partendo dalla casa quietina, via del Gesù 3.
— Torino, 26 maggio 1960.

Cristianamente è deceduto

Pietro Fortunato

anni 82

Lo piangono moglie, figlia, genero e parenti tutti. Funerali oggi alle 14.30 da piazza Statuto 9. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 maggio 1960.

Rosaria Perrini e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Pietro Fortunato

— Torino, 26 maggio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Canina

di anni 79

Addolorati l'annunciano i figli: Mario e famiglia; Nina col marito Pietro Cuccu; Carlo e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso venerdì 27 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 17, indi la cara salma sarà trasportata al cimitero di Torino, ove giungerà alle ore 16,30. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Girardi per le assidue cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 26 maggio 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmelina Varzino nata Cibrario

di anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, la figlia Giannina, il figlio Ferruccio, la nipote Daniela che tanto amava, fratelli, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valperga sabato 28 c.m. alle ore 15.30. Non fiori ma preghiere.
— Valperga, 26 maggio 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Barbaris

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine Franca e Renata, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 da via Milano 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1960.

La famiglia Mamo partecipa al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa De Bacco

di anni 36

Addolorati l'annunciano: il papà, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 28 corr. ore 9 da via Carreta 33. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1960.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è tornata a Dio l'anima buona di

Emilia Stassi ved. Favre

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Enrico e familiari tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cariale 8, quindi la cara salma verrà trasportata a Bussoleno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La nostra particolare riconoscenza al dott. Andrioni per le assidue cure e la premurosa assistenza.
— Torino, 27 maggio 1960.

Il giorno 25 maggio 1960 è mancata ai suoi cari

Camilla Cattaneo ved. Eiraudo

Ne danno l'annuncio i figli: Andrea, Lina con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo il giorno 27 alle ore 14,30 Strada Pecetto 357/9 ed alle ore 15.30 Cimitero Generale. La famiglia non prende il lutto e prega di non inviare fiori.
— Torino, 25 maggio 1960.

Preceduti nel Regno della pace da

Fernanda Biagi

mancata recentemente in Pianezza, i Colleghi della STIPEL, profondamente addolorati, la ricorderanno durante la Messa nel santuario di S. Giuseppe in Torino, via Santa Teresa 22, alle ore 7,30 mercoledì 1 giugno 1960.
— Torino, 27 maggio 1960.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Annibale Tirone

la moglie ricorda. Messa martedì 31 ore 10 parrocchia San Secondo.
— Torino, 27 maggio 1960.

Nel 2° trigesimo anniversario della scomparsa della cara mamma

Teresa Martino v. Arnaudo

la figlia Rina nel suo dolore infinito la ricorda a quanti l'ebbero cara.
— Torino, 27 maggio 1960.

Scoperta sensazionale: il liquido cristallino che vi dà una abbronzatura naturale senza sole!

AVRETE TUTTO L'ANNO L'ASPETTO ABBRONZATO DELLA "VITA ALL'ARIA APERTA"

Chi poteva sperare - o solo immaginare - una simile novità? Tan-o-Tan! La lozione attiva che ha la proprietà di abbronzare la pelle secondo lo stesso meccanismo naturale con cui agiscono i raggi solari... ma senza pericolo di scottature!

Avete notato che quando si è abbronzati si ha un aspetto più simpatico, più sano, più giovane? L'idea è stata questa: perché non dare a tutti, tutto l'anno, indipendentemente dal tempo che fa, l'aspetto abbronzato della vita all'aria aperta? Gli scienziati hanno studiato le variazioni che la pelle subisce quando viene colpita dai raggi del sole e sono riusciti a riprodurre il principio attivo che provoca queste variazioni e quindi la pigmentazione della pelle. Solo Tan-o-Tan sfrutta questa sensazionale scoperta!

Il sole non c'entra: l'abbronzatura si produce per il contatto di Tan-o-Tan sulla pelle, gradualmente (in sei ore) e può essere più o meno accentuata, a piacere.

Attenzione! Non è un colorante, una tintura, un make-up. Tan-o-Tan è un liquido cristallino, trasparente. Vi dà un'abbronzatura naturale *senza sole!* Non confondetelo con gli abbronzanti solari.



Già abbronzata prima di esporsi al sole! Non era questo il vostro sogno? Evitate l'imbarazzo del 'primo giorno al mare' applicando Tan-o-Tan su viso e corpo qualche giorno prima del mare. L'abbronzatura naturale Tan-o-Tan non macchia gli abiti, non sparisce con l'acqua. E ha il vantaggio di non provocare scottature e irritazioni anche sulle pelle più delicata.



Tutte le mattine, dopo fatta la barba, l'uomo moderno applica Tan-o-Tan; basta questo per avere e mantenere un aspetto sportivo. È una lozione alcool-bilanciata, che non irrita la pelle



Abbronzatura Tan-o-Tan sulle gambe e sulle braccia. Tan-o-Tan risolve anche un problema dell'estate: rende le gambe uniformemente scure e vi permette di uscire senza calze.



Che differenza tra il vostro viso, sano e abbronzato, e i 'visi pallidi' da ufficio! Per un'abbronzatura molto intensa applicate Tan-o-Tan tre volte a intervalli di mezz'ora; poi continuate normalmente una volta al giorno. L'abbronzatura Tan-o-Tan sparisce gradatamente - se non applicate più il prodotto - come quella naturale!



Lozione abbronzante

SENZA SOLE

in sei ore

nelle migliori profumerie e farmacie

L. 1.250

Dauber Laboratories, U.S.A., Per l'Italia: SAIDE Milano Via Asseprio, 7



vagnino

l'avete già ricevuto? Sto arrivando nella vostra buca delle lettere

il nuovo catalogo **plastica** per la vostra casa

V. LAGRANGE 5 · TORINO

ZURLETTI

riparazioni di orologeria per la Clientela esigente



per occhiali da BERRY

il "meglio" al giusto prezzo

TORINO · VIA ROMA 33

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MURI negozio posizione invidiabile affittato bar superalcoolico, reddito 820.000 annue, 100 mq. vende 8.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 318

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato [illegible]. Telefonare 83-601. 18741

NEGOZIO mq. 60 retro vendesi 4.500.000 volendo alloggio abbinato. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 52

OCCASIONE urge vendere due camere tinello servizi [illegible] Santa Rita. Telefonare pasti 591-305. A44066

OCCASIONE! Vendo alloggio 3 camere e servizi. Telefonare 286-025. A44450

PALAZZINA nuova Regina Margherita 14 camere 180 laboratorio reddito 9 %, 14 milioni 800.000. Telefonare 283-967.

PINO Torinese, terreni soleggiatissimi acqua, luce, vendo. Telef. 82-216.

POSIZIONE incantevole Aurelia presso Alassio affittasi vendesi due negozi con servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ». A44628

PRECOLLINARE alloggio piano rialzato mq. 150 nuova costruzione 8.700.000 oltre mutuo. Moncalvo 55 (18-19,30).

PRECOLLINARE, camera, tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Bricca 19. 448

PRIVATO acquisterebbe contanti alloggio sei camere comodità moderne casa signorile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A44743

PRIVATO vende alloggio signorile sei vani cucina servizi zona Francia. Telefonare 596-802. A42508

PRIVATO vende villetta, giardino, tutti servizi, terreno cantina. Telef. 782-404.

RAPALLO vendesi appartamento 3 locali più servizi, ammobiliato, libero subito, vicino mare, 4 milioni. Telefonare ore pasti 49-685, Bergamo.

SAN Bartolomeo Cervo vendo alloggi lusso mare 54.000 metroquadrato. Telefonare pasti 284-633. A44170

SIGNORILE alloggio centrale 300 mq., primo piano, vendo. Buzzi. Tel. 50-781.

SOCIETA' in liquidazione, vende terreno, progetto approvato, camere 50 e 100 circa, su grande corso vicino Valentino Nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ». A38376

SOFFITTA libera vendo ottima per ufficio. Telefonare 696-673 ore pasti.

STABILIMENTO ottime condizioni 2-3000 mq. coperti acquista piccola industria. Torino o confini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 340 — Torino ». 21016

STABILIMENTO 800-1500 metri nuovissimo tutte comodità libero vendesi affittasi. Telefonare 651-118. A44814

STATUTO vendo ottimo tre camere servizi 3.3000.000 oltre mutuo 800.000. Telefonare 770-107. A46004

TERRENI fronteggianti via, corso adiacenti S. Rita, permesso costruzione 70, [illegible] camere, [illegible] contro pagamento locali. Telefonare 685-900. 433

TERRENI industriali Madonna Campagna tram 19 da mq. 2000-20.000 eredi vendono per divisione. Prezzo conveniente. Amministrazioni Giletta, telefonare 47-387.

TERRENI industriali Nichelino, Moncalieri, Grugliasco mq. 10.000-30.000 a scelta eredi vendono da L. 1500 al mq. Pagamento dilazionato. Giletta, telef. 47-387

TERRENI 50 metri corso Francia 3000 4000 al mq Telefonare 393-967. 20410

TERRENO Barriera Francia, progetto approvato 44 camere, basi fabbricati, esposizione levante-ponente. Vende 9 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 318

TERRENO cercasi mq. 500-700 piccola industria silenziosa anche abitazione. Telefonare 31-113. A44488

TERRENO civile industriale mq. [illegible] 25.000 su strada acquistiamo [illegible] esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3055 — Torino ». A44094

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 526-687. 97

TERRENO industriale Barriera Milano vendo 1300 metri. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale mq. 1500-3000 acquistasi, pagamento contanti, seria ditta. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1128 — Torino ».

TERRENO industriale 4-5000 mq. entro comune Torino acquista media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 341 — Torino ». 21016

TERRENO 5000 metri quadri fronte circonvallazione Chieri adattissimo industria o costruzioni civili vendesi. Tel. 555-390.

URGE vendere, regione Falchera, 3 camere cantina passaggio carraio are 1.51 compromesso. Telefonare 674-893. A44051

URGE vendere terreno industriale 2000 mq. lire 8000. Regina. corso Francia. telefono 781-405. A44612

VENDESI [illegible] grande 30 Km. da Torino. Telef. 694-974. A44024

VENDESI casa seminuova centro Moncalieri 4 alloggi. 2 negozi magazzini. Telefonare 642-664. A44673

VENDESI casetta 7 camere doppi servizi comodità moderne, garage, giardino fabbricabile adatto artigiani, piccola officina. Via Barberis 7. Tel. 380-793.

VENDESI collina 10 km. Torino vasto locale industriale con sottostante seminterrato annesso villa camere 25 giardino terreno mq. 4000. Telefonare 641-626.

VENDO terreni industriali e residenziali zone radiale Moncalieri dazio, vicinanze Agip, Nichelino. Telef. 651-073.

VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-822. A45388

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, rateazioni. Via Prejus 13. 385

VIA Palmieri, vicino Benefica, terzo piano, due alloggi, complessive sette camere, terzo bagno vende 6.600.000. Telefonare [illegible] preferibilmente ore pasti.

VILLA in Borgata Campidoglio, lussuosa, 15 camere oltre servizi, divisa in due alloggi, esente tasse. Vendesi 42.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 335 — Torino ». 517

VILLA panoramica collinare 8 camere servizi terreno mq. 10.000 vendesi 21 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 254

VILLA patronale soleggiatissima nuova, 20 ambienti, collina torinese vendo. Telefonare 287-387. A44641

VILLA Pietra Ligure vani 18 giardino, magazzeno, garage, vendo, Martini, via Privata Anselo 1/1, Genova. 24813

VILLA signorile nuova zona esposizione 1961 vani 6 tripli servizi salone 80 mq. garage giardino vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 81-098.

VILLETTA a Superga due camere, cucina cucinotto vendesi 4.000.000, adattissima pied-à-terre estivo. Tel. [illegible].

VIU' frazione altitudine 900 vendesi occasione per villeggiatura tranquilla 2 casette unite, composte 10 ambienti (3 alloggetti completamente arredati) luce, acqua, lavatoio, orto, [illegible] bosco, prati 2.300.000. Telefonare 782-146.

ZONA Francia vendesi affittasi casa 4 camere servizi laboratorio mq. 165, silenzioso. Telefonare 790-706 ore 13-14.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO piano rialzato cerco, uso laboratorio silenzioso, con ufficio, termosifone, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5900 — Torino ». A44497

AZIENDA commerciale milanese cerca tre quattro locali piano rialzato zona signorile centrale uso ufficio filiale Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A45113

CERCASI 1-2 camere, [illegible] qualunque zona, referenze. Tel. 48-480.

CERCASI provincia Torino due camere non pianterreno, località tranquilla per persona sola. Dettagliare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5101 — Torino ». A45339

CERCO affittare alloggi vecchi, nuovi S. Paolo, Parella, S. Rita. Telef. 383-954.

CERCO in affitto alloggetto 2-3 camere servizi. Telef. 531-252. 512

CERCO [illegible] piano terreno 250 mq. circa zona corso Dante, Santa Rita. Telefonare [illegible]. A45182

PENSIONATA cerca camera e cucina compenso affitto pulizia scale o quasi. Telefonare 371-468 dalle 13,30-14,30.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 15.000, 18.000, 20.000 alloggi Arsenale 42. Telef. [illegible].

AFFITTANSI [illegible] industriale radiale Moncalieri coperti mq. 1300 cortile mq. 500 impianti forza, luce, riscaldamento libero agosto. Telef. 651-078.

AFFITTANSI locali nuovi luminosi mq. 190 con cortile indipendente mq. 88 adatto magazzino oppure piccola industria silenziosa. Telefonare 200-413. A44004

AFFITTANSI uffici piano rialzato magazzino seminterrato mq. 750 adiacenze centro. Telefonare 793-367. A46096

AFFITTANSI mq. 450 magazzino seminterrato adiacenze centro. Telef. 723-987.

AFFITTANSI due bassi uso magazzino, ufficio, autorimessa, servizi mq. 86 via dei Mille 36. telef. 872-634.

AFFITTASI, Mazzini 30, piano secondo, alloggio 7 camere, grande entrata, doppi servizi, indicatissimo [illegible] professionale. Telefonare 553-831. A44062

AFFITTASI provvisorio con retro [illegible] piazza Statuto Bernini, 35.000. Telefonare 969-141 o rivolgersi portinaio via Collegno 3. A45087

AFFITTASI negozio mq. 70 uso laboratorio deposito riscaldato annesso alloggio, Madonna Campagna. Telef. 768-666.

AFFITTASI tettoia semiaperta mq. 100 uso deposito, strada angolare asfaltata, entrata indipendente Aeronautica, telefono 790-991 Pomeriggio. A44358

AFFITTO, vendo, vasti negozi retro, riscaldati, casa nuovissima, [illegible] centrale; liberi subito, pressi Porta Palazzo, [illegible] magazzini, deposito ingrosso, qualsiasi genere, laboratori artigiani. Telefonare 20-651 ore pasti. A45546

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi, Tu Esposizioni, pomeriggio. Via Pietro Giuria 12. 24826

AMPI negozi affittansi settembre via Breglio 82, Impresa Fassola. A42183

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia, telefonare 372-558. Conti A43890

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 388.220. Mastrumauro.

[illegible] affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi. Zona Crocetta, largo Orbassano, Stadio Comunale. Tel. 396-536.

CORSO Casale affittansi locali 100 e 50 mq. pianterreno. Tel. 890-418 ore serali.

LOCALE uso magazzino laboratorio 180 mq., telefono, forza, luce, termo, con uffici. Tel. 552-736, 754-688. A45977

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, dispongo qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 53

NEGOZIETTO con magazzino, corso Marconi, affittasi libero metà giugno. Telefonare 651-163. A45116

PIAZZA Bernini affitto alloggio libero primo luglio splendida posizione soleggiatissimo tranquillo quattro camere doppi servizi. Telefonare 763-045.

PRINCIPE Tommaso 5 affittasi bellissimo ufficio 4 vani libero subito, telefonare 44-447. 22499

ZONA Francia affittasi terreno cintato mq. 2000 con tettoia mq. 400. Telefonare 790-706 ore 13-14. A44640

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Noli (Savona) vendo tre locali giardino. Caccia, Volci 1, Milano.

AFFITTASI appartamento Champoluc giugno metà luglio. Telefonare 382-639.

AFFITTASI mare agosto-settembre appartamentino nuovo a due persone. Telefonare pasti 372-216. A45404

PER stagione estiva affittiamo Perosa Argentina villa ammobiliata: camera letto vasto soggiorno tinello cucinino bagno, ampio terrazzo e giardino, prezzo a convenirsi. Telefonare Perosa 82-80.

PINETA Arenzano vendiamo lotti per costruzione ville-condomini, Gabetti, XX Settembre 17. 218

PORTO Maurizio, affitto annualmente o stagionale villa ammobiliata, posizione incantevole, accogliente, 4 camere, grande cucina, bagno, rimessa per 2 auto. Salvi, via Pola 9, Imperia. 24813

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Da Renato, via dell'Oro, camere con pensione ottimo trattamento giugno 1600, luglio 1800, agosto 2000.

ALASSIO « da Vittoria », corso Dante 171 centralissimo soggiorno familiare cucina piemontese. Telef. Torino serale [illegible].

ALASSIO Hôtel Nuovo, prezzi propaganda, telefonare Torino 398-316.

ALASSIO, Pensione dei Fiori, viale Marconi 34, palazzo proprio cabine private al mare cucina prim'ordine giugno 2500.

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino, centralissima, vicinissima mare, giardino, confort, prezzi modici. 24650

ALBISOLA. Albergo Excelsior. Tel. 141. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A43217

ALBISOLA Capo pensione « La [illegible] » trattamento familiare, prezzi modici, prenotatevi. 24533

BELLARIA, Hôtel Splendid Piccadilly, sul mare, modernissimo, prezzi modici. Interpellateci. 34548

BELLARIA, Pensione Ambrosiana, gestione Peroni. Ampia spiaggia. Bassa stagione 1100. Interpellateci. 24436

BELLARIA, Pensione Rosa Centrale, giugno settembre 1150, luglio agosto 1550 tutto compreso. 24814

BELLARIA Pensione Robicone, vicinissima spiaggia, confortevolissimo, Ottimo trattamento. Prezzi modici. 24646

BELLARIA, Villa Maria Pia, via Po 10, vicinissima spiaggia ottimo trattamento. giugno settembre 1100. luglio 1600, agosto 1800. A44438

[illegible] Ristorante Taverna Vianese, soggiorno maggio giugno 1600. Posizione tranquilla. 23325

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17784

IGEAMARINA Pensione Pineta, sul mare, prima quindicina luglio sconti speciali

CA' LIDA Hôtel Esplanade, sul mare, moderno, posizione tranquilla, docce, bagni, autoparco. 24875

CONFORTEVOLE Casa Riposo, per signore servizi modernissimi, 40 km. da Torino, posizione incantevole, prezzi modicissimi. Monteu Roero (Cuneo).

FINALPIA. Nuova Pensione Mainburg. Zona tranquilla, [illegible] trattamento. Riduzioni giugno. A42473

LAIGUEGLIA, Pensione Hotel Continental, nuova costruzione vicino mare, giugno 1800. 24813

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, accesso agli sport.

LOANO, Albergo Marchisandi, sul lungomare, familiare, prezzi miti. Telefonare Torino 272-704, 841-062. A45008

LOANO, Pensione Milano, vicino mare, ampia terrazza. Giugno-settembre facilitazioni mamme, bambini. Interpellateci.

[illegible] Rimini Pensione Villa Maria, posizione centrale, vicino mare, stazione. Interpellateci. 22780

PENSIONE Mirella Bellariva, Lido Rimini, vicinissima mare, ottimo trattamento, Bassa stagione 1200 tutto compreso.

PIETRALIGURE. Nuovo Hôtel Rosenberg. Posizione incantevole fronte mare. Prezzi reclamistici. A42473

RICCIONE, Hotel Franchini vicinissimo mare, rinomata cucina, bar, giardino, autoparco. 24531

[illegible] Bellariva Soggiorno Corbelli, bassa stagione 1000, luglio 1400, agosto 1600. 24814

RIMINI [illegible] Hotel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24785



..... **PRENDETE UNA DECISIONE**

PERCHÈ IL 15 GIUGNO 1960 SCADE L'OCCASIONE FAVOREVOLE PER CAMBIARE IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO CON UNA MODERNA CUCINA A GAS:

Royal Oaks

Prezzo listino L. 43'000

Sconto ritiro vecchio fornello L. 7'000

PREZZO NETTO L. 36'000

Con il nuovo gas di Torino a 4200 calorie, e una nuova cucina a gas, cucinerete meglio risparmiando di più: vantaggio per tutta la famiglia!

ASSISTENZA CONTINUA GRATUITA, E RATEAZIONI SENZA MAGGIORAZIONI.

PROGAS

VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 99
PIAZZA SABOTINO 1

RIMINI Pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla, prezzi modici. 24180

RIMINI, Pensione Lidia, giugno 1100, 1-15 luglio 1400 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000, luglio agosto prezzi reclamistici. Interpellateci. A44835

RIVAZZURRA Rimini, Pensione Leonarda, vicino mare, bassa stagione 1100, alta 1500 tutto compreso. 24514

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

VARAZZE, Pensione Villa Gloria, San Domenico, camere con-senza servizi, tranquilla, giardino, [illegible] mare. Interpellateci. 33883

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30.

VISERBA Pensione Cinzia, moderna tranquilla familiare. Giugno 1100 complessive. Prenotatevi. 24436

VISERBA, Pensione Florida, sul mare, trattamento ottimo, parcheggio. Prezzi modici. 34435

VISERBA, Pensione Ines, giugno settembre 1000, luglio agosto 1600. Gestione Mazzavaleria. 35545

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari collegio maschile « Tigullio » accoglie alunni vacanze estive preparazione esami riparazione, spiaggia riservata. Telefono 2555. A40384

ABBISOGNANDOTI [illegible] perfezionato, Istituto Breglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer. 148

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1306

PETTINATRICI diventerete specialiste taglio ondulazione alla tintura permanenti corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346. A45372

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-363. 12632

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telefonare 512-026.

CORRISPONDENTE e traduttore in lingua francese tedesca eseguirebbe lavori domicilio o impiego fisso, anche lezioni private. Tel. 390-638. A45783

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-069. A44083

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Telefonare 86-124. A44796

AMBIENTE signorile serio pensione completa 31.000, zona Statuto, telefonare 519-642. A44765

BELLISSIMA ammobiliata affittasi via Roma persona maschile, referenze. Telefonare [illegible]. A46530

PENSIONE centralissima confortevole, vitto sano, abbondante, prezzi modici, telefono 518-391. A45480

PIAZZA Solferino affittasi elegante moderna camera ammobigliata. Tel. 45-704.

PIED-à-terre indipendentissimo signorile libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE pensionato lunga esperienza occuperebbesi presso piccole media aziende. Tel. ore pasti 383-[illegible].

GEOMETRA 22enne, militesente, auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9097 — Torino ». A44408

GIA' capo officina piccola industria autoricambi conoscenza motori auto Avio con referenze offresi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino ». A44031

GIOVANE impiegato pratico contabilità corrispondenza organizzazione fiducia offresi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ».

IMPIEGATA 24enne pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telef. 381-335.

INTERPRETE inglese francese colta signorile bella presenza occuperebbesi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8044 — Torino ». A45060

MATURITA' classica, trentacinquenne, praticissimo tutti lavori ufficio, contabilità, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9080 — Torino ». A44377

PERITO meccanico 24enne militesente referenze offresi qualsiasi impiego. Telefono 373-124. A44087

PRATICA lavori ufficio, stenodattilografia paghe e contributi offresi seria ditta. Telefonare 279-478. A45534

RAGIONIERE esperienza decennale trasporti et spedizioni interne internazionali migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A44536

RAGIONIERE neodiplomato tedesco militesente, ottime referenze, occuperebbesi. Telef. 292-365. A46017

RAGIONIERE 19enne, primo impiego, militesente, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9081 — Torino ».

ACCETTA ragioniera sistemazione contabilità amministrazione, tempo disponibile competenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 352 — Torino ».

AMMINISTRATORE complesso commerciale carattere nazionale scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Esperienza organizzativa, personale, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9095 — Torino ». A44404

CAPO officina [illegible] media e pesante lunga esperienza offresi direzione officina, reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8066 — Torino ». A46070

CAPUFFICIO esportazione, corrispondente spagnolo, francese, inglese, offresi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8013 — Torino ». A44832

DATTILOGRAFA, aiuto-contabile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ». A44440

DICIASSETTENNE stenodattilo perfetto francese desiderosa migliorare offresi, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5108 — Torino ». A45277

DICIOTTENNE pratica ufficio impiegherebbesi presso Agenzia di cambio. Telefonare 525-770. A44410

DICIOTTENNE pratica ufficio stenodattilografa contabile, Via S. Quintino 24. Telefonare 526-770. A45283

DICIOTTENNE steno-dattilografa complementarista, occuperebbesi ufficio, cassiera. Referenze, presenza, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ».

DIPLOMATA universitaria dattilografa, impossibilitata continuare studi impiegherebbesi miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

DIRIGENTE amministrativo, giovane, esperienza completa, doti organizzative, esaminerebbe serie proposte adeguata occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ». A45558

ESPERIENZA contabilità lavori e amministrativi offresi impresa. Serietà e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». [illegible]

RAGIONIERE 24enne dattilografo pratico ufficio referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9077 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne militesente lingue [illegible] attivo referenziatissimo cerca impiego. Telefonare 232-552 ore 9-12 14-18.

SIGNORINA lunga pratica contabilità paghe contributi offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ». A45769

SOLA, distinta 46enne, presenza, colta, doti morali, reali capacità, occuperebbesi segretaria, compagnia, direzione, ambiente signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5112 — Torino ». A45289

STENODATTILO paghe 18enne primo impiego offresi seria ditta. Tel. 293-363.

STENODATTILOGRAFA ventiquattrenne licenza commerciale [illegible]. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A45268

STUDENTE 3° anno ragioneria buona conoscenza inglese, francese, tedesco impiegherebbesi vacanze estive. Telef. 281-462 ore pasti. A45410

TECNICO diplomato molto pratico progetti costruzioni stampi, attrezzature, macchine, impianti oleodinamici assumerebbe direzione tecnica piccola media azienda. Trattamento economico adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8043 — Torino ». A45098

TECNICO svedese MTM, studi frequenze, classificazione tempi e cicli standard lavorazione, nomografia e calcolo sintetico-funzionale cottimi rapidi, analisi metodi organizzazione semplificazione pianificazione lavoro, pratico trattazione argomenti sindacali insegnamento interno tecnico-organizzativo schede perforate e biotecnologia, geometra, italiano, 35enne, esaminerebbe offerte. Tel. 758-686 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5076 — Torino ». A45107

TECNIDOFFICINA, esperto collaudo metrologico, statistico, metodi, tempi, offresi. Telef. 663-361. A45526

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare [illegible].

VENTENNE stenodattilocorrispondente, diplomata, francese-inglese offresi. Telefonare [illegible]. A44098

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19. A43772

ALBERGO Bellevue, Alassio, cerca segretaria conoscenza lingue. Età, referenze, pretese. 24812

ASSUMESI impiegata lavori ufficio pratica paghe ed esportazione ed impiegata primo impiego. Telefonare 793-186.

AZIENDA commerciale Chivasso assume esperta contabile o ragioniera. Telefonare ore ufficio 772-023. A46378

CERCASI impiegata 15enne zona Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ». A44096

CERCASI signorina ufficio e per divisione rete. Telefonare 588-800 mattino.

CERCASI tecnico per costruzione amplificatori pratico alta fedeltà e stereofonia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ». [illegible]

DISEGNATORE civile fisso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ». A45171

DISEGNATORE esperto cemento armato ottima retribuzione cercasi da studio professionale, assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A45171

DISEGNATORI bozzettisti veramente capaci cerca Res Pubblicità, via Bava 17, Torino, tel. 871-071. Scrivere mandando campioni, specialmente disegni finiti pronti per la stampa. 24823

FABBRICA confezioni a maglia in Sud Africa richiede meccanici per macchine da maglieria altamente specializzati. Salario sterline 1000-1200 annue. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma.

FABBRICA confezioni a maglia in Sud Africa richiede meccanici per macchine di calzetteria altamente specializzati. Salario sterline 1000-1200 annue. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma.

FABBRICA maglieria in Sud Africa richiede esaminatrici operatrici macchine taglia cuci et rettilinee rammendatrici maglieria fine. Salario 8-15 settimanali. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma. 24918

FARMACIA Torino assume collaboratore neolaureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1066 — Torino ». A43810

IMPORTANTE azienda torrefazione caffè, olii alimentari, cerca persona attiva onesta, provata capacità amministrative, commerciali per sviluppo vendita diretta ingrosso-dettaglio. Disposta accettarla come socio senza finanziamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ».

IMPORTANTE casa spedizioni cerca diplomato [illegible] stenodattilografa [illegible] inglese. Tel. 40-356.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46087

INGEGNERE civile giovane cercasi da ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A45171

LAUREATO celibe 35-50enne disposto trasferirsi Liguria, richiedesi da Collegio per mansioni direttive. Necessita elemento volonteroso, serio, attitudine comando, anche proveniente quadri paramilitari. Adeguata retribuzione. Breve curriculum. Cassetta 747 A. Sip, Genova.

PERITO chimico giovane, dinamico cerca industria torinese. Precisare pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9103 — Torino ». A44486

PRIMARIA organizzazione commerciale torinese assume aiuti direttori propria agenzie. Militesenti 25-38enni. Esclusivamente piemontesi. Patente auto. Esigonsi attitudini [illegible], residenza Torino. Presentarsi ore 10-12, Gabetti, XX Settembre 17. 218

TELEFONISTA 18-22enne, preferibilmente diploma media superiori, cercasi da stabilimento industriale. Richiedonsi dizione, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 355 — Torino ». 24858

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE garzone macellaio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8001 — Torino ». A45376

ABILE tappezziere materassaio offresi lavoro posto fisso. Telefonare 796-741.

ASSISTENTE edile costruzioni [illegible] patente C offresi impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8047 — Torino ».

AUTISTA pat. B trentaquattrenne massima serietà offresi fattorino, privato. Telef. [illegible].

AUTISTA terzo, fattorino, domestico, cinquantenne offresi saltuario ore. Telefonare 571-400.

AUTISTA 28enne patente D offresi ditta o privato. Girardello, via Cacciatori 73, Nichelino, Torino. A45419

AUTISTA 20enne 2° e 3° offresi ditta o privato, referenze. Telefonare 586-664.

BABY sitters, referenze, offresi governo bambini disposta recarsi mare. Telefonare 564-416. A45382

CINQUANTAQUATTRENNE molto referenziato occuperebbesi fattorino oppure aiuto magazzino. Tel. 605-309.

CINQUANTENNE massime referenze cerca occupazione fattorino magazziniere. Telefono [illegible]. A46080

(Continua a pag. 12)

Da Londra... da Sydney...

da Johannesburg...

Amburgo... Amsterdam

per tutte le vie

del mondo... l'aroma

di distinzione!



Rich Choice Tobaccos: Tabacchi selezionati.

King Size Filter
Fumo leggero –
Miglior aroma
Maggior piacere

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CONIUGI con bambino, marito autista, cercano portineria o stabilimento. Telefonare 589-129. A44444

CONIUGI giovanissimi cercano lavoro possibilmente entrambi. [illegible] autista 3ª, 2ª [illegible] titolare. Tel. 45-024.

CONIUGI quarantenni piemontesi referenze cercano portineria, custode, pulizia scale. Telef. 398-765. A45515

CUOCA referenziata offresi giornata. Telefonare 236-531. A46077

CUOCA titolare offresi 8-17 mezza giornata stagione montagna famiglia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A45761

DICIASSETTENNE occuperebbesi commesso, possibilmente vitto, alloggio, presenza, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ». A44057

DOMESTICO, aiuto marina, adatto spesa viveri, educazione irreprensibile, scrupolosamente onesto, capacissimo disbrigo pratiche amministrative, occuperebbesi periodo prova presso famiglia veramente signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ». A44772

DONNA 55enne offresi tuttofare disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5100 — Torino ». [illegible]

EBANISTA falegname occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 230-532.

ELETTRICISTA 24enne con patente occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 761-544. A44784

EX carabiniere 29enne autista occuperebbesi presso ditta o privato. Tel. 661-461 pomeriggio. A45485

EX finanziere venticinquenne patentato offresi ditta seria, come magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

FALEGNAME macchinista addetto a tutte le macchine. Piemontese, ventiquattrenne offresi subito. Tel. 684-147.

FALEGNAME qualificato, 22enne, militesente, occuperebbesi presso ditta od industria. Ivrea. S. Giulia 23, telefono 687-059. A44827

FATTORINO pratico motomezzo qualunque lavoro mezza giornata offresi. Telefonare 775-236 pomeriggio. A44421

FERRAMENTA utensileria meccanica bulloneria, ventenne, pratica triennale, patente auto, offresi commesso magazziniere industria negozio. Scrivere « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ».

GIOVANE cantante chitarrista offresi orchestra stagione estiva stazione climatica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8041 — Torino ». A45065

GIOVANE pensionato offresi anche mezza giornata pratico motofurgone ottime [illegible]. Tel. 262-305. A46353

MOTOPALISTA patentato B ventitreenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino ». A46069

OCCHITOTECNICO ottimo modellatore, saldatore elettrico, ore serali offresi. Telefonare 661-343. A44481

OFFRESI autista con patente E, referenziato, pratico città. Telef. 744-677.

OFFRESI autista 35enne patente C volonteroso anche stabile. Telef. 298-351 dopo 18. A45285

OFFRESI commessa libera subito generi alimentari. Telef. 563-702. A44385

OFFRESI impresario 2ª, libero subito. Telefonare 371-201. [illegible]

OPERATORE cinematografico diplomato 27enne offresi. Telef. 275-145.

PENSIONATO carabinieri, offresi fattorino, aiuto magazziniere, custodia, compagnia persona inferma, anche mezza giornata. Telefonare 781-792. A44470

PENSIONATO piemontese patente auto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5102 — Torino ». A45430

PETTINATRICE [illegible] offresi subito. Telefonare 758-623. [illegible]

PIEMONTESE bella presenza varia cultura, perfetto francese parlato, scritto, buone nozioni tedesco offresi qualsiasi occupazione, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ».

REFERENZIATA bella presenza pratica direzione casa signorile [illegible] famiglia persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1136 — Torino ». A46559

RETTIFICATORE 2ª 28enne esterni profilo centerless offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 282-377. A44382

SESSANTENNE, ostetrica, sana, robusta, affetta sordità referenziatissima, amante bambini pratica casa, cucina, occuperebbesi, miti pretese. Telefonare mattino 46-409 oppure scrivere Comitato San Giuseppe, Cernaia 32, Torino. A46149

SIGNORA compagnia sola referenziata cerca portineria pulizia scale. Telefonare 236-023. A45051

SIGNORA offresi il mattino, 3 pomeriggi paraggi [illegible] Rita o corso Rosselli. Telefonare 395-128, pomeriggio.

SIGNORINA aiuto pettinatrice offresi abile manicure. Telef. 365-388. A45542

SIGNORINA offresi studio medico o dentista, bella presenza, distinta, [illegible] serietà, referenze. Telef. Boni 284-094 ore 10-18. A46082

SIGNORINA piemontese 21enne, pratica materie plastiche e tipografia offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8046 — Torino ». A46081

VENTIQUATTRENNE fattorino con Vespa offresi. Telefonare [illegible]-305.

VENTISETTENNE occuperebbesi, fattorino, stallore, magazziniere, qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 390-633.

VENTOTTENNE, serio, onesto, fattorino stallatino offresi magazziniere, riparazioni elettrodomestici. Telef. 862-889.

VENTUNENNE abile commessa offresi anche per magazzino ingrosso. Telefonare 579-050. A45257

VOLENTEROSO operaio abilissimo lavorazione lamiera praticissimo addetto presse. Tel. 201-250. 510

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ottime condizioni assumiamo provette maglieriste macchine rettilinee, abili cucitrici macchine zig-zag, tre aghi confezioniste busti, lavoro annuo assicurato. Presentarsi pronta, Era, via Trecate 9, Torino. A44029

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Gillio, via Bouchernon 9.

ABBISOGNAMI tuttofare massimo stipendio, trattamento familiare, trasferimento estivo. Telefonare 386-654. A44434

AFFITTAVOLO mezzadro cercasi per San Martino cascina redditizia 18-20 giornate, stalla moderna per 15 capi. Scrivere referenze componenti famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ».

ALBERGO in Aosta cerca [illegible] e cuoco per stagione. Cardarelli, corso Battaglione 9. 24789

APPRENDISTA commesso 14-15enne cercasi. Presentarsi via Goldoni 4. A44049

APPRENDISTA pettinatrice manicure cercasi. Telef. al [illegible]. A43439

APPRENDISTE 16-18 anni cerca industria per lavori leggeri. Indicare età, studi, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8094 — Torino ».

ASSUMONSI operai saldatori, calderai. Borgo S. Pietro, telefonare [illegible].

AUTISTA domestico con moglie cuoca tuttofare assumonsi ottime condizioni. Dettagliare età, posti occupati, referenze pretese. Telefonare 797-108. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1126 — Torino ».

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca [illegible] volenteroso, dinamico, [illegible]. Telefonare 860-963.

BRAVA lavorante cucito ben retribuita cercasi. Telef. 620-058. A45502

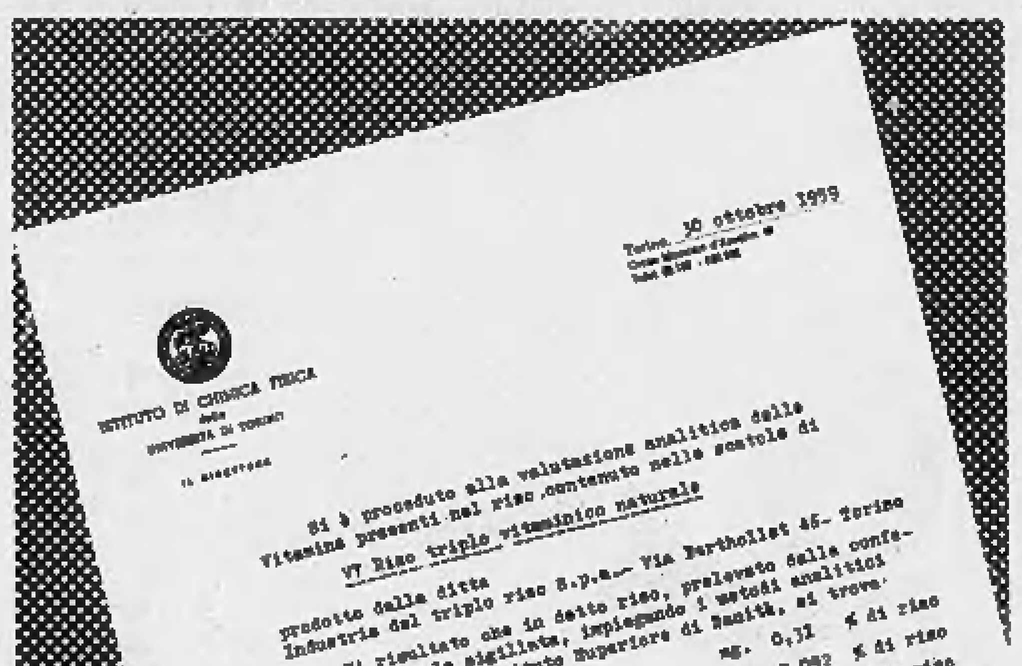
CAMICERIA assume taglistrici provette e apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-827. [illegible]

CARPENTIERI [illegible] cerca impresa edile. Tel. 619-261. 24855

CERAMICA cerca praticissimo collaudo apprendista decoratrice [illegible] avviata lavoro. Telef. 81-658. A45374

anche per le diete obbligate...

IL RISO SONO IO


Istituto di Chimica Fisica della Università di Torino — Il Direttore

Torino, 30 ottobre 1959

Si è proceduto alla valutazione analitica delle Vitamine presenti nel riso contenuto nelle scatole di

V7 Riso triplo vitaminico naturale

prodotto dalla ditta Industria del triplo riso S.p.a. - Via Berthollet 46 - Torino

E' risultato che in detto riso, prelevato dalla confezione originale sigillata, impiegando i metodi analitici consigliati dall'Istituto Superiore di Sanità, si trova:

Vitamina B_1	(tiamina)	mg. 0,32	% di riso
Vitamina B_2	(lattoflavina)	mg. 0,092	% di riso
Vitamina B_6	(piridossina)	mg. 0,30	% di riso
Vitamina PP	(niacina)	mg. 3,55	% di riso
Vitamina E	(tocoferolo)	mg. 1,03	% di riso
Vitamina H	(biotina)	mg. 0,04	% di riso
Acido folico		mg. 0,062	% di riso

In fede

Dott. Prof. Mario Milone

Mario Milone

Il pericolo ricorrente per l'organismo sottoposto a speciali diete è notoriamente quello di essere privato di alcuni principii nutritivi indispensabili. Per quanto riguarda le diete a base di riso, questa insufficienza di principii nutritivi si verifica pressochè totalmente coi risi usuali i quali perdono, con l'operazione della "brillatura", quasi tutte le vitamine (specialmente la B_1), i tre quarti dei grassi e dei sali minerali e la miglior parte delle proteine.



Nel TRIPLO RISO V7, invece, queste sostanze sono state interamente salvate in virtù di un costosissimo procedimento brevettato, e quindi il TRIPLO RISO V7 risulta di un elevato potere nutritivo, dovuto al *contenuto naturale del chicco di tutti i suoi preziosi elementi.* L'analisi, qui a lato riprodotta, specifica il contenuto intatto nel TRIPLO RISO V7 di ben 7 vitamine.

Altro importante vantaggio è che il TRIPLO RISO V7 non è mai sfatto, non passa mai di cottura, è sempre "al dente", è di eccellente sapore. Di conseguenza, si evita in ogni caso l'avversione al cibo con un alimento poco desiderabile o appetibile, quale è un riso che diventi facilmente lungo e colloso.

TRIPLO RISO V7

Produzione e Distribuzione:
ITRIS S.p.A. - Torino
via Berthollet 46 - tel. 682.651

Deposito di Milano
Milano - viale Romolo 7
telefono 857.434 - 848.62.21

CERCASI alesatrista o fresatore prima categoria ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ».

CERCASI apprendiste lavoranti camiciaie bollettiste. Tel. 519-392. Perrone 14, Amber. [illegible]

CERCASI [illegible] referenziata. Telefonare [illegible] ore 13-14,30.

CERCASI aiutante pettinatrice massimo 19enne. [illegible] 593-022. [illegible]

CERCASI aiutante pettinatrice, via C. Alberto 11. A45344

CERCASI autista nafta. Telef. 651-436.

CERCASI apprendista falegname. Raimondi, via Industria 2. Telef. 42-430.

CERCASI autista pratico motocarro, città, lavori magazzino. Scrivere età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ». A45268

CERCASI commessa quattordici diciotto anni negozio frutta verdura con [illegible] alloggio. Romma, via Barbaroux 30.

CERCASI cuoco o cuoca e cameriere o cameriera capaci referenziati per stagione in una bella grande pensione montana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8033 — Torino ». A44065

CERCASI custode per stabilimento zona Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8056 — Torino ». A44096

CERCASI donna tutto fare pratica cucina e guardaroba per famiglia signorile. Referenze controllabili, ottimo trattamento, massimo stipendio. Telefonare ore ufficio 81-132. A45059

CERCASI macchinista camiciaia. Telefonare 235-028. A43487

CERCASI operai lamieristi e carpenteria leggera ferro. Telefonare 651-301.

CERCASI operai pratici lavorazione lamiera conoscenza disegno ed apprendisti. Telefonare dalle 8 alle 10: [illegible].

CERCASI operaio operaia orefici e apprendisti ambo sessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ».

CERCASI operaio riparazione macchine utensili. Telef. 882-277. A48250

CERCASI ragazzo parrucchiere signora Mezzo, Pio V 13, telefonare 652-358.

CERCASI subito tutto fare per coniugi con bimbo 15 mesi, disposta seguirne estero famiglia dopo servizio estivo. Referenziare Pubbliman, casella 115 C, Biella. 24791

CERCASI tuttofare referenziata fissa. Telefonare 760-968. [illegible]

CERCO abilissima aiutante sarta donna. Telefonare 752-035 dalle 8 alle 10.

CERCO apprendista per maglieria. Telefonare 754-301. A45547

DONNA fissa pratica lavori domestici cercasi. Telef. 527-427. 297

ELETTROLAVAGGIO cerca abile stiratrice ed una apprendista 14-15enne barriera Nizza. Telef. 697-940.

FUOCHISTA 2o generale pratico manutenzione cercasi. Telefonare 60-811.

GIOVANI addetti magazzino collaudo imballaggio cercansi da importante ossidatura alluminio. Telef. 31-547. A44079

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste, taglistrici et asolatrice. Tel. 760-140

IMPORTANTE carrozzeria cerca provetti revisionatori e ferratori. Tel. 651-650.

IMPORTANTE ditta cerca provetti verniciatori a spruzzo per verniciatura a fuoco ed abili decoratori. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca [illegible] provetti, telefonare [illegible]. A42749

IMPORTANTE industria termotecnica torinese assume abile montatore impianti condizionamento aria e termici in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ». A45010

MAGLIFICIO assume rammendatrice, stiratrice, confezioniste, rifinitrici, apprendiste. Telefonare 555-169. A45348

PETTINATRICE cercasi commessa esperta. Telefonare 279-692. A45256

PULITORI provetti ottimo salario cercansi da importante ossidatura alluminio. Telefonare 31-847. [illegible]

RAGAZZA giovane tuttofare fissa anche principiante, seria, cercasi. Telefonare [illegible]. A45407

SEDICI-diciassettenne cercasi per centralissimo negozio abbigliamento femminile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». A43179

TUTTOFARE giornata referenziata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

TUTTOFARE pratica cucina 40-50enne sola cercano padre figlio. Telef. 681-324.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ENTE nazionale assume abili produttori abbonamenti pubblicità propria pubblicazione. Scrivere Unpic, Tripoli 38, Roma.

A persone che già visitano Ospedali, Case di Cura, Ospizi, Ortopedici, affiderebbesi vendita carrozzelle e poltrone per infermi, tavolini e vassoi per poltrone e letto. Cora, via Terraggio 15, Milano. 24812

ASTI, Biella, importante società [illegible] signora signorina colta presenza comunicativa, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 339 — Torino ».

AZIENDA industriale lombarda produttrice affermata olii lubrificanti auto industria cerca qualificati provetti agenti produttori per Cuneo e provincia. Assicurasi adeguate provvigioni rimborso spese. Casella 327/T, Sip, Milano. [illegible]

IMPORTANTE ditta TV elettrodomestici assume produttori per vendita privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A44842

CERCASI ambosessi buona cultura presenza per importante lavoro di vendita pubblicitaria. Eccezionali possibilità di guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8054 — Torino ». A46114

FABBRICA detergenti chimici per [illegible] cerca rappresentante 30-40enne esperimentato zona Torino, Biella, stipendi percentuali rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ».



SIMONIZ CAR POLISH

dona alla vostra macchina lo splendore del primo giorno

Resistentissimo e invisibile può essere applicato in pochi minuti, perchè è emulsionato, e mantiene a lungo lucente la vostra auto grazie alla sua speciale formula al silicone.

Con Simoniz Car Polish la vostra macchina apparirà sempre nuova, come al giorno dell'acquisto.

Divertitevi oggi stesso a stendere sulla vostra vettura questo invisibile velo che la proteggerà dalla ruggine, dal sole, dal fango.

Anche voi sarete entusiasti di Simoniz Car Polish e, come milioni di automobilisti in tutto il mondo, vi convincerete che se un prodotto è Simoniz deve essere buono.

Simoniz Silicone Car Polish e Simoniz Chrome Cleaner sono in vendita nei migliori garages, nei negozi di accessori per auto ed in quelli di colori.

SIMONIZ SILICONE CAR POLISH L. 500

Dona alla vostra macchina lo splendore del primo giorno

CHROME CLEANER

E' l'indispensabile complemento di Car Polish. La sua speciale composizione vi permette di pulire facilmente ed in breve tempo tutte le parti cromate, restituendo loro il primitivo splendore.



L. 225

Distributore per il Piemonte:
VIGNALE ETTORE - Via Sostegno, 48 - tel. 790075 - Torino.

DINAMICO, auto, introdotto industria automobilistica et carpenteria metallica affiderebbesi Piemonte sviluppo ottimo articolo. Dettagliare case rappresentate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ». A45381

IMPORTANTE industria nazionale vernici cerca esperti rappresentanti con clientela piemontese. Inutile offrirsi se non con relativo curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5100 — Torino ».

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso cartolai e grossisti Piemonte e Liguria cerca seria ditta per vendita articoli affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A45384

SIGNORINE, [illegible] assume importante società per propaganda Torino, massima serietà, guadagno elevato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 538

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-131. 882

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. tel. 687-374

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria, Comauto, corso Re Umberto 5 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza [illegible] 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO Lambretta bellissimo Lancia Beta 7 q.li, originali 1400 Diesel, Campagnola, 103, T.V. Farina coupé e berlina, vetture 600, pulmini, giardinette. Raffaello 18. A44449

ABBIAMO pronte [illegible], vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103, lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. 365

ABBIAMO pronte 600, 500 nuove occasioni, 1200, 103, Volkswagen furgone pulmino. Cavallari, Brescia 18.

ABBIAMO 600, nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni, Montebello 4. Telef. 882-394.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 23656

ACQUISTASI vettura tipo 600, [illegible] contanti. Telef. 687-514. 498

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 45-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoauto Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 347

ALL'AUTOSALONE Saluvio e Cavaglià. corso Raffaello 16, tel. 683-601: Giulietta berline normali e T. I., Sprint; Dauphine; Appia prima seconda terza serie e Vignale; Fiat 600, 103 lusso e normali, 1200, 103 familiare, nuova 500, Spyder T. V. Autovetture nuove e d'occasione, permute, facilitazioni. 486

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », [illegible] 287 bis, telefono 42-535. Flaminia, Appia spider B 12 liquigas, Giulietta spider, sprint, T. I., 1900 super sprint, DKW 650, familiare, cambi rateazioni. 16

AMERICANA Plymouth quattro porte bellissima vendo. Belli, Casa del Sole, Capo Nero, Ospedaletti, Imperia. A45417

APPIE, 103 familiari, 103 normali, 600, belvedere. Ardea. Permute rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 48

ARDEA 5 marce vendesi a privato. Telefonare 380-190. A45401

AMMORTIMENTO Fiat 103 1954-56-57-58, ottime occasioni, piazza Adriano 5. Telefono [illegible]. 79

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA [illegible], Saluzzo 118. Spider 1200 capottina coupé, [illegible] normale. Appia II, Multipla 600, varie [illegible], [illegible] 10 q.li, 615, 103 J. [illegible]

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncino 1100 E, 1100 AL, 618, vendesi. Bonaria, via [illegible] 29, telef. 20-207.

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove [illegible], lusso, 600, [illegible], 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible]. 458

BELLISSIMA 103 (1958) bleu impianto metano-benzina, 600 (1957) perfetta, facilitazioni, telefonare [illegible].

CAMBIO vettura 600 con Vespa Lambretta a metà. Tel. 687-514. 498

CAMIONCINI furgoncini Panhard portata ql. 8,5 trazione anteriore. Economicissimi pronta consegna, Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 750-816. [illegible]

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. [illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Illauto, San Quintino 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 18. 3806

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Telef. [illegible]. 56

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30. Telef. 652-582, 652-683 avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a vostra disposizione per dettagli, [illegible]. Visitateci. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-590, 53-591. 21477

FURGONCINI Citroen portata ql. 2,5, consumo 5 litri per 100 Km., trazione anteriore, raffreddamento aria. Furgoni 8,5 e 12 quintali pronta consegna. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. [illegible]. 305

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Camar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26, tel. 20-553. 430

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori, Mariotti n. 50. Telefonare 22-109. 226

MOLINO ricambi auto usati [illegible] nuovi e d'occasione Corso Raffaello 3. Telef. 60-608. 212

MOTONAUTICI Autosalone Tessiore, Roma 287 bis vende scafi motori vari tipi.

OCCASIONISSIME Appie, Giuliette, diverse 1100 103, 600, 500 multiple, familiari, [illegible], Ardee, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

PRIVATO vende a privato 103 H, sei mesi. Telefonare 682-508. A46123

PRIVATO vende Giulietta TI 1957 bollata accessori unico proprietario rateazione. Telefonare 755-108. 139

PRIVATO vende 103 fine 1958 perfetta meccanica carrozzeria. Telef. 396-078.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fidelli 51, Torino. Tel. 395-514.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta [illegible]. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 600, la vettura per tutti gli usi.

SACAUTO [illegible] Racconigi 141, Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. [illegible]

[illegible] 600 ottime condizioni facilitazioni permuto. Tel. 687-514. 498

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615, trattori, normali e ribaltabili. Carrera, corso Roma [illegible]. Tel. 661-479 (borgo San Pietro), Torino. 44

VENDO [illegible] 682 N 2, 642 N 2 consegna immediata [illegible] originali completi di tutti gli accessori. Carrera, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. Telefono 664-908. 44

VENDO 600 fine 1956 ottimo stato, facilitando pagamento. Vercelli 111.

2100 mesi 7 vendo direttamente a privato 1.300.000 contanti. Tel. 588-830.

32 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavallari, via Nizza 35, corso Vittorio 28. 20503

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Meroni, Un. Sovietica 169. Telefonare 393-828. 20149

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, via Cavour 6. 24793

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galiano, corso Vittorio 33. 393

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-386.

ARCIOCCASIONE. Astara Radio, Barberone 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000 833

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgine angolo Battisti, camera massiccia 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 5819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze preziosi. Tel. 521-413.

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Segalskian, XX Settembre 69, Torino. A45345

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telefono 273-858.

FRIGORIFERO usato, cambiate con nuovo, godrete sconto 50%, grande assortimento, solo da Bricco, corso Vittorio 86.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3. Napione 38. 207

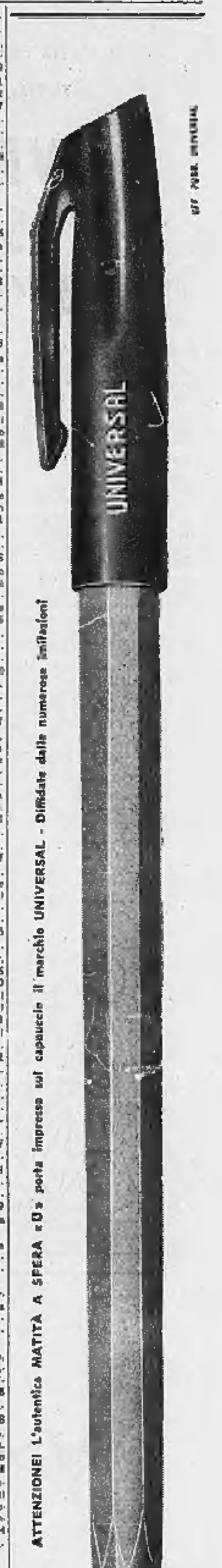
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5, è la dorata che cuola. [illegible]. 414

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate, [illegible] propagande, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9 cortile. 11510

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 900

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, finissimi, modelli 15.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 64. 73



Ecco la matita a sfera con inchiostro ANTIMACCHIA che si è imposta in breve tempo su tutti i mercati, per le sue qualità tecniche ed estetiche.

matita a sfera U

scrive di più!..

IN VENDITA OVUNQUE lire 50

GARANTITA dal MARCHIO UNIVERSAL

SOC. UNIVERSAL - Via Cavour 1 SETTIMO TORINESE (Torino)